

Mastino, Attilio (1987) *La Ricerca epigrafica in Marocco: (1973-1986)*. In: *L'Africa romana: atti del 4. Convegno di studio, 12-14 dicembre 1986, Sassari (Italia)*. Sassari, Università degli studi di Sassari, Dipartimento di Storia. V. 1, p. 337-384, [11] c. di tav.: ill. (Pubblicazioni del Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari, 8).

<http://eprints.uniss.it/3659/>

L'Africa romana

Atti del IV convegno di studio
Sassari, 12-14 dicembre 1986

Dipartimento di Storia - Università degli Studi di Sassari

Attilio Mastino

La ricerca epigrafica in Marocco (1973-1986)

Con il presente intervento, dedicato al Marocco, può dirsi completata la rassegna sulla più recente ricerca epigrafica nei paesi del Maghreb, dopo i due precedenti contributi pubblicati negli anni scorsi per la Tunisia e per l'Algeria, ai quali rimando anche per i dati sull'insieme delle province romane del Nord-Africa¹.

Il Marocco, tradizionalmente indicato come il Maghreb el Aqsa, il paese dell'estremo occidente, comprende un territorio collocato in età romana ai confini dell'impero, oltre le mitiche colonne d'Ercole, affacciato sull'oceano, minacciosa frontiera liquida nell'immaginario collettivo degli antichi naviganti.

Il paese, che oggi abbraccia una superficie di 710.000 km², solo in parte era interessato dall'occupazione romana: la provincia della Mauritania Tingitana, così chiamata dalla capitale *Tingi* (Tangeri), comprendeva quasi tutta la costa mediterranea (che si estende per circa 500 km.), verso oriente fino alla foce del fiume *Muluchat* (oggi Mouloûya) e solo una parte della costa atlantica, fino al *limes* tracciato immediatamente a S di Rabat-Chellah ed al fiume *Salat* (oggi Bou Regreg); all'interno il confine provinciale proteggeva *Volubilis* (Ksar Pharaoun, presso Moulay Idriss) e la vicina *Tocolosida*. In realtà i rinvenimenti archeologici si sono avuti su un'area estremamente più vasta, che arriva sulla

* Il presente lavoro viene pubblicato coi fondi della ricerca C.N.R. da me coordinata.

Ringrazio la prof. Joudia Hassar-Benslimane, direttrice dell'*Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine* che ha voluto autorizzare ed agevolare una mia missione in Marocco, che si è svolta tra il 14 ed il 30 ottobre 1986 nella cornice dell'art. 4 dell'accordo culturale Italia-Marocco del 22 ottobre 1971. Ringrazio inoltre il prof. Adelaziz Touri, direttore aggiunto, la prof. Fatima Zehra Sbibi-Alaoui, capo del *Service de l'Archéologie*, il dr. Aït Salah del Ministero per gli AA.CC., il dr. Abdelmalek Fizazi, capo del *Service des Musées* e soprattutto l'amico prof. Aomar Akerraz, responsabile degli scavi di *Volubilis*.

Un particolare debito di riconoscenza ho inoltre nei confronti del prof. René Rebuffat e degli altri componenti l'équipe franco-marocchina incaricata delle ricerche lungo la vallata dell'oued Sebou: ricordo in particolare Eliane Lenoir, Maurice Lenoir e Françoise Villedieu. Ringrazio inoltre il prof. Jean Boube direttore degli scavi di *Sala*, il prof. Habib El Malki, il prof. Abdelhadi Tazi, il dott. Giovanni Tore ed il prof. Vittorio Fiocca, quest'ultimo addetto culturale dell'ambasciata italiana a Rabat.

¹ MASTINO, 1984, pp. 73-128; MASTINO, 1986, pp. 113-166.

costa atlantica fino ad Agadir. Per limitarci alla documentazione epigrafica, si osservi che iscrizioni provengono anche da Azzemour, da Safi ed ancora più a S dall'isoletta di Mogador, presso Essaouira; quest'ultima località, che si trova ad oltre 700 km. a S di Tangeri, è da identificare probabilmente con una delle *Purpurariae insulae* ricordate da Plinio (*NH* VI, XXXVII, 203)².

Verso l'interno, la località più lontana dalla costa dalla quale proviene una qualche testimonianza epigrafica è, se non Annoceur, almeno l'oued Bou Hellou, alla confluenza con l'oued Inaouène, a circa 50 km. ad E di Fez ed in pieno territorio dei Baquati, ma ancora nella *[provincia Ti]ngitana*³.

La provincia romana comprendeva le regioni settentrionali del Rif, la depressione di Taza e la parte più occidentale del medio Atlante, dal quale si originavano i fiumi *Lixus*, oggi Loukkos (che bagnava *Oppidum Novum* e *Lixus*), *Sububus*, oggi Sebou (che toccava *Banasa* e *Thamusida*) e *Salat*, che oggi sfocia tra Rabat e Salé.

Indipendente fin dal 1956 (dal 2 marzo per la parte fin là sottoposta a protettorato francese, dall'8 aprile per la parte spagnola, con l'eccezione delle due *enclaves* di Ceuta e di Melilla), il Marocco è attualmente organizzato in forma di monarchia costituzionale, democratica e sociale, secondo i principi della costituzione approvata con referendum popolare il 1 marzo 1972.

La ricerca archeologica è stata coordinata fin dal 1915 dal *Service de l'Archéologie du Maroc*, dopo l'indipendenza inquadrato nella *Division de l'Archéologie, des Monuments Historiques, des Sites et des Musées* del *Ministère des Affaires Culturelles*. Solo nell'ottobre 1986 è stato costituito l'*Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine*, al quale è stata ora interamente trasferita la competenza in materia di ricerca scientifica, di scavi archeologici e di tutela; all'istituto fanno capo le differenti *équipes* di archeologi (marocchine e francesi) che operano sul territorio, mentre sopravvivono autonomamente il *Service de l'Archéologie* ed il *Service des Musées*, quest'ultimo responsabile della gestione dei differenti musei archeologici ed etnografici. Il *Service de l'Archéologie* pubblica il «Bulletin d'archéologie marocaine» (BAM), arrivato al XV volume, una prestigiosa rivista scientifica (con annessa una collana di *Études et travaux d'archéologie marocaine*), che dedica

² *IAMar.*, lat. 339-340 e 340 bis. Per Azzemour, vd. REBUFFAT, 1974, p. 34 (*IAMar.*, lat. 339); per Mogador, vd. MAC KENDRICK, 1980, p. 290.

³ *IAMar.*, lat. 841, dedicata alla *Victoria Augusta*. Le rovine del Bou Hellou potrebbero forse testimoniare il collegamento interno tra le due Mauretanie, cfr. EUZENNAT, 1978, pp. 295-329.

un ampio spazio alla ricerca storico-epigrafica sulla Tingitana romana.

Il museo archeologico più prestigioso, ove sono conservati importantissimi documenti provenienti da tutto il paese è quello di Rabat, ospitato nell'edificio di Rue El Brihi progettato appositamente nel 1932 dall'arch. Laforgue. Notevoli collezioni epigrafiche sono esposte anche nei musei archeologici di Larache (con le testimonianze da *Lixus*), di Tétouan (da *Tamuda*), oltre che nel museo etnografico ed archeologico Dar Chorfa di Tangeri (specie iscrizioni da *Tingi*). Al di là della frontiera, in territorio spagnolo, è utile una visita alla Sala municipale di archeologia di Ceuta diretta da E. Fernandez Sotelo.

Oltre che nei musei, le iscrizioni latine sono conservate anche nei diversi siti archeologici, in genere poco visitati e difficilmente raggiungibili, se si prescinde naturalmente da *Volubilis*, ove si è andata formando una straordinaria collezione lapidaria all'aperto (con testimonianze anche dai siti di *Tocolosida* e di Aïn Schkour).

Tra le altre località archeologiche, è opportuna una visita alle rovine di *Banasa* (Sidi Ali Bou Djenoun) e di *Sala* (Rabat-Chellah), ove sono esposti alcuni importanti monumenti epigrafici.

Per un aggiornamento del *Corpus Inscriptionum Latinarum VIII*, ove le iscrizioni del Marocco hanno avuto una parte relativamente trascurabile⁴, sono naturalmente utili le *IL Afr.* pubblicate nel 1923 da R. Cagnat, A. Merlin e L. Chatelain e le *IL Mar.*, pubblicate nel 1942 da L. Chatelain, oltre che (per i diplomi militari) il XVI volume del *CIL*, uscito tra il 1936 ed il 1955 a cura di H. Nesselhauf.

La novità degli ultimi anni è comunque rappresentata dalla pubblicazione, a cura di J. Gasco (con la collaborazione di Y. De Kisch per Tangeri) del volume *Inscriptions antiques du Maroc, 2, Inscriptions latines* nella collana di *Etudes d'antiquités africaines*, CNRS, Parigi 1982 (*IAMar., lat.*), ove sono presentate 845 iscrizioni raccolte e schedate tra il 1955 ed il 1958 da M. Euzennat e tra il 1960 ed il 1962 da J. Marion: il che è un netto progresso rispetto alle edizioni precedenti, dal momento che sono compresi almeno 221 inediti⁵. Sono escluse le iscrizioni greche,

⁴ Il tomo II, a cura di G. Wilmanns e Th. Mommsen, pubblicato nel 1881, ne comprende appena 16; il supplemento III, 3, a cura di R. Cagnat, H. Dessau e J. Schmidt, pubblicato nel 1904, presenta invece 88 iscrizioni dalla Mauretania occidentale.

⁵ Nel volume manca un elenco conclusivo delle iscrizioni inedite, per cui pare opportuno fornirlo in questa sede, per singoli siti:

Tingi: nrr. 37, 40, 42, 43;

Museo di Tétouan: nrr. 62-65;

Lixus: nrr. 75, 77;

Banasa: nrr. 102, 138, 141, 150, 153, 158-166, 168-173, 175, 177, 179, 183, 184, 186, 187, 191-193, 195, 198, 203, 205, 207, 209, 211-217, 219-222, 224-226, 228-231, 233;

che L. Robert fin dal 1962 progettava di pubblicare a parte ed è escluso anche l'*instrumentum domesticum*, che doveva essere presentato da J. Marion in un apposito volume.

L'opera, fin dalla sua comparsa, è stata oggetto di una attenzione particolare da parte degli studiosi e sono ormai numerose le recensioni critiche, che hanno discusso metodi di pubblicazione, presentazione dei testi, trascrizioni specie per gli inediti e per i singoli problemi⁶: non sono pochi gli errori, le inesattezze che occorrerà correggere o le omissioni che occorrerà valutare ed integrare⁷.

Rirha: 294;

Sala: 310, 313, 317, 319, 330;

Mogador: 341, 341 bis;

Volubilis: 353, 366, 372, 392, 395, 420 f, 421, 423, 458, 476, 493, 509, 516, 517, 533, 536, 540, 544, 548, 549, 558, 560, 562, 569, 578, 584, 585, 589, 591, 593, 594, 596, 598-600, 602, 605, 610, 612-618, 623, 628, 631-633, 635, 637, 639, 640, 642, 643, 646, 647, 652, 657-659, 661, 663, 666, 672-674, 680-683, 686, 689, 690, 699, 702-704, 707-709, 711-717, 721-724, 726, 729-731, 734, 739-745, 748, 750-752, 756, 758, 759, 762, 763, 767-770, 773-775, 778-782, 784, 785, 787, 789-791, 793, 795, 797, 799-801;

Aïn Schkour: 823, 827, 828, 831, 834-839.

⁶ KOTULA, 1983, pp. 260-263; SALOMIES, 1983, pp. 163-167; LENOIR M., 1983-84 b, pp. 225-280; CHRISTOL, 1984, p. 45; CHRISTOL, 1985, pp. 143-155; DI VITA EVRARD, 1987, pp. 193-225.

⁷ Anche in questo caso è utile un elenco, seguendo l'ordine delle *IAMar., lat.: I*, CHRISTOL, 1985, p. 144; 2, *ibid.*, p. 145 e KOTULA, 1983, p. 262; 3, CHRISTOL, DEMOUGIN, 1985, pp. 283-290; 6, CHRISTOL, 1985, pp. 146-148 nr. 1; 7, *ibid.*, p. 144; 32, KOTULA, 1983, p. 262 e SALOMIES, 1983, p. 164; 45, *ibid.*, p. 164; 57, LENOIR M., 1983-84 b, p. 231; 58, *ibid.*, p. 231 e SALOMIES, 1983, p. 164; 59, 61, 66, LENOIR M., 1983-84 b, p. 231; 68, CHRISTOL, 1985, p. 144; 73, PONSICH, 1981, p. 48 e REBUFFAT, 1985, p. 128; 74, *ibid.*, p. 128; 78, LENOIR M., 1983-84 b, p. 231; 86 e 88, CHRISTOL, 1985, p. 146; 94, SALOMIES, 1983, p. 164; 108, *ibid.*, p. 164 e CHRISTOL, 1985, pp. 148 sg. nr. 2; 126 e 128, KOTULA, 1975, p. 262; 132, CHRISTOL, 1985, p. 148 n. 8; 152, SALOMIES, 1983 b, p. 164; 202, *ibid.*, p. 164 e REBUFFAT, 1987, pp. 31 sgg.; 234 e 239, SALOMIES, 1983, p. 164; 259, KOTULA, 1983, p. 262; 296, SALOMIES, 1983, p. 164; 298, LENOIR M., 1983-84 b, p. 233; REBUFFAT, in AKERRAZ, LENOIR, REBUFFAT, 1986, p. 226 e p. 235 n. 10; REBUFFAT, 1986, p. 639; 299, REBUFFAT, in corso di stampa; 304 a, BOUBE, 1979-80, pp. 118-124 ed *AE* 1982, 992 = 1983, 997; 307, BOUBE, 1979-80, pp. 124-137 ed *AE* 1983, 998; SALOMIES, 1983, pp. 164 sg. e LENOIR M., 1983-84 b, p. 233; 311, BOUBE, 1979-80, pp. 83-97 ed *AE* 1983, 995; 316, SALOMIES, 1983, p. 165; 346, DI VITA EVRARD, 1987, p. 219; 349, LENOIR M., 1983-84 b, pp. 226; 353 + 361, *ibid.*, p. 232; 356, DI VITA EVRARD, 1987, pp. 203 sg. e 207; 357, *ibid.*, pp. 193-195, 205 e 207; 358, *ibid.*, pp. 205-207; 360, *ibid.*, p. 195; 361 (e non 360!), *ibid.*, p. 196; 362, LENOIR M., 1983-84 b, p. 229 n. 19; 367, CHRISTOL, 1985, p. 146; 371, LENOIR M., 1983-84 b, pp. 237 sg. nr. 5; 375 b (e non 376 b !), SALOMIES, 1983, p. 165; 382, THOUVENOT, LUQUET, 1977-78, pp. 91-112; DI VITA EVRARD, 1987, pp. 219 sg.; 383, *ibid.*, p. 220; 385, LENOIR M., 1983-84 b, p. 229; 390, *ibid.*, pp. 241-244 nr. 6; 391, *ibid.*, pp. 244-247 nr. 7; 392, DI VITA EVRARD, 1987, p. 213; 397, *ibid.*, pp. 220 e 225; 402, *ibid.*, pp. 204 sg., 207 e 225; 410, *ibid.*, pp. 195 e 199; SALOMIES, 1983, p. 165; 411, *ibid.*, p. 165 e DI VITA EVRARD, 1987, pp. 220-222; 415, SALOMIES, 1983, p. 165; 419, CHRISTOL, 1985, pp. 149-152 nr. 3 e DI VITA EVRARD, 1987, pp. 195-199; 420 + 421 + 778, LENOIR M.,

Non è certo il caso in questa sede di approfondire ulteriormente questo tipo di indagine critica e segnalare altri casi di sviste e di difetti, che pure inevitabilmente è dato di individuare qua e là. Si dirà soltanto che l'opera, con tutte le riserve del caso, ha comunque rappresentato un sostanziale passo in avanti, anche solo per aver raccolto in un unico *corpus* l'insieme delle iscrizioni della Mauretania Tingitana romana, fin qui rimaste inedite nei magazzini dei diversi musei o sul territorio, oppure disperse in pubblicazioni di differente livello scientifico e comunque non sempre disponibili con facilità.

Dopo una breve storia degli studi epigrafici in Marocco, che teoricamente parte dal XV secolo, ma di fatto prende le mosse dall'attività di C. Tissot e di H. de la Martinière alla fine del XIX secolo, il Gascou presenta succintamente i risultati delle ricerche dei diversi studiosi francesi che hanno operato a *Volubilis* e nel Marocco in genere (M. Besnier, L. Chatelain, R. Thouvenot, E. Frézouls, M. Euzennat, J. Marion, R. Rebuffat) e quindi espone le vicende attraverso le quali è proceduta la schedatura delle iscrizioni, che solo nel 1969 sono state affidate a J. Gascou per la pubblicazione. L'opera, che si avvale della collaborazione per la parte fotografica di S. Kostomaroff, è aggiornata al 1975, anche se poi

1983-84 b, pp. 247-252 nr. 8; 420 a, SALOMIES, 1983, p. 165; 426, KOTULA, 1983, p. 263 e LE GLAY, 1982, pp. 778 sg.; 433, SALOMIES, 1983, p. 165; 436 + 716, LENOIR M., 1983-84 b, pp. 252-254 nr. 9; 440, *ibid.*, pp. 254 sg. nr. 10; 456, CHRISTOL, 1985, p. 144; 478, LENOIR M., 1983-84 b, p. 232 n. 31; 479 e 484, *ibid.*, p. 229; 487 + 763, *ibid.*, pp. 256-258 nr. 11; 490 e 491, *ibid.*, p. 228 e DI VITA EVRARD, 1987, pp. 208-213; 492-494, *ibid.*, pp. 208-213; 495 + 783, *ibid.*, pp. 221 sg. e 224 sg.; 499 + 500, *ibid.*, pp. 214-218; 500, SALOMIES, 1983, p. 165; 506, LENOIR M., 1983-84 b, pp. 258-260 nr. 12; 508, CHRISTOL, LE ROUX, 1985, pp. 15-33; 511, *ibid.*, pp. 15-33 e SALOMIES, 1983, p. 165; 543, DI VITA EVRARD, 1987, p. 222 e LENOIR M., 1983-84 b, p. 229; 544, *ibid.*, pp. 229 e 260 sg. nr. 13; 556, *ibid.*, p. 229; 562, *ibid.*, pp. 261 sg. nr. 14; 567, *ibid.*, p. 229; 578, DI VITA EVRARD, 1987, pp. 222 e 225; 584, *ibid.*, pp. 222 sg. e 225; 585 e 586, *ibid.*, p. 223; 589, *ibid.*, p. 223 e LENOIR M., 1983-84 b, pp. 263 sg. nr. 15; 594, DI VITA EVRARD, 1987, pp. 223 sg.; 602, LENOIR M., 1983-84 b, pp. 264 sg. nr. 16; 603, *ibid.*, pp. 265 sg. nr. 17 e DI VITA EVRARD, 1987, p. 224; 608, LENOIR M., 1983-84 b, pp. 267 sg. nr. 18; 616, *ibid.*, p. 269 nr. 19; 617, DI VITA EVRARD, 1987, p. 224; 619, LENOIR M. 1983-84 b, pp. 269 sg. nr. 20; 621, DI VITA EVRARD, 1987, p. 224; 623, *ibid.*, p. 224 e LENOIR M., 1983-84 b, pp. 272 sg. nr. 21; 625, *ibid.*, p. 229; 635, SALOMIES, 1983, pp. 165 sg.; 659, LENOIR M., 1983-84 b, p. 229 n. 19; 670, *ibid.*, p. 229; 672, *ibid.*, pp. 273-275 nr. 22; 673 e 674, SALOMIES, 1983, p. 166; 676, LENOIR M., 1983-84 b, p. 229; 692, *ibid.*, pp. 229 e 275-277 nr. 23; 701, *ibid.*, pp. 229 e 277 sg. nr. 24; 715, SALOMIES, 1983, p. 166; 716 + 436, LENOIR M., 1983-84 b, pp. 252-254 nr. 9; 763 + 487, *ibid.*, pp. 256-258 nr. 11; 778 + 420 + 421, *ibid.*, pp. 247-252 nr. 8; 783 + 495, DI VITA EVRARD, 1987, pp. 224 sg.; 791, KOTULA, 1983, p. 263 e LENOIR M., 1983-84 b, pp. 278 sg. nr. 25; 794, *ibid.*, p. 229; 808, *ibid.*, p. 228; 814, REBUFFAT, 1987, n. 41; 816, SALOMIES, 1983, pp. 166 sg.; 820, DEVIJVER, 1981, pp. 111-128 e CHRISTOL, 1985, pp. 152-154 nr. 4; 822, *ibid.*, p. 153 n. 27; 841, REBUFFAT, 1987, in questo volume.

Per gli indici, generalmente molto accurati, si vedano le osservazioni di KOTULA, 1983, p. 263; SALOMIES, 1983, p. 167; LENOIR M., 1983-84 b, p. 225 n. 3; REBUFFAT, 1987, in questo volume.

il manoscritto, riletto inizialmente da H.G. Pflaum e più tardi da M. Le Glay, è stato consegnato per la stampa solo nel 1980.

Va detto subito che l'uso dei segni diacritici è alquanto arbitrario e non rispetta le norme internazionali⁸: per esemplificare, si osservi che i criteri presentati alle pp. 13 sg., distinti per il testo riprodotto con le maiuscole e per la trascrizione in corsivo, sono incompleti ed in qualche caso inesatti. L'erasione ad esempio è resa nel testo in maiuscole col segno - - - - oppure anche OPELLI o anche PROBO, a seconda che la scapellatura abbia fatto scomparire completamente o solo in parte le lettere oggetto di *damnatio*; nella trascrizione viceversa si preferisce l'uso della semplice parentesi quadra con una linea che sottolinea le lettere erase, più o meno leggibili: *M. Opelli Sfeveri MJacrini*. È inesatto del resto anche l'uso delle parentesi uncinatae < > per indicare le lettere scritte per errore da sopprimere.

Il volume si articola su 28 capitoli con aggancio ove possibile alla città romana, alcuni dei quali (*Tingi*, *Tamuda*, *Dchar Jdid*, *Lixus*, *Oppidum Novum*, *Souk-el-Arba-du Rhab*, *Banasa*, *Thamusida*, *Sala*, *Volubilis*, *Tocolosida*, *Aïn Schkour* soprattutto) sono preceduti da brevi ma accurate informazioni sulle fonti, sullo stato giuridico, sulla documentazione archeologica ed epigrafica e spesso sono illustrati da una pianta (più o meno precisa) del sito. Emergono con particolare evidenza le iscrizioni di *Volubilis*, 472 in tutto, di cui 138 inedite; di *Banasa* (163, di cui 55 inedite), di *Tingi* (51, di cui 4 inedite), di *Sala* (40, di cui 5 inedite) e di *Thamusida* (40).

Tra gli inediti si segnala una dedica (dubbia) a Caracalla da *Banasa* (*IAMar.*, lat. 102), la base di *[. Post]umius Octaviànus* a *Sala* posta con una statua e *[cu]m aede et valvis, [ob hono]rem seviratus* (*IAMar.*, lat. 310), il già citato frammento da Mogador, presumo il più meridionale dei reperti epigrafici sulla costa atlantica, forse con il ricordo della *Sardi[n]ia* (nr. 341)^{8bis} e numerose altre iscrizioni di *Volubilis*, tra le quali la dedica a Caracalla (nr. 395), il frammento che menziona un *[pro]c. Aug. n. [prole]gato* (nr. 423), l'epigrafe commemorativa della nomina a seviro di un *Primu[s]* (nr. 392) e le numerose inedite dei *Caecilii* (nrr. 459, 548, 549, 558, 560, 562, 585, 610, 663). Si aggiungano infine le iscrizioni militari da *Aïn Schkour* (nrr. 823, 827, 828). A parte queste novità, risulta quanto mai utile la riedizione di una serie di iscrizioni, già

⁸ Sarà sufficiente un rimando a H. KRUMMREY, S. PANCIERA, *Criteri di edizione e segni diacritici*, in *Miscellanea (Tituli, 2)*, Roma 1980, pp. 205-215.

^{8bis} Ringrazio il prof. M. Euzennat per avermi fornito in data 24 ottobre 1987, quando questo lavoro era già in bozze, ulteriori preziose informazioni sulla iscrizione funeraria in questione.

pubblicate in precedenza, ma in modo non sempre adeguato, che sono state sottoposte ad opportuna revisione. È estremamente ampio e soddisfacente il commento di alcuni documenti di grande importanza storica, come la *tabula Banasitana* (nr. 94) o il decreto sul condono fiscale concesso da Caracalla ai Mauritani in cambio della fornitura di *caelestia animalia* (nr. 100), le *tabulae* di patronato di *Banasa* (nrr. 125-129), il decreto di *Sala* con il pubblico riconoscimento di onori per il prefetto *M. Sulpicius M. f. Felix* (nr. 307 = *AE* 1983, 998), il *dossier* volubilitano sulla costituzione del municipio ad opera di Claudio e sulla naturalizzazione degli *incolae* (nrr. 369, 370, 448 = *AE* 1978, 897), le due iscrizioni sull'arco di Caracalla (nrr. 390 e 391)⁹, le numerose epigrafi che ricordano i governatori, i prefetti, le coorti, le *alae* di cavalleria, gli ausiliari incaricati di controllare e proteggere il territorio. Sorprende il numero, estremamente elevato (30 in tutto) dei diplomi militari, raccolti alla fine di ogni capitolo, ai quali vanno ora aggiunti i nuovi inediti.

Anche i critici più severi hanno dovuto ammettere che sono ben poche e, se vogliamo, insignificanti, le iscrizioni che sono sfuggite agli editori e che sono state omesse nelle *IAMar.*¹⁰. Per il periodo successivo al 1980 poi i nuovi rinvenimenti non sono stati molto numerosi: si possono citare soltanto i quattro frammenti dal tempio B di *Volubilis* pubblicati dal Morestin¹¹, il nuovo titolo funerario di un *miles* della *c(ohors) I Lam(avorum)* da *Sala*¹², le straordinarie basi di *Zilil*¹³, la dedica *deo sancto Aulisuae* da *Volubilis*¹⁴, i diplomi militari ritrovati da M. Lenoir nei magazzini del museo di *Volubilis*¹⁵. Sono ugualmente poche le iscrizioni tingitane (specie da *Sala*, da *Tamuda*, da *Zilil* e da *Volubilis*) che attendono di essere pubblicate e portate a conoscenza degli studiosi¹⁶.

Pure partendo dalle *IAMar.*, sembra utile in questa sede render conto dei più recenti risultati della ricerca epigrafica in Marocco, così

⁹ Bibliografia invertita, cfr. LENOIR M., 1983-84 b, pp. 239 sgg. nrr. 6-7.

¹⁰ Cfr. LENOIR M., 1983-84 b, pp. 235 sgg. nrr. 1-4; vd. anche l'iscrizione di un *Ger[manus]* rinvenuta nel 1971 nell'*insula* 40 del quartiere W di *Volubilis*, durante gli scavi di A. Jodin (HASSAR-BENSLIMANE, 1976, pp. 245-250).

¹¹ MORESTIN, 1980, pp. 256 sg. nrr. 817-820.

¹² *AE* 1980, 995 = 1983, 996, vd. oltre n. 129.

¹³ LENOIR M., 1987, in questo stesso volume.

¹⁴ LENOIR M., 1986, pp. 295-302.

¹⁵ LENOIR M., 1983-84 a, pp. 213-244 nrr. 1-2.

¹⁶ Per *Sala* si attende un importante contributo di J. Boube; per *Zilil* restano inedite due nuove funerarie scoperte nel 1980, che saranno pubblicate da N. El Khatib-Boujibar (cfr. LENOIR M., 1987, in questo stesso volume).

come emergono dallo spoglio della bibliografia specializzata a partire dal 1973 da M. Le Glay per tutto il Maghreb¹⁷; per il Marocco in particolare, per quanto il numero degli scavi nell'ultimo decennio sia stato relativamente modesto, si possono utilizzare i bilanci sull'attività di archeologi ed epigrafisti (quasi esclusivamente a *Sala* ed a *Volubilis*) curati da M. Bekkari per il periodo 1968-69¹⁸, da J. Hassar-Benslimane per gli anni 1973-75¹⁹ e per gli anni successivi anche da A. Touri²⁰.

Più dettagli si posseggono sulle ultime campagne di scavo e di rilevazione archeologica effettuate dall'*équipe* franco-marocchina nella vallata dell'oued Sebou²¹ ed anche nel Nord del paese, a Dchar Jdid ove nuovi rinvenimenti epigrafici consentono di localizzare la colonia augustea di *Zilil*²².

Una certa utilità conservano i repertori bibliografici dedicati all'attività di studiosi francesi e spagnoli nel Nord Africa²³; per il Marocco in particolare è disponibile, ma solo per il periodo 1961-70, l'ampio lavoro di F. Laubenheimer-Leenhardt dedicato in particolare a *Volubilis*²⁴. L'atlante archeologico del Marocco è in fase di preparazione, almeno per la parte romana²⁵, se si prescinde per un primo censimento relativo all'area settentrionale del Rif²⁶.

Manca una storia della Mauretania Tingitana in età romana sufficientemente aggiornata: si possono leggere con utilità soltanto alcuni

¹⁷ LE GLAY, 1973, p. 508; LE GLAY, 1974, pp. 629-646; per le iscrizioni cristiane, vd. DUVAL, 1973 a, pp. 508-512; DUVAL, 1973 b, pp. 335-344. Per il periodo precedente al 1962, cfr. MASTINO, 1984, p. 74 n. 5.

¹⁸ BEKKARI, 1968-72, pp. 241-248.

¹⁹ HASSAR BENSLIMANE, 1976, pp. 243-252.

²⁰ HASSAR BENSLIMANE, TOURI, 1984, pp. 178-184 e 203.

²¹ AKERRAZ, LENOIR, REBUFFAT, 1986, pp. 219-255; REBUFFAT, 1986, pp. 633-661.

²² AKERRAZ, EL KHATIB-BOUJIBAR, HESNARD, KERMORVANT, LENOIR E., LENOIR M., 1981-82, pp. 169-244; LENOIR M., 1987, in questo stesso volume.

²³ Si rimanda a MASTINO, 1984, pp. 74 sg. n. 6 e MASTINO, 1986, p. 114 n. 3. *La Bibliographie analytique de l'Afrique antique* di J. DESANGES e S. LANCEL è ora aggiornata col XVII fascicolo all'anno 1982 (1987). È uscito anche il repertorio di epigrafia giuridica curato da MAGIONCALDA, 1985.

²⁴ LAUBENHEIMER-LEENARDT, 1968-72, pp. 249-277. Per l'attività di J. Carcopino e di A. Luquet in Marocco, cfr. rispettivamente EUZENNAT, 1977 a, pp. 81-89 e THOUVENOT, 1976-78, pp. 7-8.

²⁵ SOUVILLE, 1974-75, pp. 99-102. Attualmente il lavoro è affidato ad un'*équipe* franco-marocchina.

²⁶ GOZALBES CRAVIOTO, 1980, pp. 7-66.

capitoli della *The Cambridge History of Africa* curati da R.C.C. Law²⁷ e soprattutto del volume di Fr. Decret e di M. Fantar dedicato all'intero Maghreb²⁸. La sintesi sulla romanizzazione dell'Africa del Nord tentata da H.G. Pflaum è stata giudicata inadeguata e fondate sono apparse le critiche di R. Thouvenot in particolare per la Tingitana²⁹.

Occorrerà dunque partire dalla monografia di J. Carcopino, pubblicata nel 1943 e per tanti versi superata³⁰, che andrà opportunamente aggiornata sui singoli siti e sui singoli problemi.

La nascita della provincia, dopo la morte di Tolomeo voluta da Caligola³¹, fu accompagnata da gravi disordini e da una violenta resistenza anti-romana guidata da Edemone: la straordinaria base del duoviro *M. Val(erius) Bostaris f(ilius) Gal(eria) Severus*, un capo indigeno in possesso della cittadinanza romana già sotto i re mauri, *praef(ectus) auxiliarior(um) adversus Aedemonem oppressum bello*, ricorda il ruolo che le élites romanizzate di *Volubilis* svolsero per riportare l'ordine e garantire la pacificazione; insieme testimonia la promozione della *civitas* peregrina a municipio, decisa da Claudio nel 44 d.C.³², la concessione della cittadinanza, la *immunitas* fiscale per dieci anni, l'aggregazione degli *incolae* e infine l'assegnazione alle casse municipali dei *bona civium bello interfectorum quorum heredes non extabant*³³.

Per quanto il 40 d.C. sia stato considerato come l'anno iniziale della provincia³⁴, gli interventi romani sul territorio rimontano ad epoca precedente, almeno a 70 anni prima, specie in tema di fondazione di colonie e concessione dello statuto municipale a questo o quel centro indigeno: Pavis d'Escurac ha studiato i differenti metodi politici che sono stati applicati alla fine della repubblica: inizialmente, tra il 33 ed il 25 a.C., la colonizzazione del territorio, più tardi il protettorato sul regno autonomo affidato da Augusto a Giuba II ed a Cleopatra Selene; infine

²⁷ LAW, 1978, pp. 148-209.

²⁸ FR. DECRET, M. FANTAR, 1981.

²⁹ PFLAUM, 1973, pp. 55-68 e soprattutto l'intervento di R. Thouvenot nella discussione (pp. 70 sgg.).

³⁰ J. CARCOPINO, *Le Maroc antique*, Parigi 1943.

³¹ FAUR, 1973, pp. 249-271.

³² LASSÈRE, 1977, pp. 240 sg.; GASCOU, 1978, pp. 109-124; CHRISTOL, GASCOU, 1980, pp. 329-345; GASCOU, 1981, pp. 228-230; GASCOU, 1982 a, pp. 148-150.

³³ *IAMar.*, lat. 448 = *AE* 1978, 897, vd. la tavola XXIII. Sugli *incolae*, allogeni trasferiti entro il municipio, cfr. SCHILLINGER-HÄFELE, 1974, pp. 441-449.

³⁴ L'uso dell'era provinciale ricorre anche negli epitaffi tardi, cfr. p. es. *IAMar.*, lat. 603 (del 566) e 608 (forse addirittura del 795 d.C.), cfr. LENOIR M., 1983-84 b, pp. 265 sgg. nrr. 17 e 18.

l'annessione³⁵. È soprattutto la politica di Ottaviano Augusto che è stata oggetto di approfondimento, in particolare per ciò che riguarda la deduzione delle colonie nel periodo dell'interregno tra Bogud e Giuba II, allorché furono fondate le città di *Zilil*, di *Babba* e di *Banasa* e furono adottati provvedimenti a favore di *Tingi*³⁶.

La *colonia Iulia Constantia Zilil* viene ora localizzata da M. Lenoir, grazie ad uno straordinario ritrovamento epigrafico di sei basi onorarie che sono presentate per la prima volta in questo stesso volume, in località Dchar Jdid, circa 40 km. a S di Tangeri³⁷; dunque cade la localizzazione ad Asilah (poco più a SW) e viene confermata l'ipotesi di M. Euzennat, con un conseguente spostamento più all'interno della strada per *Tingi*, che andrà lievemente allontanata dalla costa³⁸. Tre delle basi, riutilizzate nel IV secolo per fortificare la torre N, forniscono la denominazione ufficiale della città, confermando la breve indicazione di Plinio (*NH* V, I, 2): *col(onia) Constantia* in una dedica a Diadumeniano del 217-218, *col(onia) Iul(ia) Constanstija Zilil*, in una dedica a Giulia Soemia del 218-222; la *resp(ublica) Zilitanor[ujm]* ha effettuato infine una dedica a Settimio Severo e Caracalla tra il 200 ed il 209³⁹.

Nonostante tutti gli sforzi fin qui operati, la colonia augustea di *Babba Iulia Campestris* resta di dubbia localizzazione: a M'Soufât (Ferme Biarnay), presso Khenichet, poco a NW di *Volubilis*, prima della confluenza tra l'oued Sebou e l'oued Ouerrha, aveva pensato anni fa R. Rebuffat⁴⁰, ma si tratta di un sito la cui consistenza va ridimensionata, almeno a parere di J. Boube, per il quale la colonia augustea andrebbe cercata invece più a S, sull'oued Sebou, in località Souk el-Jamaa el-Ahouafat⁴¹. Da ultimo il Rebuffat si è orientato su un'altra località, ancor più meridionale e più vicina a *Volubilis*, Sidi Saïd, sull'oued Rdom, da dove proviene una iscrizione della *cohors IV Gallorum*⁴² e dove è stato rilevato un accampamento quadrato di 90 m. di lato circa; ma neppure

³⁵ PAVIS D'ESCURAC, 1982, pp. 221-233.

³⁶ MACKIE, 1983, pp. 332-358.

³⁷ LENOIR, 1987, in questo volume; vd. anche HESNARD, LENOIR, 1983, p. 51; REBUFFAT, 1986, p. 641.

³⁸ La bibliografia precedente è in J. GASCOU, *IAMar.*, lat. pp. 54 sg., ove è accolta l'ipotesi di M. Euzennat.

³⁹ LENOIR, 1987, in questo stesso volume, iscrizioni nrr. 3,4,2.

⁴⁰ R. REBUFFAT, *Les erreurs de Pline et la position de Babba Iulia Campestris*, «Ant. Afr.», I, 1967, pp. 31-58.

⁴¹ BOUBE, 1983-84, pp. 131-138.

⁴² *IAMar.*, lat. 298.

re questa localizzazione ha trovato conferma né ha incontrato un favore unanime tra gli studiosi⁴³.

Non esistono viceversa problemi per la localizzazione a Sidi Ali Bou Djenoun, sull'oued Sebou, della terza colonia augustea, *Iulia Valentia Banasa*: a parte i provvedimenti di Augusto⁴⁴, si discute soprattutto sulla adozione del gentilizio *Aurelia* per la città ed *Aurelii* per i *Banasitani* durante il II secolo⁴⁵: sarebbe escluso un provvedimento di concessione dello *ius Italicum* da parte di Marco Aurelio, mentre si è supposto un più limitato intervento a favore degli *incolae* peregrini, in particolare degli *Zegrenses*⁴⁶.

Più complessa la situazione di *Tingi* (Tangeri), città indigena promossa nel 38 a.C. da Ottaviano alla condizione di municipio dopo la cacciata di Bogud; sembrerebbe provata la deduzione, durante l'interregno tra il 33 ed il 25 a.C., di una colonia di veterani (dove il titolo di *col(onia) Iul(ia)* sulle monete), aggregata poi amministrativamente alla Betica. L'attributo di *Cl(audia)*, che sembra attestato da un'iscrizione romana⁴⁷, può forse dimostrare che Claudio, istituendo la provincia di Mauretania Tingitana di cui *Tingi* fu appunto l'unica capitale⁴⁸, promosse una seconda deduzione: in questo modo potrebbe forse spiegarsi la notizia di Plinio (*NH* V, I, 2), per il quale *Tingi*, *quondam ab Antaeo conditum, postea a Claudio Caesare, cum coloniam faceret, appellatum Traductam Iuliam*, ove la denominazione di *Traducta Iulia* potrebbe nascondere un fraintendimento con l'omonima colonia spagnola dedotta sull'altra sponda dello stretto di Gibilterra (presso Tarifa)⁴⁹, dopo il trasferimento di una parte degli abitanti di *Zilil* e forse della stessa *Tingi*⁵⁰.

La continuità della politica municipale di Claudio, rispetto a quella di Augusto, dopo la parentesi del regno mauro di Giuba II e di Tolo-

⁴³ REBUFFAT, 1986, pp. 640 sgg.; vd. però le riserve di M. EUZENNAT, *ibid.*, pp. 652 sgg., che tornerebbe alla localizzazione tradizionale.

⁴⁴ MACKIE, 1983, pp. 332-358; MAC KENDRICK, 1980, p. 294.

⁴⁵ La *col. [Aur]elia Banasa* è in *IAMar.*, lat. 95; gli *Aurelii Banasitani*, *ibid.*, nr. 125.

⁴⁶ GASCOU, 1982 a, pp. 194 sg. Non sarei altrettanto categorico nella esclusione dell'attribuzione dello *ius Italicum*, dal momento che l'esenzione fiscale concessa da Caracalla nel 216 (*IAMar.*, lat. 100), riguardò con tutta probabilità le comunità rurali dei *vici tingitani* e non gli abitanti di *Banasa*, cfr. CORBIER, 1977, pp. 211-232.

⁴⁷ *CIL* VI 31870 = XIV 289* d, cfr. JACQUES, 1982, p. 103 n. 15.

⁴⁸ KOTULA, 1975, pp. 389-407; LASSÈRE, 1977, p. 240; CHRISTOL, DEMOUGIN, 1985, pp. 283-290.

⁴⁹ GASCOU, 1981, pp. 227 sg.; diversamente PONSICH, 1982 a, p. 803 n. 24.

⁵⁰ GASCOU, 1974 a, pp. 67-71, cfr. *AE* 1973, 656 e 1975, 955; GASCOU, 1982 a, pp. 146 sg.; MACKIE, 1983, pp. 332-358.

meo, è stata recentemente studiata dal Gascou, con particolare attenzione per le linee di promozione municipale delle singole realtà urbane indigene⁵¹. A parte *Tingi*, Claudio decise infatti la promozione di *Lixus* alla condizione di colonia⁵², mentre più incerta è la data della formazione del municipio di *Sala*, che la cronologia della costruzione del *capitolium* potrebbe consentire di collegare agli anni iniziali della provincia, per quanto la tesi tradizionale supponga un intervento più tardo di Traiano⁵³.

Si è già detto di *Volubilis*, forse città federata (come *Leptis Magna*) durante l'interregno del 33-25 a.C.⁵⁴, avviata verso un processo di romanizzazione precoce che non fu ostacolato da Giuba II e da Tolomeo: dopo la sconfitta e la morte di Edemone, *Volubilis* divenne nel 44 municipio romano ed i suoi abitanti, quelli almeno che ancora non godevano della cittadinanza romana⁵⁵, furono iscritti alla tribù Claudia⁵⁶. Si discute poi sulla promozione di *Volubilis* successivamente forse di *Sala* al rango di colonie di cittadini romani, una condizione esplicitamente documentata nell'Itinerario Antoniniano, in un'epoca che il Gascou, pur con forti perplessità, crede di poter individuare tra il regno di Caracalla e quello di Diocleziano⁵⁷.

⁵¹ GASCOU, 1981, pp. 227-238, cfr. *AE* 1982, 964 e 1983, 982. Per la bibliografia precedente, cfr. THOMASSON, 1982, pp. 46-50.

⁵² Plin., *NH* V, I, 2, cfr. GASCOU, 1981, p. 228; GASCOU, 1982 a, p. 147. Per le testimonianze archeologiche, cfr. MAC KENDRICK, 1980, p. 287; PONSICH, 1981; PONSICH, 1982 b, pp. 817-849; REBUFFAT, 1985, pp. 123-128 (a p. 128 è rivista l'edizione di *IAMar.*, lat. 181). Per le iscrizioni sui gradini del teatro-anfiteatro, costruito nel I secolo e restaurato sotto i Severi, cfr. PONSICH, 1979, p. 315 figg. 10-11.

⁵³ Sulla base del ricordo della *curia Ulpia* nella dedica in onore del prefetto *M. Sulpi-cius Felix*, *IAMar.*, lat. 307 = *AE* 1983, 998, del 144. Cfr. GASCOU, 1981, pp. 230 sg.; GASCOU, 1982 a, pp. 150-152 e 239 sg.

⁵⁴ CHRISTOL, GASCOU, 1980, pp. 329-345, cfr. *AE* 1980, 993.

⁵⁵ È accertata l'esistenza di un certo numero di *cives* già prima della costituzione del municipio (p. es. *M. Val. Bostaris f. Gal. Severus*, *IAMar.*, lat. 448 = *AE* 1978, 897); si tratta di indigeni e non di iberi, iscritti a titolo individuale nelle tribù Galeria o Quirina, sia a *Volubilis* che a *Tingi*, cfr. CHRISTOL, 1985, pp. 144 sg.; vd. anche KOTULA, 1983, p. 262.

⁵⁶ LASSÈRE, 1977, pp. 260 sg.; GASCOU, 1978, pp. 109-124, cfr. *AE* 1978, 897; GASCOU, 1982 a, pp. 148-150.

Per i resti archeologici di *Volubilis*, a parte le brevi osservazioni di MAC KENDRICK, 1980, pp. 300-312, si rimanda all'articolo di AKERRAZ, 1987, in questo stesso volume, ove particolarmente significative le osservazioni sul così detto Palazzo di Gordiano e sulle iscrizioni dei *Pompeii* (*IAMar.*, lat. 427, 444, 445, 467). Per il periodo tardo-antico, vd. in particolare LANCEL, 1981, pp. 269-297 e LENOIR E., 1983-84, pp. 299-309. Per le iscrizioni sulla porta NE (detta di Tangeri), costruita tra il 167 ed il 169 sotto M. Aurelio e L. Vero (*IAMar.*, lat. 382), cfr. THOUVENOT, LUQUET, 1977, pp. 91-112 e DI VITA EVRARD, 1987, pp. 219 sg.

⁵⁷ *Itin. Ant.* 23 (*Volubilis*) e 6,4 (*Sala*), cfr. GASCOU, 1982 a, pp. 238 sg. e 239 sg. Per *Sala* si attende un lavoro generale di J. Boube, dedicato in particolare alle necropoli.

Per quanto riguarda gli altri centri tingitani, i dati acquisiti negli ultimi anni modificano solo in parte il quadro generale già tracciato. Sembra accertato che *Gilda* vada localizzata a Rirha sull'oued Beth e non già a Sidi Slimane⁵⁸; alcune osservazioni nuove si registrano per *Thamusida*⁵⁹ e per *Tocolosida*⁶⁰; per il resto un riesame della *formula provinciae* di Plinio⁶¹ e della *Geographia* di Tolomeo⁶² non ha prodotto fin qui risultati tali da rivoluzionare i dati già noti.

Per restare alla vita cittadina, alcune novità si segnalano in tema di magistrature, evergetismo, classi dirigenti: il Boube ha ripreso l'iscrizione funeraria di *Q. Ant(oni)us Tranquillus Saturninus*, rinvenuta a Chelilah (*IAMar.*, lat. 391 = *AE* 1983, 995), dimostrando che il defunto, un bambino di appena 5 anni, potrebbe esser stato decurione a *Sala*. Una lettura più accurata del documento consente di accertare che furono forse i *Volubilitani et Salenses* ad effettuare la dedica alla metà del II secolo; il padre, *C. Ant(oni)us Priscus*, andrà identificato con uno degli *amici* ricordati ancora a *Sala* sulla base del prefetto *M. Sulpicius Felix* (*IAMar.*, lat. 307 = *AE* 1983, 998)⁶³.

Per la Tingitana ci è noto un unico *curator rei publicae*, forse in riferimento alla [colonia] *Cl(audia) Tingi* nell'età dei Severi (*CIL* XIV 289* d = VI 31870); per quanto l'integrazione resti dubbia, la destinazione alla capitale della provincia potrebbe giustificare il rango ducenario dell'equestre (un *Bai(fus)*) incaricato della cura della città⁶⁴.

A parte il problema delle curie municipali, brevemente affrontato a proposito della *curia Ulpia* di *Sala*⁶⁵, emergono con particolare rilievo i lavori sulla formazione della classe dirigente cittadina. Le Glay si è ora soffermato sull'unica famiglia senatoria a noi nota in Tingitana, quella

⁵⁸ LENOIR M., 1983-84 b, p. 227; REBUFFAT, 1986, p. 641 (con le riserve di E. EUZENNAT, *ibid.*, pp. 652 sgg.). In proposito si attende un articolo di R. Rebuffat (*Mission archéologique du Sebou, I, Gilda*), nel XVI volume del «BAM», in corso di stampa. Per la localizzazione più a S, a Sidi Slimane, cfr. J. GASCOU, in *IAMar.*, lat., p. 176.

⁵⁹ REBUFFAT, 1968-72, pp. 51-65; REBUFFAT, 1977; MAC KENDRICK, 1980, pp. 312-316.

⁶⁰ MAC KENDRICK, 1980, p. 312.

⁶¹ SHAW, 1981, pp. 424-471 (ma non per la Tingitana). È annunciato l'articolo di M. EUZENNAT, *Quelques remarques sur la description de la Maurétanie occidentale dans Plin.*, H.N., V, 2-8, «BCTH», XVIII, B, 1982 (in corso di stampa).

⁶² Assolutamente deludenti, con gravi inesattezze, sono i due lavori di SCHMITT, 1973 e 1977-78, pp. 79-90; vd. in proposito DESANGES, 1979, pp. 95-100; MOULAY RACHID, 1979, pp. 53-58; DESANGES, 1981, pp. 395-400.

⁶³ BOUBE, 1979-80, pp. 83-98.

⁶⁴ JACQUES, 1982, p. 103 n. 15.

⁶⁵ Cfr. *supra*, n. 53.

degli *Ocratii*, forse immigrati a *Volubilis* nel I secolo d.C. da *Sena* in Etruria, arrivati al clarissimato alla fine del secolo successivo con *T. Ocratius Valerianus* (*IAMar.*, lat. 426, 455, 463), padre di quel *Q. Ocratius Titianus* che nel 204 partecipò al *ludus Troiae* (*CIL VI 32334, 6*), omonimo dello zio rimasto nell'ordine equestre (*IAMar.*, lat. 455, 463)⁶⁶. Sono stati però soprattutto i *Caecilii* ad assumere un ruolo di direzione nella vita cittadina, arrivando a controllare per un lungo periodo le deliberazioni dell'*ordo* dei decurioni, se è vero che circa il 50% delle dediche onorarie di *Volubilis* li vedono protagonisti; il Christol, studiando il formulario epigrafico, ha messo in rilievo la ripetitività delle espressioni, il numero limitato dei componenti dell'aristocrazia cittadina e il monopolio esercitato da alcune famiglie, tra le quali emergono, oltre ai *Caecilii*⁶⁷, anche i *Valerii* (distinti in due differenti rami)⁶⁸, i *Fabii*, gli *Antonii* ed i *Pompeii*⁶⁹. È stato studiato in questo quadro l'uso del termine *res publica*, che torna di frequente nelle iscrizioni volubilitane, ma anche a *Banasa*, a *Sala* ed a *Zilil*, sempre in connessione con un municipio od una colonia, per quanto nelle altre province del Nord Africa possa designare qualunque comunità con autonomia finanziaria ed amministrativa⁷⁰.

Un'ampia analisi su basi statistiche, specie partendo dalla documentazione epigrafica, è stata effettuata da Ramirez Sadaba sulla consistenza delle *summae honorariae* promesse o pagate per l'elezione alle singole magistrature cittadine, ma anche sui *congiaria* ed in genere sull'evergetismo municipale: si iniziano ad individuare le linee attraverso cui si sviluppò l'attività delle aristocrazie cittadine nell'Africa del Nord; ne deriva un inventario delle diverse tipologie di opere pubbliche (templi, acquedotti, fontane, terme, edifici pubblici in genere) la cui realizzazione è documentata dalle iscrizioni, con un esame dell'ammontare delle spese e delle motivazioni dei dedicanti⁷¹.

⁶⁶ LE GLAY, 1982, pp. 778 sg. Sugli *Ocratii*, vd. ora il nuovo fascicolo della *PIR*² V, 3 (a. 1987), in corso di stampa.

⁶⁷ LASSÈRE, 1977, pp. 513 sgg.

⁶⁸ ID., 1977, pp. 516 sg.

⁶⁹ CHRISTOL, 1986, pp. 83-96; vd. anche l'intervento di M. CHRISTOL su *La mémoire familiale dans les espaces publics*, alla seconda delle *Rencontres d'épigraphie du monde romain*, Roma, Ecole Française, 16 maggio 1986 (atti in corso di stampa). Sui *Pompeii*, vd. l'articolo di AKERRAZ, 1987, in questo stesso volume.

⁷⁰ GASCOU, 1979, pp. 383-398, cfr. *AE* 1979, 637 ed *IAMar.*, lat., p. 464.

⁷¹ RAMIREZ SADABA, 1981, pp. 181 sgg. Per la costruzione, tra il 60 e l'80 d.C. delle terme N di *Volubilis*, vd. la tesi di LENOIR E., 1986. Sull'evergetismo in materia di terme e fontane si attende la pubblicazione della comunicazione di M. CORBIER al Convegno AIEGL di Hammamet su *Épigraphie et vie municipale* (settembre 1985).

A parte le osservazioni sulla consistenza delle casse cittadine⁷², emerge il tema del condono delle imposte arretrate: la Corbier ha studiato il provvedimento adottato nel 216 da Caracalla che, pur con limiti precisi, comprendeva anche l'esenzione perpetua dal pagamento delle contribuzioni in frumento ed in denaro, a favore delle comunità rurali (*vici*) della Tingitana; la *tabula* bronzea di *Banasa* (*IAMar.*, lat. 100 = *AE* 1977, 870) se attesta propagandisticamente la straordinaria generosità imperiale (*magnifica indulgentia*)⁷³ in risposta ai *merita* dei provinciali, non nasconde alcune contraddizioni ed ambiguità connesse soprattutto con le difficoltà economiche dei Mauri e con le esitazioni del potere, pur nel clima di esaltazione che accompagnò la contemporanea seconda campagna partica di Caracalla. Si comprende allora meglio la richiesta di uomini e di *animalia caelestia* (non solo elefanti e leoni) in risposta al *beneficium* imperiale⁷⁴, condizione indispensabile per l'attuazione del condono poi ottenuto dai Tingitani, nel quadro del preannunciato trionfo indiano del νέος Διόνυσος⁷⁵.

Il ruolo dei Severi e di Caracalla in particolare nel processo di sviluppo della Mauretania occidentale, come di tutto il Nord Africa, emerge in modo evidente dalla documentazione epigrafica ed ora dai nuovi ritrovamenti di *Zilil*, tra i quali le basi inedite dedicate a Settimio Severo (da solo e con Caracalla), a Diadumeniano ed a Giulia Soemia⁷⁶. È opportuna anche una revisione dell'intero *dossier* delle iscrizioni dei Severi pubblicate nelle *IAMar.* con numerose inesattezze, alcune delle quali

⁷² DURLIAT, 1983, pp. 377-386 (solo per l'epoca successiva a Costantino). Per un aggiornamento bibliografico (1950-78), vd. THOMASSON, 1982, pp. 43 sg.

⁷³ L. 18; a l. 11 ritorna l'*indulgentia*, che è richiamata ad esempio nell'arco di Caracalla a *Volubilis*, dedicato nel 217 *ob singularem eius erga universos et novam supra omnes retro principes indulgentiam* (*IAMar.*, lat. 390 = LENOIR M., 1983-84 b, pp. 241-244 nr. 6 e 391 = LENOIR M., *ibid.*, pp. 244-247 nr. 7). L'*indulgentia* di Caracalla e dei Severi in genere è esaltata anche in numerose altre dediche, cfr. A. MASTINO, *Le titolature di Caracalla e Geta attraverso le iscrizioni. Indici* (Studi di storia antica, 6), Bologna 1981, p. 74 n. 361, alcune volte con l'attributo *caelestis*, che specifica la fonte imperiale: *CIL* VI 3761 = 31320 (*ob maximam erga se domus divinae caelestem indulgentiam*, nel 198-201); *IRTrip.* 424 (*ob caelestem in se indulgentiam eius*, cioè di Caracalla), del 204.

⁷⁴ Il termine *beneficium*, che ricorre alle ll. 9 e 15 di *IAMar.*, lat. 100, è utilizzato anche in altre iscrizioni dei Severi, cfr. p. es. *CIL* VI 1074 = *ILS* 456 del 202-204, ove sono esaltati gli *ampla beneficia et indulgentia Augustorum* (Settimio Severo e Caracalla).

⁷⁵ CORBIER, 1977, pp. 211-232; WILLIAMS, 1979, pp. 76 sgg. nr. 3. Per l'assimilazione di Caracalla a Dioniso, cfr. A. MASTINO, *Orbis, κόσμος, οικουμένη: aspetti spaziali dell'idea di impero universale da Augusto a Teodosio*, in *Popoli e spazio romano tra diritto e profezia* (*Da Roma alla terza Roma*, Studi, 3), Roma 1985, pp. 67 sg. e n. 21, p. 90 n. 183, p. 92 n. 198.

⁷⁶ LENOIR M., 1987, in questo stesso volume, nrr. 6, 2, 3, 4.

sono state già evidenziate. Caracalla compare a *Volubilis* fin dal 196, in occasione dell'elevazione al Cesarato (*IAMar.*, lat. 387)⁷⁷; e quindi, assieme al padre ed al fratello Geta ancora Cesare nel 200 in una dedica al *Genius* imperiale e nel 202 in occasione della celebrazione dei *vota decennialia* (*IAMar.*, lat. 350 e 354); a *Tocolosida* è solo ipotetica la menzione di Plautilla accanto a Giulia Domna, nell'anno 204 (*IAMar.*, lat. 815). Sulla porta NE di *Volubilis* andrà integrata la titolatura di Marco Aurelio e di Lucio Vero e non di Settimio Severo e di Caracalla⁷⁸.

Incerta la datazione di *IAMar.*, lat. 101 da *Banasa* (che potrebbe legare con la nr. 98), 102, anch'essa da *Banasa* (ove l'edizione sembra poco accurata: *Imp. Caes. M. / M. Aurelius Antoninus*), 393 (Caracalla ?), 395, 397 (Caracalla ?), tutte da *Volubilis*. Al 207 va forse riferita, sulla base della decima potestà tribunicia (di Caracalla ?) *IAMar.*, lat. 394, sempre da *Volubilis*; al 209-217, sulla base del titolo di *[Brita]nnicus m[ax.]* va invece collocata *IAMar.*, lat. 303 da *Sala*, così come al 213-217 (*Ger[m. max]*) la nr. 97 da *Banasa*. Insufficiente il tentativo di integrazione della *epistula* imperiale (?) del 215, nr. 99, ancora da *Banasa*, relativa a provvedimenti in materia di reparti ausiliari; si è già detto della nr. 100, riguardante il condono di imposte, datata al 216 come la nr. 114 da *Banasa* (la XIX potestà tribunicia meno probabilmente può essere riferita a Settimio Severo). Invertito il commento delle iscrizioni del 217 collocate originariamente sull'attico orientale ed occidentale dell'arco di *Volubilis* (*IAMar.*, lat. 390 e 391)⁷⁹.

Geta è ricordato da solo un'unica volta, nel 202, a *Volubilis* (*IAMar.*, lat. 388); Giulia Domna sarà *[ma]ter c[astrorum]* in *IAMar.*, lat. 96 da *Banasa* (erronea la lettura e l'interpretazione di M. Euzennat e J. Marion); Macrino e Diadumeniano sono menzionati nel 217 a *Volubilis* in una dedica alla triade capitolina (nr. 355); Elagabalo compare da solo nel 219 (nr. 396); la moglie Annia Faustina è onorata tra il 221 ed il 222 ancora a *Volubilis* (nr. 400), così come la madre Soemia tra il 218 ed il 222 (nr. 398). Severo Alessandro compare più di frequente già come Cesare, tra il 221 ed il 222 (nr. 399); ma poi come Augusto è menzionato a *Volubilis* nel periodo 222-235 (nr. 402)⁸⁰, ad Aïn Schkour nel 222-232 (nr. 824) ed ancora a *Volubilis*, in un'*ara pacis* dedicata a Giove ed agli

⁷⁷ Caracalla assunse il titolo di Cesare il 4 aprile 196 e non nell'autunno (così erroneamente a p. 248), cfr. *AE* 1971, 28 del 29 giugno 196; vd. MASTINO, *Le titulature* cit. a n. 73, pp. 28 sg.

⁷⁸ *IAMar.*, lat. 382, cfr. THOUVENOT, LUQUET, 1977-78, pp. 91-112 e DI VITA EVRARD, 1987, pp. 219 sg.

⁷⁹ LENOIR M, 1983-84 b, pp. 241-244 nr. 6 e pp. 244-247 nr. 7.

⁸⁰ DI VITA EVRARD, 1987, pp. 204 sg.

altri dei nel 226 (nr. 356)⁸¹; non è detto che sia proprio la sua prima potestà tribunicia (tra l'11 marzo ed il 9 dicembre 222) quella ricordata nell'iscrizione volubilitana nr. 401. Il nome della madre Giulia Mamea andrà integrato nella nr. 298 da Sidi Saïd, riferita al periodo 222-225^{81bis}; vd. anche la dedica nr. 403 da *Volubilis*.

Andrà sicuramente ripresa la placca di bronzo divisa in otto frammenti rinvenuta a *Banasa* (*IAMar.*, lat. 98, cfr. oltre tavv. X-XIII), che è stata pubblicata con numerose imprecisioni e sulla quale mi propongo di tornare quanto prima⁸². In questa sede si osservi soltanto che la serie dei *cognomina ex virtute* *Gefr. Sjar. (?) Arabi[cus] Adiabenic[us]* non è mai attestata come tale per Caracalla (e dunque è troppo semplice cavarcela constatando, come fa il Gascoù a p. 94, «que le texte de l'inscription est aberrant»), né si comprenderebbe nel 215 (in coincidenza con la *[X]VIII (?)* potestà tribunicia)⁸³ una tale imprecisione a proposito del titolo di *Germanicus maximus* (senza il superlativo), che è l'ultimo della serie dei *cognomina ex virtute* ad essere adottato (dopo *Parthicus maximus* e *Britannicus maximus*). D'altra parte Caracalla non fu mai *Sarmaticus maximus* (nonostante il diverso avviso di *HA, Get.* 6,6)⁸⁴, titolo che il Gascoù crede di poter leggere alla l. 4, sia pure in una forma abbreviata (a differenza degli altri *cognomina*). Viceversa, la titolatura di Settimio Severo è in parte incompleta a l. 3 (ove andrà integrato *L. Sep. Sfeveri Pij / Pert.*); a l. 8 va inserito il numero dei consolati (*cos. II/III ?*) e non delle acclamazioni imperiali, che di norma precedono i consolati oppure sono omesse; a ll. 9-10 andrà letto *[colo]nia Bana/[sita]na*; a l. 12: *Geme[lliana] ?*. Escluderei un collegamento, per quanto suggestivo, con *IAMar.*, lat. 101 (cfr. oltre tavola XIV), un frammento superiore destro di una *tabula* bronzea dedicata a Caracalla, rinvenuto a pochi anni di distanza dalla nr. 98, ma con spessore inferiore ed in ottimo stato di conservazione⁸⁵; eppure, se i frammenti legassero effettivamente, è ovvio che l'intero testo dovrebbe essere rivisto. Si rende necessaria comunque una verifica sui documenti originali e non sulle fotografie.

⁸¹ *Ibid.*, pp. 203 sg. e 207.

^{81bis} Cfr. *infra*, n. 141.

⁸² Ringrazio il prof. A. Touri, directeur adjoint dell'*Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine* di Rabat per avermi autorizzato (in data 20 febbraio 1987) a studiare nuovamente l'iscrizione in questione. Le fotografie pubblicate alle tavv. X-XIV sono dell'amico A. Akerraz, che ringrazio per la sua straordinaria disponibilità.

⁸³ Non è esclusa neppure una datazione al 205 (VIII potestà tribunicia di Caracalla), al 200 (VIII potestà tribunicia di Severo) o anche al 210 (XVIII potestà tribunicia di Severo).

⁸⁴ Cfr. MASTINO, *Le titulature* cit. a n. 73, p. 56 n. 226.

⁸⁵ Il suggerimento è di M. Lenoir, che parla di una probabilità e non di una certezza,

Per passare poi alle popolazioni non urbanizzate, di cui è stata studiata l'organizzazione cantonale⁸⁶, un frammento di sigillata ispanica A con il graffito *Baniurai*, consente ora di localizzare a S degli *Zegrenses* ed a SE di *Banasa*, nella vallata dell'oued Sebou sull'alto Rif una delle tribù indigene collocate in Tingitana dalle fonti letterarie, i *Baniurae*, ed autorizza a modificare il quadro geografico complessivo dello stanziamento delle diverse popolazioni locali⁸⁷. Sono proprio gli *Zegrenses* che continuano ad attirare l'attenzione degli studiosi, sia a proposito della localizzazione, che sembra accertata sulle pendici sud-occidentali del Rif, tra i *Baniurae* ed i *Nectiberes* e non nella Tingitana più meridionale (così Ptol. IV, 1,5), sia per l'organizzazione interna di un gruppo di *gentes* e di famiglie retto da un *princeps* indigeno riconosciuto dall'autorità romana⁸⁸.

La *tabula Banasitana*, scoperta ormai trent'anni fa presso le terme E (*IAMar.*, lat. 94 = *AE* 1971, 534, cfr. oltre tavola IX), contribuisce a chiarire alcuni aspetti del processo di assimilazione delle élites indigene e documenta un momento dei rapporti tra gli *Zegrenses* ed i *principes* e insieme tra questi ultimi e l'autorità romana. Il documento, sottoposto ad un ampio riesame soprattutto per gli aspetti connessi con la concessione della cittadinanza romana ai provinciali in rapporto alla *constitutio Antoniniana*, contiene di seguito⁸⁹:

1 — una copia di un'*epistula* di Marco Aurelio e di Lucio Vero inviata negli anni 168-169 al governatore *T. Coedius Maximus*, a proposito della concessione della cittadinanza allo *Zegrensis Iulianus*, alla moglie *Ziddina* ed ai loro quattro figli, con le motivazioni del provvedimento (Il. 1-13);

2 — una copia (*exemplum*) di un'*epistula* di Marco Aurelio e di Commodo, databile al 176-177, indirizzata al governatore *C. Vallius Maximianus*, con la quale i due Augusti, rispondendo ad un'istanza del procuratore *Epidius Quadratus*, concedevano la cittadinanza romana alla moglie ed ai figli del *princeps gentium Zegrensiu[m] Aurelius Iulianus*, con la raccomandazione che si provvedesse tempestivamente a dare co-

sulla base dei punti di interpunzione e delle modanature («mêmes points, mêmes moulures»), in una nota inviata in data 18 dicembre 1986.

⁸⁶ Per l'organizzazione in *conciliabula*, cfr. PICARD, 1975, pp. 98-111.

⁸⁷ REBUFFAT, 1974 c, pp. 451-463. I *Baniurae* sono ricordati da Plin., *N.H.*, V, 1, 17; Sil. It. III, 303; Ptol. IV, 1, 5.

⁸⁸ EUZENNAT, 1973, pp. 137 sg.; EUZENNAT, 1974 b, pp. 175 sg.; SIGMAN, 1977, pp. 435 sgg.; per la bibliografia precedente, cfr. LE GLAY, 1974, p. 636 e n. 26; M. LE GLAY, *Novedades de epigrafia jurídica en Africa*, in *Novedades de epigrafia jurídica romana en el último decenio*, Pamplona 9-10 aprile 1987, in corso di stampa.

⁸⁹ Per la distinzione in almeno 6 parti, vd. SCHILLER, 1975, pp. 143-160.

municazione dell'età di ciascuno, in modo che potesse esser completata la registrazione *in commentarios nostros* (ll. 14-21);

3 — Certificato di autentica trascrizione, rilasciato dal liberto *Asclepiodotus*, dal *Commentarius civitate romana donatorum*, un registro evidentemente tenuto negli archivi imperiali a Roma, ove erano riportati i provvedimenti adottati a partire da Augusto fino a Commodo (con l'omissione dei soli Otone e Vitellio), ll. 22-29⁹⁰;

4 — Copia autentica dell'avvenuta trascrizione, sul registro citato al nr. 3, in data 6 luglio 177, del provvedimento di concessione della cittadinanza romana a favore di *Faggura*, moglie del *princeps gentis Zegrensius Aurelius Iulianus*, di 22 anni di età, e dei figli *Iuliana*, *Maxima*, *Iulianus* e *Diogenianus* (rispettivamente di 8, 4, 3 e 2 anni), ll. 30-34;

5 — *Subscriptio* imperiale dell'avvenuto accoglimento della richiesta inoltrata dallo *Zegrensis Aurelius Iulianus (per libellum)* e dal procuratore *C. Vallius Maximianus (per epistulam)* con una clausola quanto mai interessante: *salvo iure gentis, sine diminutione tributorum et vectigalium populi et fisci*; si tratta con tutta probabilità di una clausola di tutela legale-finanziaria, con una sfumatura pubblicistica, che sottolinea il persistere degli obblighi nei confronti della comunità di origine, ll. 35-39⁹¹;

6 — *Subscriptio* del liberto *Asclepiodotus* che attesta la copia conforme dal registro citato al nr. 3, l. 40;

7 — Trascrizione delle firme di 12 autorevolissimi personaggi, senatori e cavalieri, che secondo alcuni studiosi componevano il *consilium* imperiale che potrebbe aver fornito un proprio parere in merito alla richiesta del *princeps Zegrensis*; un tale consesso era comunque incompetente in materia di concessione della cittadinanza, per cui si è anche ipotizzata l'esistenza di una sorta di «consiglio di reggenza» che aveva adottato il provvedimento in assenza degli imperatori, lontani da Roma⁹². L'ipote-

⁹⁰ Sulla formula *rescriptum et recognitum* di l. 22 (vd. anche *recognovi* a l. 40), cfr. OLIVER, 1976, pp. 370 sgg.

⁹¹ Tale è il parere espresso da A. D'Ors in margine alla relazione di M. Le Glay citata a n. 88, in corso di stampa. Si è supposto da parte di alcuni che la formula *salvo iure gentis* possa dimostrare il possesso della doppia cittadinanza (romana ed indigena) o anche che possa attestare la contemporanea esistenza dei due differenti sistemi giuridici (SHERWIN-WHITE, 1973 a, pp. 86-98; SHERWIN-WHITE, 1973 b, pp. 393 sg.; VOLTERRA, 1974, p. 479; LEPALLEY, 1974, pp. 285-295); sono state ridimensionate anche le attese di chi pensava di poter colmare la lacuna alle ll. 7-9 del *Pap. Giss. 40,1* sulla base di una letterale traduzione in greco della clausola *salvo iure gentis* (cfr. WOLFF, 1976, pp. 87-105).

⁹² WILLIAMS, 1975, pp. 56-78; OLIVER, 1976, pp. 370-372.

si più plausibile è invece quella che si tratti di una sorta di componenti di una «commissione per l'Africa», formata da personaggi che avevano una diretta esperienza provinciale e che potevano all'occorrenza fornire negli anni di crisi un proprio ragionato parere agli imperatori⁹³, 11. 41-54.

La *tabula Banasitana* solleva ovviamente tutta una serie di problemi, legati in particolare alla concessione della *civitas* da parte degli imperatori romani, a favore degli esponenti delle aristocrazie provinciali e dei loro parenti: è stato proposto, per alcuni aspetti, un parallelo con la *constitutio Antoniniana de civitate* ed in particolare con il *Pap. Giss. 40, 1*, che potrebbe aver conservato in parte il testo del provvedimento di Caracalla del 212⁹⁴. Ma più in particolare, dall'esame dell'onomastica delle tre generazioni di *Iuliani* attestati tra il 168 ed il 177, si ricerca la ragione per la quale gli *Zegrenses* abbiano ottenuto il favore della concessione della cittadinanza anche per la moglie ed i figli del *princeps* (per quanto *Aurelius Iulianus* abbia preceduto di quasi dieci anni i suoi familiari in questo beneficio), un privilegio che viceversa non fu concesso ai vicini *Baquates*, come è dimostrato dall'iscrizione funeraria romana di *Memor*, deceduto a 16 anni, figlio di (*A*)*elius Aurelius Canartha, princeps gentium Baquatium* (*CIL VI 1800 = AE 1941, 118*)⁹⁵.

A parte poi le considerazioni sulle procedure di affissione della tavola di bronzo, che potrebbe esser stata decisa dallo stesso *princeps Zegrensis Aurelius Iulianus* nella propria abitazione (si ricordi che il rinvenimento è avvenuto presso il piccolo edificio absidato che si affaccia sul

⁹³ SCHILLER, 1975, pp. 143-160.

Per i personaggi citati alle ll. 41-54 del documento si è proposta ora tutta una serie di identificazioni: il *T. Sextius T.f. Vol. (per Vol.) Lateranus* di l. 44 è sicuramente il console del 154 (SESTON, 1971, pp. 324-329); *C. Septimius C.f. Qui. Severus* di l. 45 è sicuramente il *frater patruelis* di Settimio Severo, console nel 150; importante l'attestazione della tribù Quirina, da riferire a tutti i *Septimii* di *Lepcis Magna* (BIRLEY, 1976, pp. 63 sg.); *P. Tarutienus P.f. Pob. Paternus* di l. 49 è da identificare con l'omonimo prefetto del pretorio (LIEBS, 1976, pp. 291-297); *Q. Cervidius Q.f. Arn. Scaevola* di l. 51 è sicuramente il giureconsulto, prefetto dei vigili nel 175 (LIEBS, 1976, pp. 291-297); *Q. Larcus Q.f. Qui. Euripianus* di l. 52 è da identificare con il console messo a morte da Commodo (*HA, Comm. VII, 7*, cfr. LIEBS, 1976, pp. 291-297); *T. Fl. T.f. Pal. Piso* di l. 53 fu poi nel 180-181 prefetto del pretorio (SESTON, 1971, pp. 330 sg.; SESTON, 1973, pp. 152-156).

⁹⁴ Il tema sarà oggetto di un prossimo colloquio internazionale AIEGL, così come auspicato da G. Alföldy, A. D'Ors e M. Le Glay in occasione del colloquio sulle *Novedades de epigrafia jurídica romana* citato a n. 88. In merito al parallelo tra la *tabula Banasitana* e la *constitutio Antoniniana*, cfr. SHERWIN-WHITE, 1973 a, pp. 95-98; SHERWIN-WHITE, 1973 b, pp. 336 e 393 sg.; YELNITSKY, 1980, pp. 162-171; WOLFF, 1976, pp. 87-105.

⁹⁵ SESTON, 1971, pp. 323 sg., cfr. *AE* 1971, 534 e 1973, 657. Per il padre del defunto si è proposta un'identificazione con il *Canarta, princeps constitutus genti Baquatium* di *IA-Mar., lat.* 349.

lato orientale del foro), dunque forse non nella *curia* per iniziativa del governatore provinciale⁹⁶, è possibile individuare le linee delle forme di gestione del potere e del sistema di organizzazione gentilizio all'interno della tribù degli *Zegrenses*: *Iulianus* (il primo della serie), divenuto cittadino romano nel 168-169, non è ancora indicato col titolo di *princeps*, tanto che nella motivazione del provvedimento adottato da Marco Aurelio e Lucio Vero si ammette che egli è solo un esponente *de primoribus popularium suorum*; non sono dunque solo i suoi *maxima merita* (per quanto egli si sia dimostrato *nostris rebus prompto obsequio fidissimus*) ad aver giustificato il provvedimento imperiale ma anche la considerazione che *nec multas familias arbitraremur apud Zegrenses paria poss[e] de officiis suis praedicare*. Viceversa, il figlio *Aurelius Iulianus* è ormai nel 177 il *princeps gentium* (o *gentis*), dunque a capo non soltanto della sua *domus* o della sua *familia*, ma anche di un insieme di *gentes*: egli è da considerare come un *princeps constitutus* dall'autorità romana, così come il baquata (*Aurelius Canarta* (*IAMar.*, lat. 349)⁹⁷; fu forse grazie ai meriti della sua famiglia nei confronti dei Romani ed alla particolare posizione all'interno dell'organizzazione gentilizia che egli ottenne questa forma di potere monarchico centralizzato, per quanto l'esistenza di *principes*, capi indigeni responsabili dell'insieme di una popolazione, non possa che rimandare a precedenti consuetudini locali mantenute all'interno della provincia romana⁹⁸.

In questo ambito continua ad emergere il tema dei Baquati e dei periodici *conloquia* con i governatori romani, attestati da numerose iscrizioni di *Volubilis*, che recentemente G. Di Vita Evrard ha ripreso nel tentativo di identificare le linee di sviluppo del formulario epigrafico e di proporre un'evoluzione dei moduli espressivi contenuti nelle *arae pacis*, che denunciano una sostanziale innovazione all'epoca di Severo Alessandro⁹⁹; si arriva in questo caso a seguire un'intricata serie di rapporti diplomatici tra il regno di Antonino Pio e quello di Probo, allorché il titolo di *princeps* è sostituito, anche se temporaneamente¹⁰⁰, da quello di *rex g(entis) Baq(uatium)* (*IAMar.*, lat. 360 del 277); e anche questo è un segno dell'incerta definizione di una magistratura indigena che in Mauritania subi in epoca tarda un'ulteriore evoluzione¹⁰¹.

⁹⁶ SCHILLINGER-HÄFLE, 1977, pp. 323-331.

⁹⁷ EUZENNAT, 1973, pp. 137 sg.; EUZENNAT, 1974 b, pp. 175 sg.

⁹⁸ BENABOU, 1981, pp. 253-260.

⁹⁹ DI VITA EVRARD, 1987, pp. 200 sgg.

¹⁰⁰ In *IAMar.*, lat. 361 del 13 aprile 280 *Iulius Nuffusi* ha di nuovo il titolo di *p(rinceps) g(entis) Baquatium*, a differenza del padre, *Iulius Matif*, ricordato come *rex* tre anni prima, il 24 ottobre 277 (*IAMar.*, lat. 360).

¹⁰¹ PFLAUM, 1972, pp. 168 sg.; CAMPS, 1983, pp. 307-325, specie per la Cesariense.

I *foedera* stipulati tra i Baquati ed i Romani durante il II ed il III secolo, per quanto continuamente rinnovati e documentati dalla dedica di una serie di *arae pacis*¹⁰², non possono essere considerati come testimonianze di una grave situazione di crisi e di conflittualità, ma solo come la prova di rapporti diplomatici tra indigeni e Romani quanto mai intensi intorno alla città di *Volubilis*, collocata a poca distanza dal *limes*; in questo senso è sembrato affrettato interpretare tutta una serie di altri indizi (che vanno dalla costruzione delle mura di cinta, allo spostamento di truppe, alla variazione numerica nella consistenza degli *auxilia*, fino all'onomastica indigena), come elementi di una resistenza maura in chiave anti-romana¹⁰³; contro la tesi del Benabou, che ha avuto per tanti versi il merito di aver rinnovato gli studi sull'argomento¹⁰⁴, il Romanelli tende ora a valorizzare la cooperazione tra Romani ed indigeni nel Nord Africa¹⁰⁵; per quanto riguarda la Tingitana in particolare, in polemica col Sigman, per il quale si può parlare di un vero e proprio insuccesso romano, manifestato da una crisi permanente di tipo politico e militare, favorita dalla vitalità delle tribù indigene e sottolineata dal carattere sporadico dell'urbanizzazione e dal precoce abbandono della provincia¹⁰⁶, il Frézouls preferisce inquadrare il problema nella deliberata decisione romana di un impegno limitato da un punto di vista demografico ed economico in una provincia marginale e poco appetibile come la Tingitana¹⁰⁷.

La categoria moderna del sottosviluppo, inteso come debolezza

In Tingitana il titolo di *princeps* ricorre anche nel tardo impero, cfr. *IAMar.*, lat. 603 = LENOIR M., 1983-84 b, pp. 265 sg. nr. 17 (*Volubilis*, cristiana). Un *princeps incoflarum* (?) potrebbe essere attestato in *IAMar.*, lat. 499 + 500, cfr. DI VITA EVRARD, 1987, pp. 213-218. Non conosciamo viceversa nella Mauretania occidentale la magistratura dei *praefecti*, posti a capo delle tribù indigene (LEPELLEY, 1974, pp. 285-295).

¹⁰² A proposito di *IAMar.*, lat. 360 si è ormai tornati, contro l'ipotesi di PFLAUM, 1972, pp. 168 sg. (ripresa da BENABOU, 1976, p. 229 n. 114; GASCOU, 1982, p. 228; CAMPS, 1983, pp. 307-325), a spiegare la l. 8 in modo più rispettoso del testo, in particolare per ciò che riguarda il participio *foederata*, che andrà inteso come un ablativo assoluto in relazione a *paci* (per *pace*) e non come un genitivo collegato a *gentis* *Baq(uatium)*, cfr. DI VITA EVRARD, 1987, p. 208 n. 69 (ma anche MAC KENDRICK, 1980, pp. 311 sg.; ROMANELLI, 1981, pp. 207 sgg., ove è ripreso l'articolo su *Le iscrizioni volubilitane dei Baquati e i rapporti di Roma con le tribù indigene dell'Africa*, in *Hommages à A. Grenier*, Bruxelles 1962, pp. 1347-1366).

¹⁰³ REBUFFAT, 1974, pp. 501-522; FRÉZOULS, 1980, pp. 65-93; FRÉZOULS, 1981, pp. 41-69; FÉVRIER, 1981 a, pp. 23-40; FÉVRIER, 1981 b, pp. 143-148.

¹⁰⁴ BENABOU, 1976; per un aggiornamento bibliografico sul tema della «resistenza» indigena, cfr. MASTINO, 1986, pp. 131 sg.

¹⁰⁵ ROMANELLI, 1981-82, pp. 245-282.

¹⁰⁶ SIGMAN, 1976; SIGMAN, 1977, pp. 415-439, cfr. *AE* 1981, 999.

¹⁰⁷ FRÉZOULS, 1980, pp. 65-93; FRÉZOULS, 1981, pp. 41-69, cfr. *AE* 1981, 999.

economica determinata da insufficienza di investimenti e debolezza politica, è applicabile comunque con difficoltà alla Mauretania occidentale¹⁰⁸.

Occorre riscrivere la storia militare della provincia, in particolare sottoponendo a verifica le categorie tradizionali (città/campagna, pianure/montagne, nomadi/sedentari, indigeni/romani), che non sempre riescono ad esprimere la complessità della realtà antica¹⁰⁹. Sono state perciò studiate le diverse rivolte maure, con lo scopo di accertare la consistenza reale, le cause, gli effetti in Africa e nelle Spagne, a partire da Edemone, fino ad arrivare al tardo impero¹¹⁰. In molti casi più che di vere e proprie rivolte e di violente invasioni al di là del *limes* si sarà trattato di episodi, sia pure gravi, di brigantaggio endemico, di occasionali incursioni, nel quadro di un lento ma sensibile trasferimento verso Occidente delle popolazioni indigene, in particolare dei Baquati e dei Bavari¹¹¹. La specificità della Tingitana è rappresentata, all'interno della fossa di confine che chiudeva la provincia poco a S di *Sala*¹¹², dalla presenza di una serie di accampamenti fortificati collocati a distanze tali da agevolare l'attività di pattugliamento in un raggio di circa 25 km.¹¹³ Sono stati compiuti notevoli passi avanti in merito alla definizione cronologica dei *castra*, alla costruzione di mura ed alla dislocazione delle guarnigioni; appare evidente una logica di occupazione militare finalizzata a fare della provincia un avamposto militare della Betica, una sorta di piazza d'armi, per usare un'espressione di R. Rebuffat¹¹⁴.

Immediatamente al di qua del *limes*, a *Sala*, un grande interesse riveste l'attività del *praefectus equitum* dell'*al(a) II Syr(orum) c.R.* (diver-

¹⁰⁸ LASSÈRE, 1979, pp. 67-104, in polemica con DEMAN, 1975, pp. 17-81.

¹⁰⁹ FÉVRIER, 1981 a, pp. 23-40; FÉVRIER, 1981 b, pp. 143-148.

¹¹⁰ Per la rivolta di Edemone, cfr. GASCOU, 1978, pp. 109-124; per la cronologia delle guerre maure, cfr. ALFÖLDY, 1985, pp. 91-109; per le invasioni berbere in Betica, cfr. GOZALBES CRAVIOTO, 1976, pp. 217-248; per il tardo impero, cfr. SANTOS YANGUAS, 1979, pp. 257-300; ARCE, 1982 b, pp. 80-83.

¹¹¹ EUZENNAT, 1984, pp. 372-391 (ove di rilievo, alle pp. 391 sgg., l'intervento di F. Chamoux), cfr. *AE* 1984, 950.

¹¹² REBUFFAT, 1979-80, pp. 237-260.

¹¹³ REBUFFAT, 1973-75, pp. 377-408; REBUFFAT, 1982, p. 487.

¹¹⁴ REBUFFAT, 1987, in questo volume. Per la storia degli studi sul *limes* africano, con particolare riguardo per la Tingitana, cfr. EUZENNAT, 1977 b, pp. 429-443 (anni 1964-74); EUZENNAT, 1977 c, pp. 533-543 (aa. 1974-76); EUZENNAT, 1986 a, pp. 573-584 (aa. 1976-83). Sempre di M. EUZENNAT è ora annunciata la pubblicazione del volume *Le limes de Tingitane. Recherches sur la frontière romaine au Maroc* (Etudes d'antiquités africaines), I, Aix-en-Provence 1987 (*non vidi*). Vd. inoltre REBUFFAT, 1979, pp. 225-247, che ha messo in rilievo le lacune della documentazione disponibile.

sa dalla *coh(ors) Su[rorum] sa[gitt(ariorum)] (milliaria) equitata*¹¹⁵, *M. Sulpicius Felix*, esaltato da un gruppo di *amici* (e successivamente dall'intero *ordo*) come *lib(erator) et patr(onus)*, per aver difeso il municipio di *Sala ab solitis iniuriis* (di cui erano forse responsabili i Maceniti o gli Autololi)¹¹⁶ ed inoltre per aver fatto edificare nuovi tratti della cinta muraria proteggendo i punti più insicuri (*municipium infestioribus locis maximo murorum opere, minimo sumtu ambiendo*) (*IAMar.*, lat. 307 = *AE* 1983, 998, cfr. oltre tavv. VII-VIII)¹¹⁷. Il documento, datato al 28 ottobre 144, riveste un interesse particolare già per ciò che riguarda la forma della dedica, una base di statua posta privatamente dagli *amici* del prefetto (ma poi col consenso dei decurioni) rinvenuta in un edificio pubblico presso l'arco di trionfo che forse va identificato con la *curia Ulpia* citata nel testo (a l. 1 del lato 3); sono rilevanti però anche le implicazioni in materia di mantenimento dell'ordine pubblico e di un possibile collegamento con la repressione della rivolta maura durante il regno di Antonino Pio, soffocata grazie all'intervento tra il 145 ed il 148 di truppe pannoniche, giunte dalla Betica al comando di *T. Varius Clemens*¹¹⁸; infine, ha suscitato interesse questo tipo di prefettura esercitata da comandanti militari, capi di reparti ausiliari, che potrebbero esser stati titolari di poteri civili, praticati nei momenti di crisi anche nell'ambito di un municipio¹¹⁹. J. Boube ha recentemente studiato in dettaglio l'ordine di elencazione (sul lato 2) dei 38 *amici* del prefetto, distinti in due gruppi di 6 ed in due gruppi di 9 (con precedenza per i magistrati cittadini), con la successiva aggiunta di altri 8 nomi (di cui 3

¹¹⁵ *IAMar.*, lat. 300, dedicata sempre a *Sala* oltre che alla triade capitolina anche *Genio castrorum*, cfr. EUZENNAT, 1979-80, p. 139.

¹¹⁶ GOZALBES CRAVIOTO, 1976, pp. 217-248.

¹¹⁷ L. 3 del lato 1; ll. 12 e 14-15 del lato 3. Per il problema del rafforzamento del dispositivo difensivo e del restauro delle mura di cinta, cfr. REBUFFAT, 1974, pp. 501-522.

¹¹⁸ *CIL* III 5211 = *ILS* 1362, cfr. SPEIDEL, 1977 a, pp. 129-135 = 1984, pp. 211-215; CHRISTOL, 1981, pp. 133-141 (per il quale lo Speidel sovrastima il numero degli effettivi inviati in Tingitana); EUZENNAT, 1984, pp. 372-391 (cfr. *AE* 1984, 950). Vd. anche REBUFFAT, 1974, pp. 501-522, che evidenzia le difficoltà di rendere compatibili le informazioni delle fonti epigrafiche, archeologiche e letterarie, spesso inconciliabili.

¹¹⁹ Vd. l'intervento di M. EUZENNAT (*Praefecti equitum adjoints aux gouverneurs*) al Convegno AIEGL *Épigraphie et vie municipale* di Hammamet (16-19 settembre 1985), in corso di stampa.

Casi analoghi sembrano quelli di *L. Minicius Pulcher domo Tigullis* ricordato ancora a *Sala* (*IAMar.*, lat. 304 a = BOUBE, 1979-80, pp. 118-124 nr. 2 = *AE* 1982, 992 e 1983, 997) e di *Q. Atilius (Pescennius) Paullinianus*, padre di *Q. Atilius Pescennius Sallustianus domo Ferentis* ricordato a Sidi Slimane (*IAMar.*, lat. 296, omissio negli indici a p. 438). Una qualche relazione potrebbe esistere tra i *praefecti equitum* ed i *praefecti gentis et civitatis*, che rispondevano direttamente all'imperatore (EUZENNAT, *ibid.*).

all'inizio, 1 in undicesima posizione nel gruppo inferiore destro, 3 alla fine)¹²⁰.

I *Barbari [qui T]amudam inrupe[rant]* messi in fuga e obbligati alla pace, per quanto difficilmente identificabili, potrebbero essere degli indigeni (o dei Franchi ?) sconfitti da Massimiano alla fine del III secolo¹²¹.

Il sistema fortificato romano in Tingitana è ora sistematicamente presentato nell'articolo di R. Rebuffat in questo stesso volume, al quale si rimanda, specialmente per le informazioni sui singoli campi (con dati sulle dimensioni, sulla cronologia della costruzione e dell'abbandono) ma anche per la lista delle torri di avvistamento e per la dislocazione delle differenti unità militari¹²². Di particolare rilievo le note sui *castra* di Suiar (nell'immediato retroterra di *Zilit*), *Tamuda*, *Tabernae* (a N di *Lixus*)¹²³, *Frigidae* (a S di *Lixus*), Souk el Arba (a N di *Banasa*), *Banasa*¹²⁴, *Thamusida*¹²⁵, Sidi Saïd (presso *Babba*), Aïn Schkour¹²⁶, Sidi Moussa Bou Fri¹²⁷ e *Tocolosida*, gli ultimi tre a protezione di *Volubilis*. Resta incerta la presenza di un campo anche a *Gilda* (Rirha)¹²⁸. Il rinvenimento a Chellah dell'iscrizione funeraria di un *m(iles)* della *c(ohors) I Lam.* (per *Lemavorum* ?) della (*centuria*) *Lucani*, *Valerius Veto*, consente ora di fissare ad epoca precedente al 50 la costruzione del campo di *Sala*¹²⁹. Il dispositivo, rafforzato nel II secolo con la costruzione forse ad opera di una coorte di Parti del campo di Sidi Moussa Bou Fri poco a W di

¹²⁰ BOUBE, 1979-80 b, pp. 124-127 nr. 3, cfr. *AE* 1983, 998.

¹²¹ *IAMar.*, lat. 55, dedicata alla *Vic(toria) Augusta*, cfr. ARCE, 1982 a, p. 361 e n. 15.

¹²² REBUFFAT, 1987, pp. 31 sgg.

¹²³ REBUFFAT, 1973-75 b, pp. 350-376.

¹²⁴ JODIN, 1974, pp. 33-42.

¹²⁵ Per la storia degli studi, cfr. REBUFFAT, 1968-72, pp. 51-65; per le mura di cinta, costruite in un momento di grave crisi militare, cfr. REBUFFAT, 1974, pp. 501-522; per i nuovi rinvenimenti epigrafici, cfr. REBUFFAT, 1977, pp. 31 sgg.

¹²⁶ È stata nuovamente discussa la dedica [*Ge*]nio loci (*IAMar.*, lat. 821): una *coh(ors) Astur(um) et Call(aecorum) praetorium composuit et fecit*, cfr. REBUFFAT, 1976, pp. 151-160; EUZENNAT, 1976-78, p. 243 (a p. 249 replica di R. Rebuffat). Per la costruzione del *quadriburgium*, cfr. EUZENNAT, 1986 b, pp. 373-376, che lo data ad età severiana.

¹²⁷ Per una interpretazione della dedica *Genio Ulpio* (e non *Ulp* come supposto da REBUFFAT, 1972-73, p. 126 e n. 13 e p. 124 e da REBUFFAT, 1976, pp. 151-160), vd. EUZENNAT, 1976-80 b, pp. 246 sg. (con replica di R. Rebuffat a p. 247) ed *IAMar.*, lat. 814. Per la costruzione del *quadriburgium*, vd. EUZENNAT, 1986 b, pp. 373-376.

¹²⁸ REBUFFAT, 1985-86, pp. 235-255.

¹²⁹ HASSAR-BENSLIMANE, 1976, p. 250; BOUBE, 1979-80, pp. 111-118 nr. 1 (*AE* 1983, 996); LE ROUX, 1982, p. 193 nr. 73 (*AE* 1980, 995).

*Volubilis*¹³⁰, si resse ancora per tutto il III secolo; il Rebuffat presenta il successivo ripiegamento fino a *Frigidae* all'epoca di Diocleziano e quindi il crollo dell'intero sistema fortificato tingitano poco dopo il regno di Onorio, nel 429, in occasione della invasione vandalica.

La dislocazione dei reparti ci è nota grazie ad una documentazione che è alquanto eterogenea ed irregolare, in relazione a rinvenimenti la cui casualità dev'essere valutata in sede di ricostruzione storica. Dal bilancio complessivo fornito ora dal Rebuffat in questo stesso volume, emerge comunque una concentrazione di truppe nel S della provincia, nei dintorni di *Volubilis* in particolare (sono noti 9 reparti) e tra *Thamusida* e *Sala* (5-6 reparti); in tutto il resto della provincia, a N di *Banasa* (quindi in oltre i 3/4 del territorio) è attestata una minoranza di unità (5 o 6), a dimostrazione forse di meno pressanti esigenze militari, per quanto non vada dimenticato che si tratta di dati che emergono da ritrovamenti spesso fortuiti.

Due nuovi diplomi, rinvenuti nei magazzini del museo di *Volubilis*, recentemente presentati da M. Lenoir, riportano il tradizionale elenco di reparti militari di stanza in Tingitana, almeno 9 coorti ed un'ala nel primo, databile al 131 sulla base della XV potestà tribunicia di Adriano; almeno 11 coorti e 5 *alae* nel secondo, riferibile al periodo 160-170 o 180-190, durante il regno di Marco Aurelio o di Commodo¹³¹. Emerge ancora una volta un quadro di grande stabilità della lista delle truppe ausiliarie dislocate nella Mauretania occidentale, almeno per il II secolo, con effettivi che per l'intera provincia saranno arrivati a 10.000 uomini.

Con la pubblicazione di questi due inediti, il numero complessivo dei diplomi finisce per essere veramente cospicuo e senza confronti con altre province, almeno per ciò che riguarda gli ausiliari (nessun diploma di classario o di pretoriano proviene dal Marocco), complessivamente 32, di cui 13 da *Banasa*¹³², 13 da *Volubilis*¹³³, 3 da *Thamusida*¹³⁴ ed uno rispettivamente da *Lixus*¹³⁵, Souk el Arba¹³⁶ ed Aïn Schkour¹³⁷. È così

¹³⁰ *IAMar.*, lat. 814, cfr. REBUFFAT, 1987, in questo stesso volume.

¹³¹ LENOIR M., 1983-84 a, pp. 213-224.

¹³² *IAMar.*, lat. 234-237; 238 = ROXAN, 1978, nr. 12; 239-242; 243 = ROXAN, 1978, nr. 54; 244 = ROXAN, 1978, nr. 57; 245; 246 = ROXAN, 1978, nr. 37.

¹³³ *IAMar.*, lat. 803 = ROXAN, 1978, nr. 15; 804-806; 807 = ROXAN, 1978, nr. 56 = *AE* 1980, 994; 808 = ROXAN, 1978, nr. 41 = LENOIR M., 1983-84 b, p. 228; 809; 810 = ROXAN, 1978, nr. 53; 811 = ROXAN, 1978, nr. 43; 812 = ROXAN, 1978, nr. 18; 813 = ROXAN, 1978, nr. 24; LENOIR M., 1983-84 a, pp. 213-219 nr. 1; pp. 219-221 nr. 2.

¹³⁴ *IAMar.*, lat. 284 = ROXAN, 1978, nr. 13; 285 = ROXAN, 1978, nr. 16 = *AE* 1980, 996 (erroneamente nr. 11); 286 = ROXAN, 1978, nr. 29.

¹³⁵ *IAMar.*, lat. 80 = ROXAN, 1978, nr. 11.

¹³⁶ *IAMar.*, lat. 82 = ROXAN, 1978, nr. 48.

¹³⁷ *IAMar.*, lat. 840 = ROXAN, 1978, nr. 33.

possibile elencare almeno 6 *alae*¹³⁸ e 17 coorti ausiliarie¹³⁹ tra la costituzione della provincia e Diocleziano, per un periodo di due secoli e mezzo.

Tra i reparti emergono i nuovi dati sulla *cohors III Tungrorum*, la cui consistenza milliarica non era mai attestata in Tingitana, ove fu dislocata nel II secolo una *vexillatio*¹⁴⁰; sulla *cohors III Gallorum*, localizzata a Sidi Saïd nei primi anni del regno di Severo Alessandro¹⁴¹; sull'*ala Augusta Gallorum c.R.*, forse da identificare con l'*ala I Augusta in Mauretania Tingitana* di un diploma rinvenuto a Pernik in Bulgaria¹⁴²; sull'*ala I Flavia Gallorum Tauriana Torquata Victrix c.R.*, giunta nel Nord Africa dalla Betica attorno al 75¹⁴³.

Numerose le novità anche riguardo ai singoli comandanti dei reparti tingitani: dalla lista è sicuramente da espungere *Hiemp[sal]*, ricordato in un diploma rinvenuto a *Lixus* databile al periodo 100-107, che per il Gascou potrebbe essere il comandante di un *numerus* indigeno (*IAMar.*, lat. 80)¹⁴⁴; si tratta viceversa di un *miles*, che ha ottenuto la cittadinanza romana per sé e per la moglie [- -] *jia Iaphne*. [*P. Valerius*] *Priscus*, prefetto della coorte *I Astur(um) et Callaec(orum)* di stanza ad Aïn Schkour, menzionato in un diploma del 14 ottobre 109 rinvenuto a *Banasa* (*IAMar.*, lat. 236) è ora identificato con l'omonimo ricordato a Roma (*CIL VI 3653 = AE 1974, 226*); sua figlia potrebbe essere stata *Valeria Prisca*, moglie di un *Caecilius* di *Volubilis*¹⁴⁵. Fu il prefetto *T. Varius Clemens*, originario di *Celeia*, ad introdurre in Tingitana, provenendo dalla Betica, una *vexillatio* della citata coorte *III Tungrorum* attorno al 145-148¹⁴⁶. *G. Iul(ius) Longinu[s]*, prefetto della coorte *Ast(urum) et Call(aecorum)* (*IAMar.*, lat. 820, Aïn Schkour), è da identificare con l'omonimo tribuno della *coh(ors) A[el(ia) s]ag(ittariorum)* ricor-

¹³⁸ ROXAN, 1973, pp. 844-846.

¹³⁹ ROXAN, 1973, pp. 846-850. Vd. anche ROXAN, 1981, pp. 265-286; ROXAN, 1986, p. 773.

¹⁴⁰ REBUFFAT, 1974, pp. 501-522; SMEESTERS, 1977, p. 182; LENOIR M., 1983-84 a, pp. 219-223.

¹⁴¹ REBUFFAT, in AKERRAZ, LENOIR, REBUFFAT, 1986, p. 226 e p. 235 n. 10; REBUFFAT, 1986, p. 639.

¹⁴² LJUBENOVA, 1979, pp. 41-44; *AE* 1979, 553; 1980, 995.

¹⁴³ *IAMar.*, lat. 234, cfr. CHRISTOL, LE ROUX, 1985, pp. 15-33 (in appendice, pp. 26-33, l'indicazione del tempo di servizio «alla spagnola», col plurale *aera*). Vd. anche ROXAN, 1973, pp. 844-846; ROXAN, 1986, p. 773; CHRISTOL, 1985, pp. 15-33.

¹⁴⁴ GASCOU, in *IAMar.*, lat. p. 63; vd. anche ROXAN, 1978, nr. 11 ed *AE* 1980, 992.

¹⁴⁵ EUZENNAT, 1976-78 c, p. 256.

¹⁴⁶ Cfr. *supra*, nn. 118 e 140. Per l'*origo*, SASEL, 1983 a, pp. 295-300.

data in una nuova iscrizione austriaca del 159¹⁴⁷. Infine, durante l'età dei Severi, fu trasferito in Tingitana dalla Dacia un contingente di mille reclute tracie (*iuniores Bessos*), agli ordini di *Sex. Iulius Iulianus*, tribuno del *n(umerus) Syrorum M(a)lvensium*, localizzato a *Romula-Malva*: deceduto durante il viaggio (che forse doveva svolgersi via terra toccando *Altava, Pomaria, Numerus Syrorum, Tocolosida*), il comandante fu poi sepolto a *Caesarea*¹⁴⁸; la lastra tombale fu posta dal liberto *Iulius Sacimathus*, per iniziativa del fratello del defunto¹⁴⁹.

Resta da dire dei reparti legionari, inviati in Tingitana con lo scopo di soffocare una insurrezione: la *legio X Gemina* partecipò alla repressione della rivolta maura attorno al 75, durante il regno di Vespasiano, agli ordini di *Sex. Sentiuss Caecilianus, leg(atus) Aug(usti) pro praetore ordinandae utriusque Mauretaniae*¹⁵⁰. I Volubilitani servivano in alcuni casi nella *legio III Augusta*, di stanza a *Lambaesis* in Numidia¹⁵¹.

Numerose sono poi le novità in tema di governo provinciale: si discute sulla fusione delle due Mauretanie in un'unica provincia, che appunto la titolatura di *Sex. Sentiuss Caecilianus* fa ipotizzare, sia pure per un breve periodo¹⁵²: la denominazione della provincia allora costituita fu forse *provincia nova Mauretania Africa*¹⁵³; più controversa l'interpretazione dell'iscrizione di *Tingi* che ricorda una *provincia no[va] ulterior Tin[gitana]*¹⁵⁴.

La promozione del procuratore equestre dal rango di *vir egregius* a quello di *vir perfectissimus* è stata studiata con risultati alquanto

¹⁴⁷ DEVIJVER, 1981, pp. 111-126; alle pp. 114-117 le tabelle sull'ambito territoriale dello svolgimento delle *tres militiae* per gli ufficiali equestri (frontiera renano-danubiana, settore orientale, Africa del Nord).

¹⁴⁸ CIL VIII 9381 cfr. 20945 = ILS 2763 = AE 1977, 864; SPEIDEL, 1973 a, pp. 169-177 = 1984, pp. 149-160; SPEIDEL, 1973 b, pp. 545-547; EUZENNAT, 1978 a, p. 327; SPEIDEL, 1979, pp. 351-358. Per il reclutamento degli ausiliari, che forse doveva essere centralizzato a Roma, cfr. SPEIDEL, 1977 b, pp. 167-173 = 1984, pp. 341-347.

¹⁴⁹ REBUFFAT, 1971-74, pp. 195-206: l'ascia scolpita sulla pietra potrebbe esprimere il rincrescimento della famiglia per non aver potuto costruire un monumento più prestigioso.

¹⁵⁰ CIL IX 4194, cfr. CHRISTOL, LE ROUX, 1985, pp. 15-33. Un *miles* originario di *Tolosa* è ricordato a *Volubilis* (IAMar., lat. 511).

¹⁵¹ FORNI, 1982, pp. 703-705; FORNI, 1983, pp. 757-760 (ma vedi il *post-scriptum* con l'ipotesi di Y. Le Bohec) = AE 1983, 981.

¹⁵² Cfr. *supra*, n. 150. La fusione delle due Mauretanie è ammessa anche per i primi anni dopo l'annessione (cfr. *infra*, n. 160) e per un breve periodo nel III secolo, sulla base dell'iscrizione dell'oued Bou Hellou, IAMar., lat. 841, cfr. EUZENNAT, 1978, pp. 295-329.

¹⁵³ IAMar., lat. 126, *Banasa*, cfr. KOTULA, 1975, pp. 389-407; CHRISTOL, LE ROUX, 1985, pp. 15-33.

¹⁵⁴ IAMar., lat. 6, cfr. THOMASSON, 1982, pp. 37-39; CHRISTOL, 1985, pp. 146 sgg.

divergenti¹⁵⁵, almeno per ciò che riguarda la carriera di *M. Ulpius Victor*, che ora si tende ad identificare con l'omonimo *v.e.* che governò la Sardegna nel 244 durante il regno di Filippo l'Arabo¹⁵⁶. La Di Vita Evrard in particolare esclude una promozione intermedia al perfettissimo (che certo sarebbe singolare se si trattasse effettivamente della stessa persona) e corregge di conseguenza la lettura di *IAMar.*, lat. 357 (*v.p.*), sulla base dell'iscrizione nr. 404 (*v.e.*)¹⁵⁷. Il primo *vir perfectissimus* a noi noto potrebbe allora essere (*T.*) (?) *Clementius Valerius Marcellinus*, che governò la Tingitana tra il 276 ed il 280; la promozione di rango dei presidi della Mauretania occidentale potrebbe però risalire a qualche anno prima ed in particolare alla riforma di Gallieno tra il 263 ed il 267¹⁵⁸.

La serie dei governatori della Tingitana è stata sottoposta recentemente a più di una verifica, con risultati veramente nuovi che ora vengono presentati da A. Magioncalda¹⁵⁹. In questa sede si segnalano soltanto alcune novità che riguardano alcuni governatori, a partire da *M. Licinius Crassus Frugi*, primo legato di Claudio in *M[au]retan[ia]*, subito dopo la morte di Caligola, prima della sconfitta di Edemone e della divisione in due province dell'anno 44¹⁶⁰. Una rilettura di *IAMar.*, lat. 3 (*Tingi*) consente ora di identificare in *C. Rutilius Secundus* un nuovo procuratore degli ultimi anni del regno di Claudio¹⁶¹. Un diploma recentemente scoperto a *Volubilis* riporta il nome di *f. Lonjganius Maximus*, successore nel 131 di *M. Gavius Maximus*¹⁶². Nuovi dati emergono sulla procuratela di *[T. (?) V]arius [Pr]iscus*, originario di *Celeia*, per gli anni 155-157¹⁶³; un *[.] Volusius [- -]* è ora noto da un nuovo diploma militare di *Volubilis* per gli anni 160-170 (o 180-190), dopo *Claudius Ferox Aero-nius Montanus*¹⁶⁴; *T. Coedius Maximus*, ricordato nella *tabula Banasi-*

¹⁵⁵ BIRLEY, 1979, pp. 495-505; CHRISTOL, 1985, p. 151; DI VITA EVRARD, 1987, pp. 193-195.

¹⁵⁶ MASTINO, 1985, pp. 40 e 61.

¹⁵⁷ DI VITA EVRARD, 1987, pp. 193-195. Sull'attività in Tingitana di *M. Ulpius Victor* e sui restauri a *Volubilis* del palazzo di Gordiano, cfr. AKERRAZ, 1987, in questo stesso volume.

¹⁵⁸ *IAMar.*, lat. 360, 361, 410, 411, 419, cfr. DI VITA EVRARD, 1987, pp. 195-200.

¹⁵⁹ MAGIONCALDA, 1987, in questo volume. Vd. anche THOMASSON, 1973, cc. 313-316; THOMASSON, 1980; PFLAUM, 1982, pp. 146-148; THOMASSON, 1982, pp. 33 sg.; THOMASSON, 1984, cc. 419-424, ove sono elencati i 45 governatori fino a quel momento noti.

¹⁶⁰ *CIL* VI 31721, cfr. GASCOU, 1974 b, pp. 299-310.

¹⁶¹ CHRISTOL, DEMOUGIN, 1985, pp. 283-290.

¹⁶² LENOIR M., 1983-84 a, pp. 213-218.

¹⁶³ ŠASEL, 1983 b, pp. 175-182.

¹⁶⁴ LENOIR M., 1983-84 a, pp. 219-223 nr. 2.

tana per aver promosso il procedimento di conferimento della cittadinanza romana allo *Zegrensis Iulianus* tra il 168 ed il 169, è menzionato anche a *Volubilis*¹⁶⁵; tra il 167 ed il 169 va collocato il governo di un *[---Co]sentinus*¹⁶⁶; la costruzione dei *quadriburgia* di Aïn Schkour e di Sidi Moussa Bou Fri potrebbe essere attribuita rispettivamente al prolegato *C. Iulius Pacatianus* forse nel 205 e al preside *L. Aelius Ianuarius Priscus* nel 212¹⁶⁷. Durante il regno di Severo Alessandro è da porre *C. Iul(lius) Maximinus*¹⁶⁸. Di più incerta collocazione cronologica (ma comunque nel III secolo) è infine *[.] Aurelius - - -]*, ricordato presso l'oued Bou Hellou, a 73 km. ad E di Fez, in una dedica alla *Victoria Augusta*¹⁶⁹.

Poche le novità in merito al governo della Tingitana (all'interno della diocesi delle Spagne) nel tardo impero, a partire da Diocleziano¹⁷⁰.

Per passare alla vita economica, emerge la singolare permanenza di arcaiche strutture indigene in età romana e la stabilità complessiva della rete dei rapporti sociali. In Tingitana sopravvivono generalmente l'organizzazione tribale, la transumanza ed il nomadismo, con innovazioni solo parziali nei mezzi di produzione¹⁷¹ e nella proprietà della terra¹⁷². La società maura appare fondata sul colonato, particolarmente sviluppato fin dalle origini della provincia¹⁷³; viceversa poco significativo fu il numero degli schiavi, a causa di precedenti abitudini indigene che rimontano ad epoca anteriore alla conquista¹⁷⁴.

La consistenza degli scambi commerciali con altre province è ora meglio definita soprattutto sulla base dei rinvenimenti ceramici, classificati per i differenti periodi; il traffico marittimo attraverso lo stretto di Gibilterra era particolarmente intenso per l'esportazione di *garum* (di cui restano imponenti stabilimenti di produzione a *Lixus* ed a *Cotta*) e di olio dalla Tingitana¹⁷⁵. L'esame della ceramica sigillata, per quanto non

¹⁶⁵ *IAMar.*, lat. 420 + 421 + 778 = LENOIR M., 1983-84 b, pp. 247-252 nr. 8.

¹⁶⁶ *IAMar.*, lat. 382, cfr. THOUVENOT, LUQUET, 1977-78, pp. 91-112.

¹⁶⁷ EUZENNAT, 1986, pp. 373-376.

¹⁶⁸ *IAMar.*, lat. 298, cfr. PIGANIOL, 1973, pp. 131-133.

¹⁶⁹ *IAMar.*, lat. 841, cfr. EUZENNAT, 1978, pp. 295-329.

¹⁷⁰ LE ROUX, 1982, pp. 373 sgg.; ARCE, 1982 b, pp. 46-48.

¹⁷¹ WHITTAKER, 1978, pp. 331-362.

¹⁷² ROMANELLI, 1974, pp. 171-215 = 1981, pp. 319-363.

¹⁷³ KOLENDO, 1976.

¹⁷⁴ GOZALBES, 1978, pp. 125-130; GOZALBES, 1979, pp. 35-67. Sulla condizione delle popolazioni rurali, cfr. PICARD, 1975, pp. 98-111.

¹⁷⁵ PONSICH, 1975, pp. 655-684.

sia mai stato pubblicato il volume che J. Marion aveva in preparazione al momento della morte¹⁷⁶, ha fatto notevoli passi in avanti, in particolare per ciò che riguarda alcuni siti, *Thamusida*¹⁷⁷, *Zilit*¹⁷⁸, *Sala*¹⁷⁹, *Volubilis*¹⁸⁰. Per l'insieme della provincia il Guéry ha proposto una sintesi complessiva delle importazioni, con una prevalenza di sigillata gallica (47% dei rinvenimenti) ed ispanica (43%), rispetto a quella italica (9,4%)¹⁸¹.

Più in dettaglio, il Boube ha presentato una lista dei fabbricanti italici, quasi tutti del periodo di Augusto e di Tiberio, attestati in Marocco, con una prevalenza di documentazione a *Sala* (oltre il 50% dell'intera provincia) e con una netta maggioranza di bolli di ceramica aretina¹⁸². Per la parte settentrionale della provincia, il Ponsich ha pubblicato un catalogo della ceramica aretina, con particolare riguardo per *Lixus*; ne emerge un quadro di intensi rapporti commerciali con la penisola, consistente in particolare all'epoca di Giuba II¹⁸³.

Le ceramiche gallo-romane del museo di Rabat sono state ora raccolte in catalogo da Laubenheimer, che ha pubblicato una carta dei rinvenimenti, una lista dei fabbricanti per l'intera provincia e per ogni singolo sito, rilevando una concentrazione notevole tra Nerone e Vespasiano¹⁸⁴.

I bolli (circa duecento) su anfore iberiche, prevalentemente Dressel 20, da *Sala*, *Volubilis*, *Banasa* e *Thamusida* sono stati studiati recentemente da Boube e da Mayet¹⁸⁵.

Poche le novità sulle lucerne, dopò la pubblicazione dell'opera del Ponsich, che è stata recentemente aggiornata, ma per la sola Ceuta¹⁸⁶.

¹⁷⁶ GASCOU, *IAMar.*, lat., p. 10.

¹⁷⁷ REBUFFAT, 1977, pp. 41 sgg.

¹⁷⁸ AKERRAZ, EL KHATIB-BOUJIBAR, HESNARD, KERMORVANT, LENOIR E., LENOIR M., 1981-82, pp. 169-244.

¹⁷⁹ È stato pubblicato il secondo supplemento al catalogo dei bolli di J. BOUBE, con 15 nuovi fabbricanti di sigillata ispanica (BOUBE, 1968-72 a, pp. 67-108; pp. 109-118, cronologia; pp. 119-126, indice dei bolli).

Per la sigillata italica dell'epoca che va tra Augusto e Tiberio, cfr. BOUBE, 1979-80 c, pp. 139-215 ed *AE* 1983, 999; a p. 214 la lista dei fabbricanti.

¹⁸⁰ MORESTIN, 1980, pp. 256-259 (graffiti).

¹⁸¹ GUÉRY, 1980, pp. 68 sg.

¹⁸² BOUBE, 1979-80 c, pp. 217-235; BOUBE, 1981-82, pp. 135-168.

¹⁸³ PONSICH, 1983-84, pp. 139-211. Sull'attività dei *negotiatores* italici prima dell'annessione, vd. anche le brevi osservazioni di HESNARD, LENOIR, 1983, pp. 49-51.

¹⁸⁴ LAUBENHEIMER, 1979, pp. 99-225.

¹⁸⁵ BOUBE, 1973-75, pp. 163-235; MAYET, 1978, pp. 357-402.

¹⁸⁶ M. PONSICH, *Les lampes romaines en terre cuite de la Maurétanie Tingitane*, Rabat 1961; POSAC MON, 1981, pp. 85-92 (20 nuovi esemplari del periodo I-V secolo).

Il Marion ha presentato le iscrizioni su *signacula* e su altri oggetti metallici (una quarantina), da *Banasa*, *Cotta*, *Lixus*, *Tamuda*, *Thamusa*, *Volubilis*, mettendo in rilievo l'importazione dei materiali da Cartagine¹⁸⁷.

Lo sviluppo del commercio tra la Carinzia e *Volubilis* in età giulio-claudia, in particolare per ciò che riguarda oggetti di ferro (anelli, ganci, dischi, ecc.), potrebbe esser accertato grazie alla rilettura di un testo epigrafico dal Magdalensberg austriaco, che sembra attribuire ad un *Orosius* e ad un *Surulus* l'etnico *Volubilitanus*¹⁸⁸; per quanto non siano stati ritrovati a *Volubilis* oggetti di produzione norica, non sorprenderebbe in età così alta un intenso traffico commerciale con la Carinzia, specie in considerazione dell'ampiezza dei traffici marittimi con la penisola italiana dimostrati, già per l'età dei re mauri, dai rinvenimenti di ceramica aretina¹⁸⁹.

Un esame generale sui temi dei movimenti di popolazione e dei contatti con altre realtà provinciali è ora tracciato da Lassère, con particolare attenzione per le relazioni con la Betica, con la Gallia e con l'Italia¹⁹⁰. Notevole anche la presenza a *Volubilis* di personaggi di origine orientale, in parte dovuta agli spostamenti di reparti ausiliari¹⁹¹.

Scarsissime sono le nuove ricerche sull'età media dei Tingitani in età romana, sulla speranza di vita e sulla demografia in genere¹⁹².

Anche in tema di costruzione di nuove opere pubbliche o di restauro, le novità che emergono dalle iscrizioni sono poco significative; resta aperto il tema del tracciato delle strade romane, anche perché non risul-

¹⁸⁷ MARION, 1976, pp. 93-105, cfr. *AE* 1976, 783-792.

¹⁸⁸ R. EGGER, *Die Stadt auf dem Magdalensberg: ein Grosshandelsplatz* (Osterr. Akad. der Wissensch., Denkschr. 79), Vienna 1961, nrr. 81 e 218.

¹⁸⁹ THOUVENOT, 1968-72 a, pp. 217-219; THOUVENOT, 1972, pp. 27-31 (ove a pp. 31 sg. le perplessità di M. Euzennat); esclude un commercio con il Norico in età così risalente M. EUZENNAT, in «BCTH», IX, B, 1973 [1976], pp. 139 sg. (ove però un'esauriente risposta di R. Thouvenot) e EUZENNAT, 1979, pp. 123-128. Per le relazioni del Norico e della Pannonia con l'Africa, cfr. anche RUPRECHTSBERGER, 1981, pp. 10-30.

¹⁹⁰ LASSÈRE, 1977, pp. 229 sgg. Per l'attestazione di mauri in Gallia, vd. ora anche *ILN*, Fréjus 33.

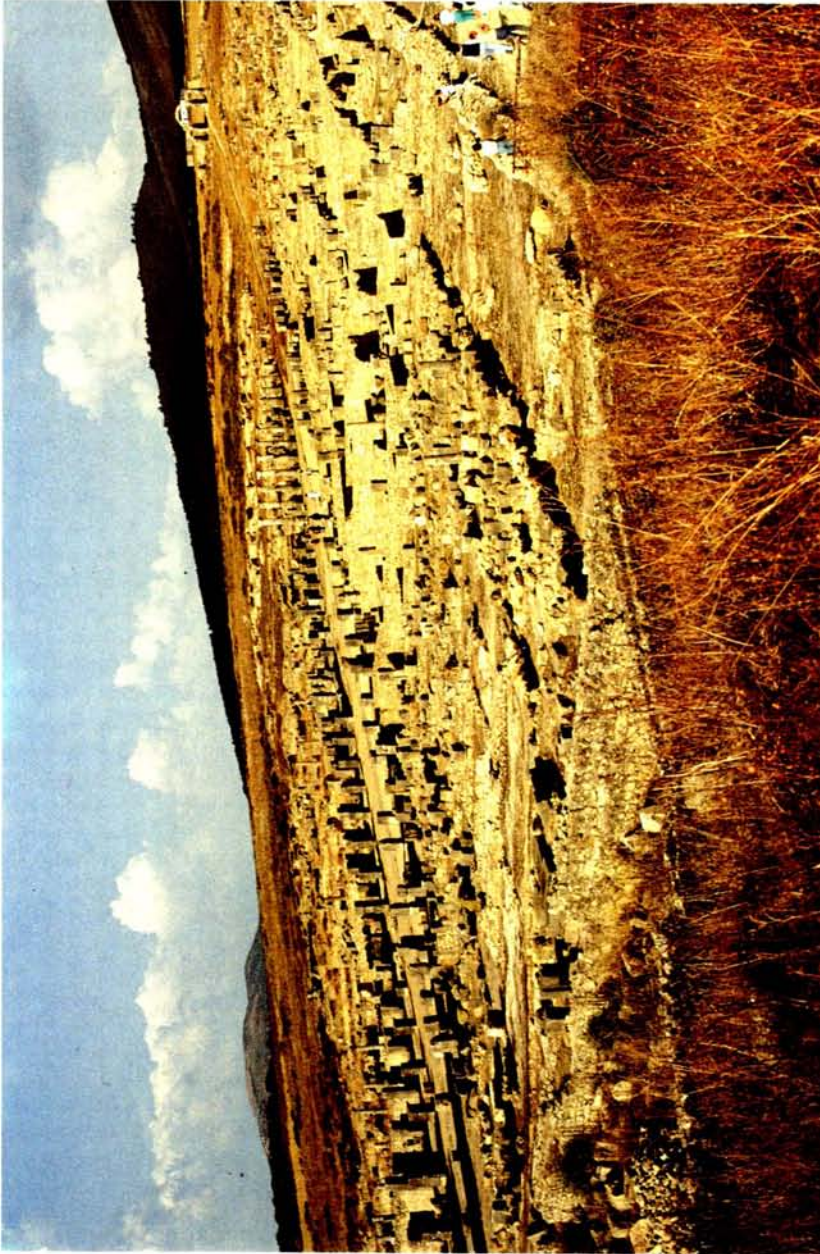
Per l'immigrazione di italici, cfr. la base di *Sala* dedicata a *L. Minicius Pulcher*, originario di *Tigullia* in Liguria (*JAMar.*, lat. 304a = *AE* 1982, 992 = 1983, 997).

Per le relazioni col mondo iberico, vedi il caso di *Mamilia C.f. Lucilla*, ex *Baetica*, municipio *Conobaria* (*JAMar.*, lat. 469), cfr. REBUFFAT, 1973-75 a, p. 340 nr. I; per l'epoca tarda, cfr. GIL, 1978-79, pp. 41-62, che mette l'accento sulla discontinuità dei rapporti nel VI-VII secolo.

¹⁹¹ M. EUZENNAT, *Grecs et orientaux en Maurétanie Tingitane*, «Ant. Afr.», V, 1971, pp. 161-178 = *AE* 1973, 655; SARTRE, 1975, pp. 153-156, cfr. *JAMar.*, lat. 564 ed *AE* 1975, 954.

¹⁹² IKURITE, 1973, pp. 59-68 (*Tingi* a p. 65); LASSÈRE, 1977, pp. 519 sgg.; SUDER, 1981, pp. 225-233; bibliografia precedente in SUDER, 1983, pp. 505-510.

Tavola I



Veduta generale degli scavi di Volubilis (foto A. Mastino).

Tavola II



Volubilis: foro, basilica ed arco di trionfo nella sistemazione promossa dai Severi all'inizio del III secolo (foto A. Mastino).



Fig. 1: Volubilis. Ara a *Venus Augusta* dedicata dal seверо *L. Caecilius Vitalis libertus Caeciliorum*. *IAMar.*, lat. 367 (foto A. Mastino).



Fig. 2: Volubilis. Base dedicata dalla *res publica* *Volubitanorum* in onore di Severo Alessandro, dopo la morte di Elagabalo. *IAMar.*, lat. 401 (foto A. Mastino).



Tavola IV

Volubilis. Lastra con dedica a Settimio Severo, a Caracalla Cesare ed a Giulia Domna, effettuata tra l'aprile ed il dicembre 196 dalla *res publica Volubilitanorum*; Severo compare con la IV potestà tribunicia, l'VIII acclamazione imperiale ed il II consolato. *IAMar.*, lat. 387 (foto A. Mastino).



Fig. 1: Volubilis. Lastra funeraria in memoria di *Q. Caecilius Q. filius Domitianus Claudia Volubilitanus*, decurione del municipio, morto a vent'anni, ricordato dai genitori. III secolo. *IAMar.*, lat. 437 (foto A. Mastino).



Fig. 2: Volubilis. Ara calcarea *Deo Sancto Aulisuae*, cfr. M. LENOIR, *Aulisua, dieu maure de la fécondité*, in *L'Africa romana, III* (Sassari 1985), Sassari 1986, pp. 295-302 (foto A. Mastino), prima metà III secolo.

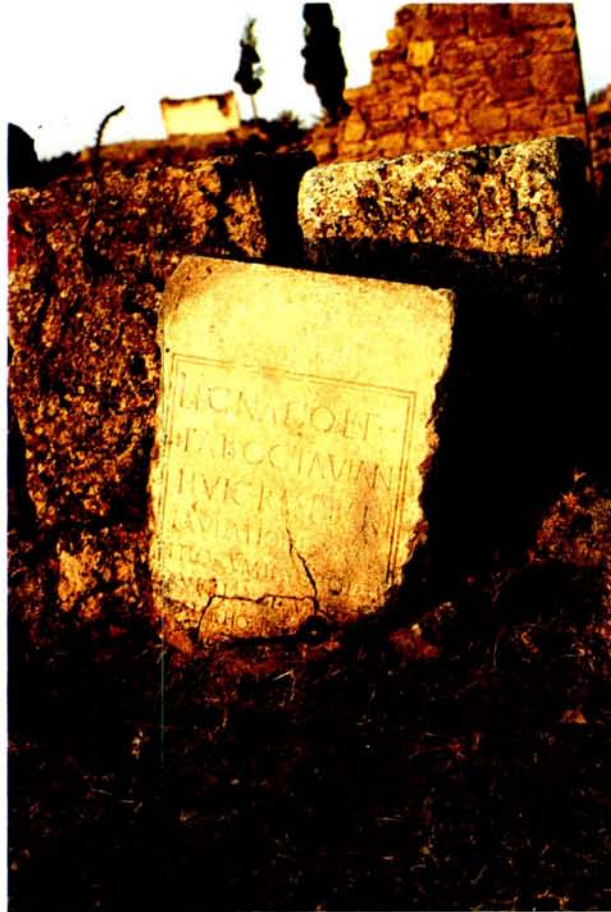
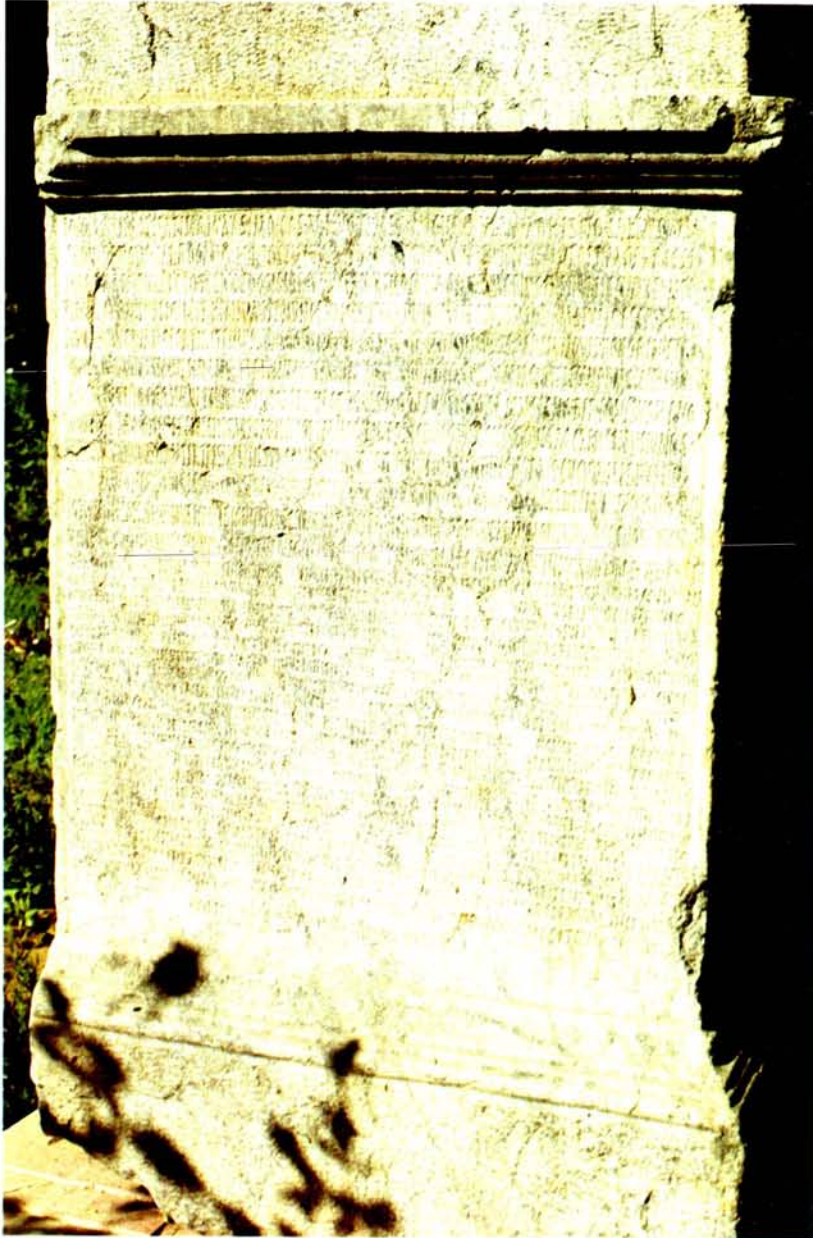


Fig. 1: Banasa. Base di statua equestre di *L. Egnatius L.f. Fab. Octavian(us)* dedicata a spese della madre *Aurelia Secunda* nel foro per decreto della *res p(ublica) Ban(as)it(norum)*. *IAMar.*, lat. 132 (foto A. Mastino).



Fig. 2: Banasa (ora al Museo di Rabat). Semi-capitello corinzio con il nome dell'artefice, *Ti. Iulius Mercurialis*. *IAMar.*, lat. 142 (foto A. Mastino).

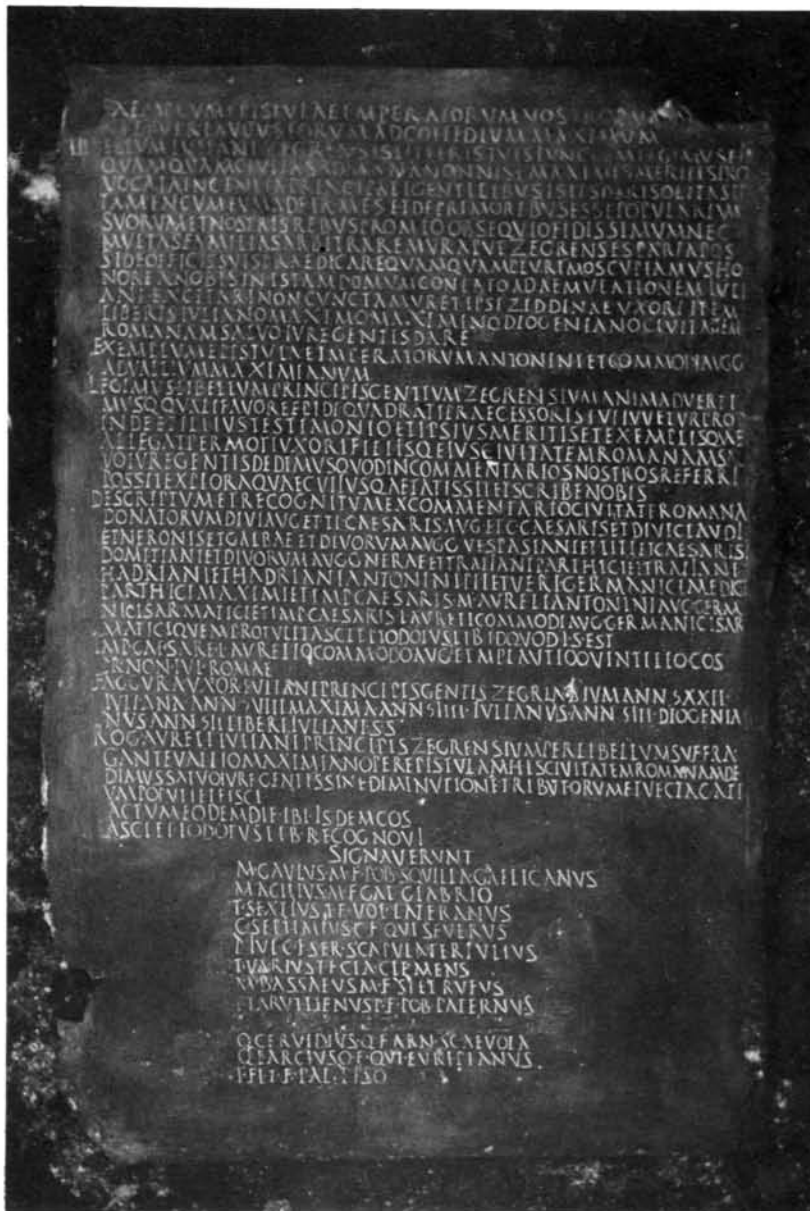


Sala. Base di statua in onore del prefetto dell'ala II *Syrtorum* *civium Romanorum* *M. Sulpicius M. f. Felix* *domo Roma tribu Quirina*, dedicata il 28 ottobre 144 dagli amici *ob adfectionem municipii Saltensis et innocentiam*. *IA-Mar., lat. 307, 1* (foto A. Mastino).

Tavola VIII

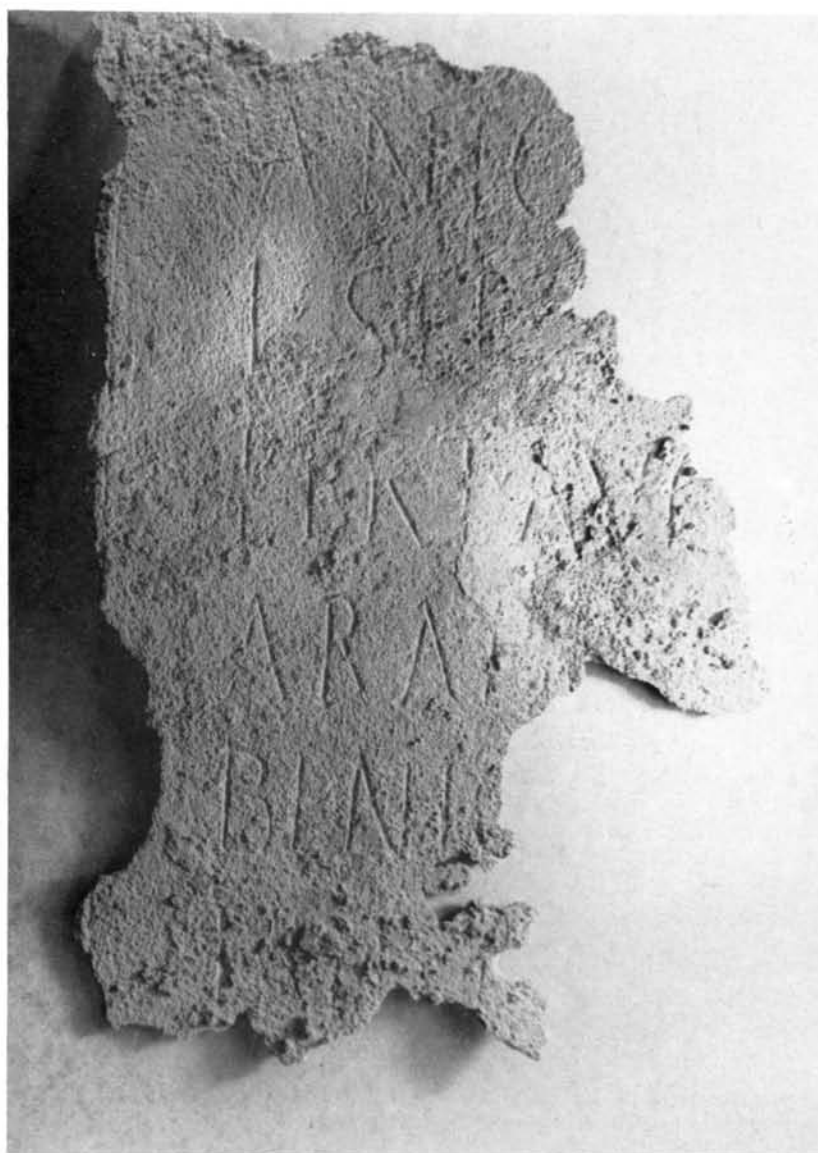


Sala. Lato sinistro della base di *M. Sulpicius Felix*, con la lista dei 38 *amici* del prefetto (magistrati, decurioni e singoli cittadini) che hanno effettuato la dedica. *IAMar.*, lat.307, 2 cfr. *AE* 1983, 998 (foto A. Mastino).



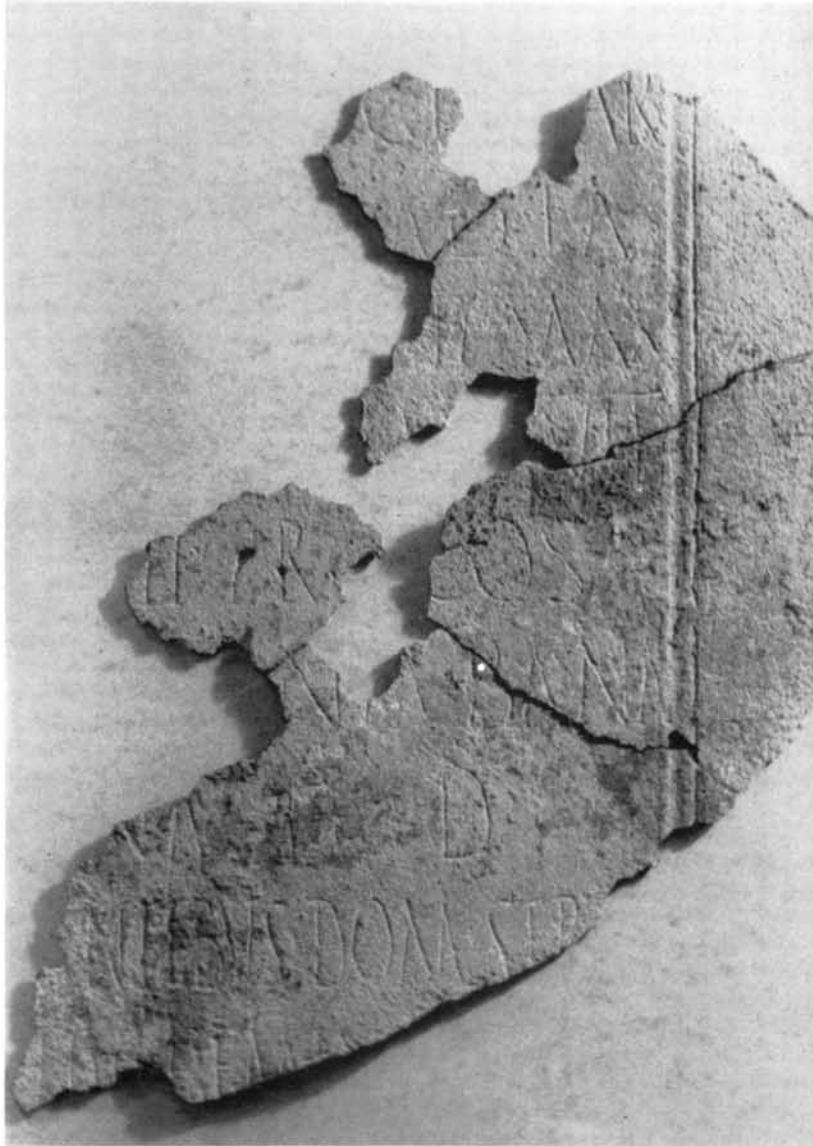
Banasa (ora al Museo di Rabat). Lato principale della *Tabula Banasitana*, *IA-Mar.*, lat. 94 (foto J. Boube).

Tavola X

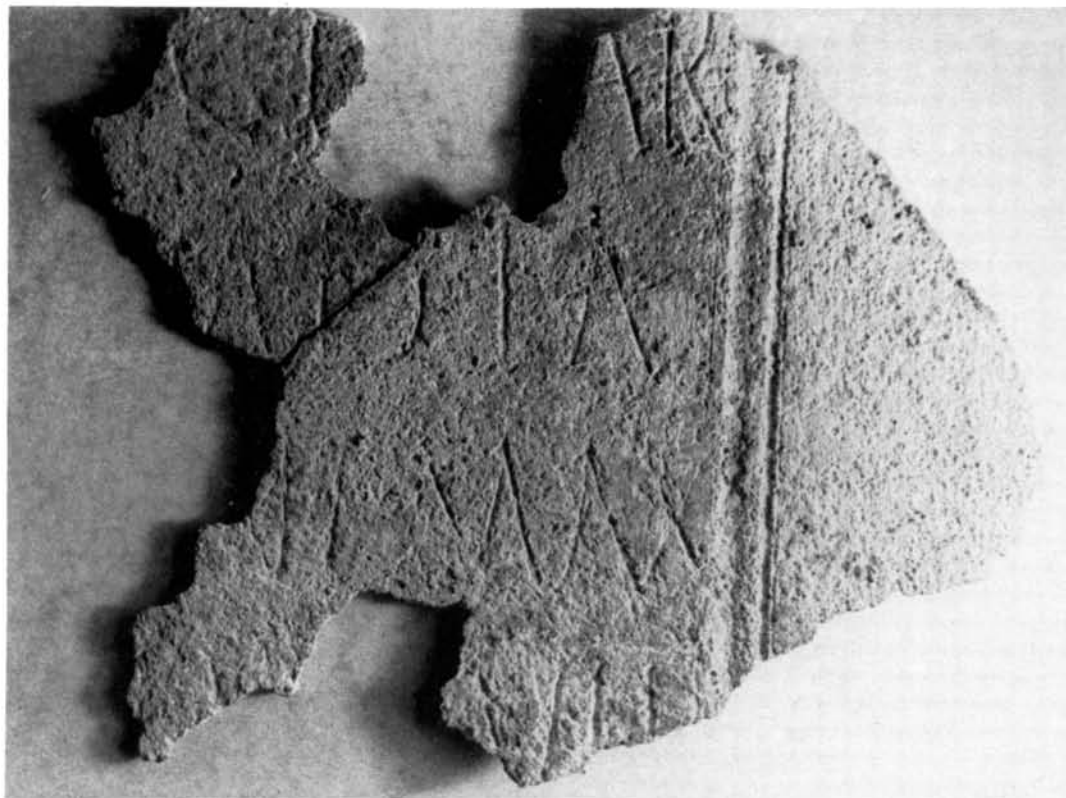


Banasa (ora al Museo di Rabat). Tre frammenti del lato sinistro dell'iscrizione su bronzo *IAMar.*, lat. 98 (foto A. Akerraz).

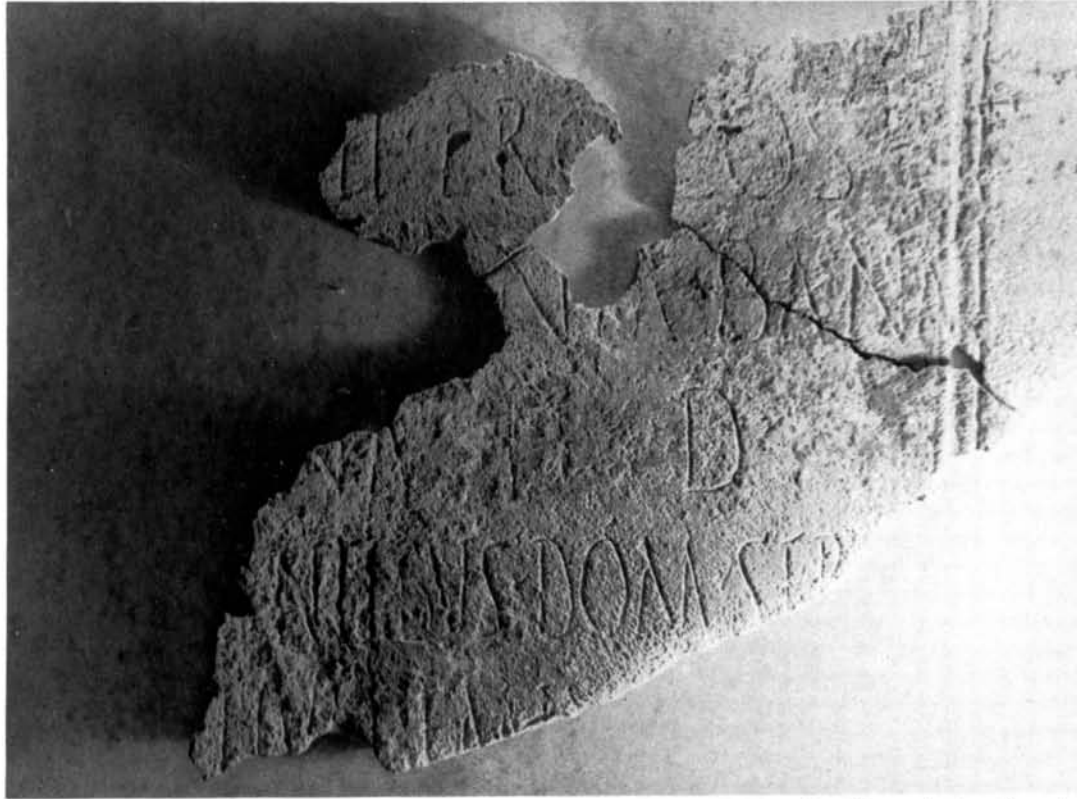
Tavola XI



Banasa (ora al Museo di Rabat). Cinque frammenti del lato destro dell'iscrizione su bronzo *IAMar.*, *lat.* 98 (foto A. Akerraz).



Banasa (ora al Museo di Rabat). Lato destro dell'iscrizione su bronzo *IAMar.*, *lat.* 98, particolare (foto A. Akerraz).



Banasa (ora al Museo di Rabat). Lato destro dell'iscrizione su bronzo *IAMar.*, *lat.* 98, particolare (foto A. Akerraz).



Banasa (ora al Museo di Rabat). Frammento superiore destro di una placca bronzea, probabilmente col nome di Caracalla. *IAMar.*, lat. 101 (foto A. Akerraz).



Fig. 1: Banasa. Base dedicata *Iunoni Augustae ob honorem Pompeiiae Valerianae*. *IAMar.*, lat. 87. Fototeca Unione presso l'Accademia Americana di Roma (nr. 16320 del 1977).



Fig. 2: Banasa. Ara di Iside Augusta, dedicata dal sevro *L. Antonius Charito*, liberto di *L. Antonius Valens*, *IAMar.*, lat. 86. Fototeca Unione presso l'Accademia Americana di Roma (nr. 16318 del 1977).

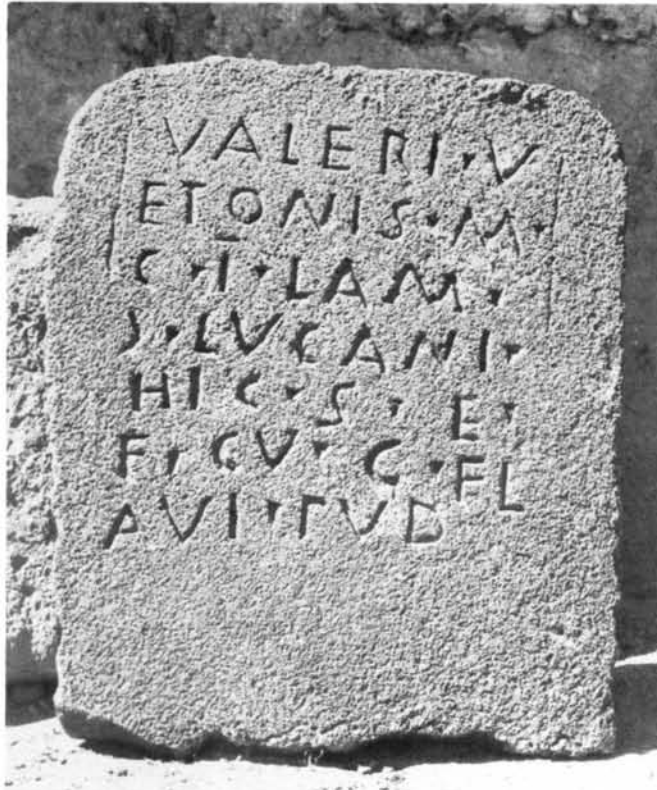


Fig. 1: Sala. Titolo funerario del lusitano *Valerius Veto*, soldato della prima coorte *Lemavorum* (*Lam(avorum)* sulla pietra), di guarnigione a Sala alla metà del I secolo, *AE* 1980, 995 = 1983, 996 (foto J. Boube).

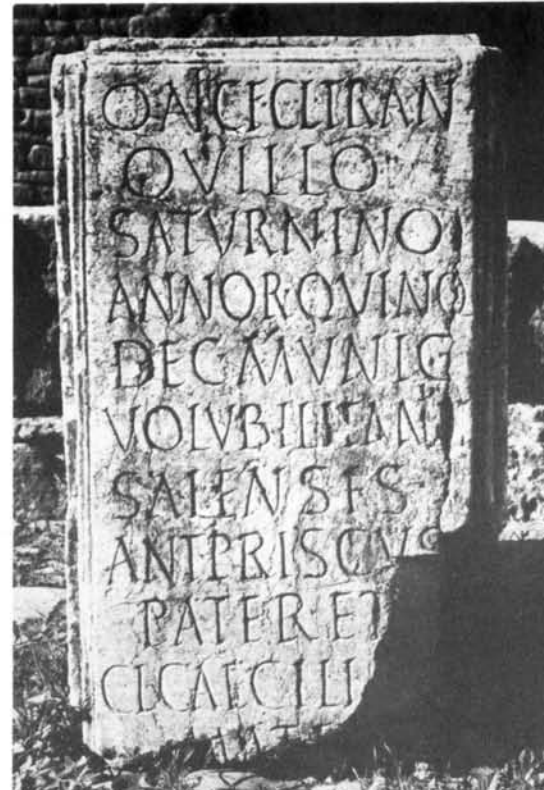


Fig. 2: Sala. Base di statua equestre dedicata alla metà del II secolo alla memoria di *Q. Ant(onium) C.f. Tranquillus Saturninus*, decurione defunto a 5 anni. *IAMar.*, lat. 311 = *AE* 1983, 995 (foto J. Boube).



Fig. 1: Sala. Base di statua in onore del prefetto *L. Minicius M.f. Gal. Pulcher*. *IAMar.*, lat. 304 A = *AE* 1982, 992 = 1983, 997 (foto J. Boube).

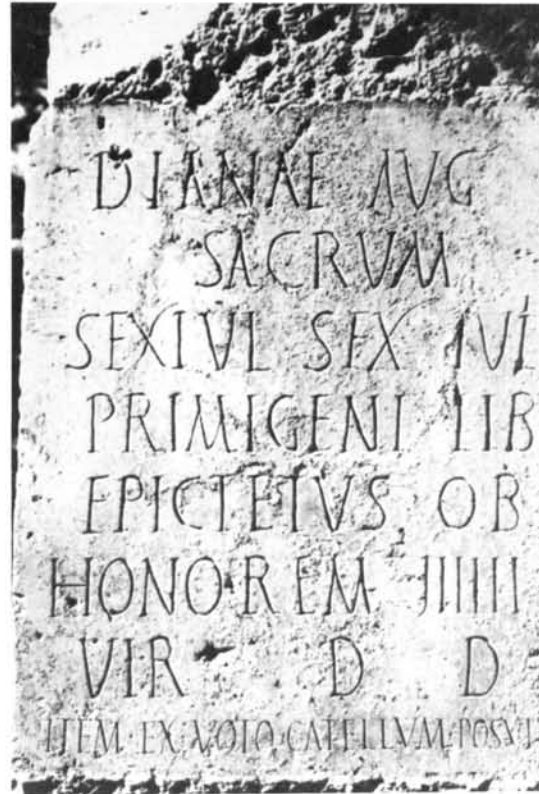
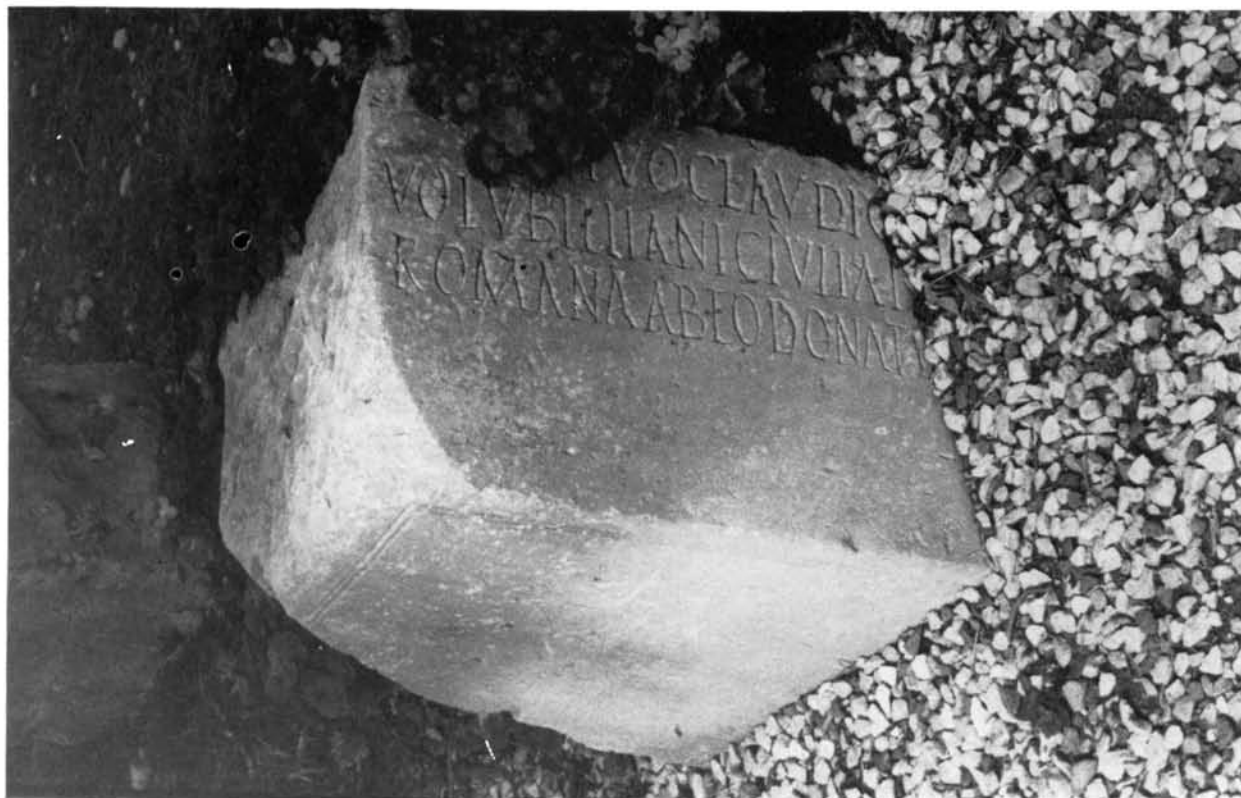


Fig. 2: Volubilis. Base dedicata a *Diana Augusta* dal sevir *Sex. Iulius Sex. Iuli Primigeni lib. Epictetus*, con la contemporanea offerta di un ex voto (un *catellum*). *IAMar.*, lat. 345 (foto J. Boube).

Tavola XVIII



Volubilis. Base dedicata nel 44 a Claudio (con la IV potestà tribunicia, la designazione al IV consolato, la VIII acclamazione imperiale) a cura del procuratore prolegato *M. Fadius Celer Flavianus Maximus*. Vi si festeggia l'elevazione di Volubilis a municipio: *Municipium Volubilitanorum impetrata civitate Romana et conubio et oneribus remissis*. *IAMar.*, lat. 369 (foto J. Boube).



Volubilis. Base di statua dedicata dopo la morte di Claudio, probabilmente attorno al 55, per ricordare la precedente costituzione del municipio e la concessione della cittadinanza (*Volubilitani civitate Romana ab eo donati*). *IAMar.*, lat. 370 (foto A. Mastino).

Tavola XX



Volubilis. *Ara pacis* a ricordo dell'incontro tra il procuratore *Epidius Quadratus* ed *Ucmetius, princeps gentium Macennitum et Baquatium*, durante il regno di Marco Aurelio tra il 173 ed il 175. *IAMar.*, lat. 384 (foto A. Mastino).



Volubilis. L'arco di Caracalla visto da oriente. *IAMar.*, lat. 390, cfr. LENOIR M., 1983-84, b, pp. 241-244 nr. 6. Anno 217. Fototeca Unione presso l'Accademia Americana di Roma (nr. 16545 del 1977).

Tavola XXII



Volubilis. Base di statua di Ulpia Severina, moglie di Aureliano (270-275). *IA-Mar., lat.* 409. Fototeca Unione presso l'Accademia Americana di Roma (nr. 16503 del 1977).



Volubilis. Base di statua di *M. Valterius) Bostaris f. Gal. Severus*, già sufoeta e poi duoviro nel municipio, protagonista della repressione della rivolta di Edemone durante il regno di Caligola, responsabile della legazione inviata a Roma per richiedere a Claudio la concessione della cittadinanza romana, l'esenzione fiscale per dieci anni, l'aggregazione di *incolae* e la cessione dei *bona vacantia* (*ob merita erga rem publ. et legationem bene gestam qua ab divo Claudio civitatem Romanam et conubium cum peregrinis mulieribus, immunitatem annor. X, incolas, bona civium bello interfectorum quorum heredes non extabant suis impetravit*). *IAMar.*, lat. 448. Fototeca Unione presso l'Accademia Americana di Roma (nr. 16518 del 1977).



Fig. 1: Volubilis. Base di statua di *L. Caecilius [f. f.] Gafl. Ljatro*, dedicata per iniziativa dell'*ordo Vol(ubilitano-rum)*, *ob merita parent(um) suor(um)*. *IAMar.*, lat. 456 (foto A. Mastino).



Fig. 2: Volubilis. Base di statua di *Fabia L.f. Manliana Vol(ubilitana)*, onorata dai figli *Antonianus* e *[[Manlianus]]*. *IAMar.*, lat. 467. Fototeca Unione presso l'Accademia Americana di Roma (nr. 16502 del 1977).

tano chiarite le indicazioni delle fonti¹⁹³. Le iscrizioni forniscono in proposito informazioni deludenti, dal momento che sembrerebbero solo tre i miliari, peraltro molto frammentari e di dubbia interpretazione, che sono stati rinvenuti in Marocco¹⁹⁴.

Per quanto riguarda la vita religiosa, si debbono viceversa registrare numerose novità, che riguardano tutta una serie di divinità (indigene e classiche) ed il culto-imperiale. È noto che sono due le iscrizioni tingitane che conservano la dedica *dis deabusque secundum interpretationem oraculi Clarii Apollinis*, una da *Banasa* (*IAMar.*, lat. 84) ed un'altra da *Volubilis* (*IAMar.*, lat. 344 = *AE* 1976, 782); si tratta con tutta probabilità di dediche effettuate su consiglio dell'oracolo di Apollo Clario per iniziativa della corte imperiale, in coincidenza con la malattia contratta da Caracalla nel corso della campagna contro gli Alamanni del 213¹⁹⁵. Ho già presentato la lista delle iscrizioni, rinvenute in Numidia, in Sardegna, in Dalmazia ed in Britannia che conservano la stessa invocazione¹⁹⁶; si possono ora aggiungere due nuove iscrizioni rinvenute nella penisola italiana (a *Marruvium* ed a *Gabii*), dedicate nella medesima occasione per sciogliere un voto imperiale¹⁹⁷.

Il ritrovamento a *Volubilis* di un altare consacrato *deo sancto Aulissae* per iniziativa del *sutor Valerius Victor libertus Turnonis*, consente ora di precisare il carattere indigeno di un culto ampiamente attestato ai confini occidentali della Mauretania Cesariense¹⁹⁸; la data della dedica, il 21 agosto, permette un collegamento con i *Consualia*, la festa dell'arcaico dio romano *Consus* e in qualche modo con il Saturno africano; quest'ultimo è onorato proprio a *Volubilis* con una statua argentea¹⁹⁹.

¹⁹³ Notevolmente carente il lavoro di KILDAHL, 1979, p. 260; per la strada tra *Tingi* e *Zilil*, vd. LENOIR M., 1987, in questo stesso volume.

¹⁹⁴ *IAMar.*, lat. 50 (*Tingi*), con la scritta *Volubil.* e la cifra *CCLX* (miliario ?); 83 (a N di Souk el Arba), con un frammento di titolatura imperiale e la sigla *m.p.* alla fine; 802 = JODIN, 1968-72, pp. 229-237 (*Volubilis*), forse un miliario di Caracalla o di Elagabalo sulla strada per *Tocolosida*.

¹⁹⁵ THOUVENOT, 1968-72 b, pp. 221-227; EUZENNAT, 1974-75, pp. 199 sg.; EUZENNAT, 1976, pp. 63-68; LE GLAY, 1984, p. 51.

¹⁹⁶ MASTINO, 1985, p. 80; vd. anche DI VITA EVRARD, 1987, p. 50.

¹⁹⁷ P. SOMMELLA, *Centri storici ed archeologia urbana in Italia. Novità dell'area me-soadriatica*, in *Atti Coloquio Investigacion y tecnicas de los trabajos arqueologicos sobre ciudades modernas superpuestas a las antiguas*, Saragozza 9-13 novembre 1983, p. 229 n. 32, in corso di stampa; M. G. GRANINO CECERE, *Apollo in due iscrizioni di Gabii, 2, Ancora una dedica a tutte le divinità «secundum interpretationem Clarii Apollinis»*, in *Decima miscellanea greca e romana*, Roma 1986, pp. 281-288.

¹⁹⁸ LENOIR M., 1986, pp. 295-302, cfr. oltre tav. V, fig. 2.

¹⁹⁹ *IAMar.*, lat. 365. Dubbia l'attribuzione al culto di Saturno del Tempio F di *Lixus*,

Alcune novità si posseggono anche per Iside²⁰⁰, per la *Magna Mater*²⁰¹, per Venere²⁰². Sono state riprese le dediche [*Ge*]nio loci, effettuate in occasione della costruzione del *praetorium* di Aïn Schkour, (*IAMar.*, lat. 821) e *Genio Ulpio* di Sidi Moussa Bou Fri (*IAMar.*, lat. 814)²⁰³. La *Disciplina* è ricordata su un altare rinvenuto a *Volubilis*²⁰⁴.

Uno sviluppo più ampio hanno avuto gli studi sul culto imperiale, che in Tingitana è stato introdotto subito dopo l'annessione, già con Claudio, e fu organizzato da Vespasiano, in epoca alquanto precoce rispetto ad altre realtà provinciali²⁰⁵. È stato dimostrato un qualche collegamento con il culto dei re mauri, attestato fino al III secolo, promosso da Giuba II e da Tolomeo, che si consideravano discendenti del mitico Anteo²⁰⁶. Nuovi dati sono stati raccolti sull'organizzazione provinciale del culto, sulle assemblee (*conclia*)²⁰⁷, sui luoghi di riunione²⁰⁸, sui sacerdoti²⁰⁹. L'ambito provinciale del flaminato femminile è esplicitamente documentato a *Volubilis* per due flaminiche (nessun confronto nelle altre province nord-africane)²¹⁰.

Tra i sacerdoti cittadini ha suscitato un particolare interesse proprio il flaminato, documentato già all'epoca di Claudio grazie alla base di una statua in onore di *M. Val(erius) Bostaris f. Severus, flamen primus in municipio suo* (*IAMar.*, lat. 448 = *AE* 1978, 897); sua moglie, *Fabia Bira Izeltae f(ilia)*, è ripetutamente ricordata come *flaminica prima in municipio Vol(ubilitanorum)*²¹¹. Altre flaminiche sono note ancora a *Volubilis* ed a *Banasa*²¹².

dal quale provengono alcune iscrizioni (*IAMar.*, lat. 72, 74, 76), cfr. PONSICH, 1976, pp. 131-144; PONSICH, 1981, fig. XV; REBUFFAT, 1985, pp. 123-128.

²⁰⁰ *IAMar.*, lat. 86, *Banasa* (cfr. oltre, tavola XV, fig. 2), vd. LE GLAY, 1984, p. 58.

²⁰¹ Per il tempio di *Banasa*, costruito *pro salute* di Antonino Pio (*IAMar.*, lat. 93), cfr. PAVIS D'ESCURAC, 1975-76, p. 234; vd. anche a p. 236, per i documenti figurati da *Volubilis*.

²⁰² LE GLAY, 1984, p. 19 (per *Volubilis*, *Banasa* e *Thamusida*).

²⁰³ *IAMar.*, lat. 821, cfr. *supra*, n. 126; 814, cfr. *supra*, n. 127.

²⁰⁴ *IAMar.*, lat. 346, cfr. THOUVENOT, 1973-75 a, p. 338.

²⁰⁵ KOTULA, 1975, pp. 389-407; FISHWICK, 1978, pp. 459-481.

²⁰⁶ GOZALBES, 1981, pp. 153-164.

²⁰⁷ THOMASSON, 1982, pp. 44-46.

²⁰⁸ EUZENNAT, HALLIER, 1986, pp. 73-103 (*Banasa*, *Volubilis*, *Sala*).

²⁰⁹ IFIB, 1976, pp. 36-58.

²¹⁰ *Ocratiana Ocrati f.* di famiglia senatoria (*IAMar.*, lat. 443); *Fl(avia) T.fil. Germanilla* (*IAMar.*, lat. 505), cfr. IFIB, 1976, pp. 36 sgg.

²¹¹ *IAMar.*, lat. 342, 368, 439 e 440 = LENOIR M., 1983-84 b, pp. 254 sg. nr. 10.

²¹² *IAMar.*, lat. 131, 430 e *595, cfr. L. LADJIMI SEBAÏ, *À propos du flaminat féminin*

È stata ripresa la lista dei *cultor(es) August(i)* di *Volubilis*²¹³ così come è stato verificato l'elenco degli *Augustales*²¹⁴. Per quanto riguarda i *seviri*, le attestazioni sono ormai 10, di cui 5 a *Volubilis*, 3 a *Banasa*, 1 a *Sala* ed 1 a *Lixus*²¹⁵.

Assolutamente deludenti appaiono viceversa le ricerche sul cristianesimo nella Mauretania occidentale: mancano dati sugli edifici di culto, sui martiri, sull'organizzazione della chiesa; i tentativi di sintesi sono risultati evidentemente incompleti²¹⁶.

L'attività della comunità ebraica è stata oggetto invece di un'attenzione specifica: Le Bohec ha raccolto oltre alle fonti archeologiche del giudaismo tingitano, che emergono a *Volubilis*, a *Sala*, ai margini orientali della provincia fino ad Ifrane e sulla costa fino a Mogador²¹⁷, anche le iscrizioni, che provengono ancora da *Sala* e da *Volubilis*, ove è attestata nel III secolo una sinagoga retta da un liberto col titolo di *πρωτοπολίτης* equivalente a *maior civitatis*²¹⁸. Gozalbes Cravioto ha recentemente studiato le origini servili della comunità giudaica, costituitasi con forti influenze cirenaiche ed orientali ellenistiche²¹⁹.

Un ampio sviluppo hanno avuto anche gli studi sull'onomastica, che in Tingitana assume caratteristiche peculiari e testimonia una sorprendente fedeltà ad una tradizione precedente²²⁰. Sono state studiate le componenti semitiche²²¹ e le sopravvivenze puniche; il rapporto tra i cognomi indigeni e quelli (molto più numerosi) greci ed orientali²²²; la dif-

dans les provinces africaines, in Atti del Colloquio AIEGL *Épigraphie et vie municipale*, Hammamet 16-18 settembre 1985, in corso di stampa. Per il flaminato africano, cfr. BASIGNANO, 1974, pp. 363-369 (con le osservazioni di PFLAUM, 1976 a, pp. 152-163).

²¹³ *IAMar.*, lat. 490-494, cfr. DI VITA EVRARD, 1987, pp. 208-213.

²¹⁴ *IAMar.*, lat. 72 (*Lixus*), cfr. KOTULA, 1981, p. 357.

²¹⁵ *Volubilis*: *IAMar.*, lat. 345 (dedicata a Diana), 352 (ad Iside), 367 (a Venere), 379 (ad Antonino Pio *divus*), 392; *Banasa*: 86 (ad Iside), 88 (a Minerva), 130; *Sala*: 310; *Tingi*: 2 (alla *Spjes Aug.*), cfr. KOTULA, 1981, p. 357.

²¹⁶ GOZALBES CRAVIOTO, 1981, pp. 279-309; per gli edifici di culto, cfr. EUZENNAT, 1974 a, pp. 183 sg.

²¹⁷ LE BOHEC, 1985, pp. 13-47.

²¹⁸ *AE* 1969-70, 748; vd. anche *IAMar.*, sem. 6; lat. 529 (*Volubilis*); *AE* 1949, 142 (*Sala*). La documentazione è ora studiata da LIPSHITZ, 1974, pp. 98-100; LE BOHEC, 1981 a, pp. 194 sg.; LE BOHEC, 1981 b, pp. 209-229; GEBBIA, 1986, pp. 106 sg. Per la bibliografia precedente, cfr. ATTAL, 1973.

²¹⁹ GOZALBES CRAVIOTO, 1979, pp. 133-136.

²²⁰ Bibliografia precedente in MASTINO, 1986, pp. 138 sg.

²²¹ SARTRE, 1975, pp. 153-156.

²²² KOTULA, 1983, pp. 260-263.

fusione dei gentilizi imperiali del I secolo, connessi con la colonizzazione giulio-claudia²²³.

La storia degli studi prosopografici è ora tracciata da Irmscher²²⁴, che ha evidenziato la rilevanza dei risultati relativi alla prosopografia cristiana del Nord Africa²²⁵.

Nuovo è il tema dell'attività delle officine lapidarie, delle tecniche di preparazione delle epigrafi, dei materiali e delle cave. Il formulario epigrafico è stato studiato dal Christol con riferimento alle iscrizioni volubilitane, ma anche, per aspetti più particolari, dal Rebuffat, dalla Di Vita Evrard e, per le iscrizioni cristiane, dal M. Lenoir²²⁶. Sul *ductus* si possono segnalare soltanto le poche osservazioni sulla *tabula Banasitana* di Forssman²²⁷.

Sono state recentemente studiate le iscrizioni metriche di *Volubilis*, con riferimento specifico alle origini sociali dei committenti²²⁸; la decorazione dei monumenti funerari e la rappresentazione dell'*ascia* sulla tomba²²⁹. Sono stati inoltre presentati i peculiari aspetti fonetici, morfologici e sintattici del latino volgare attestato in Tingitana nelle iscrizioni tarde, con confronti prevalenti con la penisola iberica²³⁰.

A conclusione di questa rassegna non può non rilevarsi il carattere parziale e non sistematico dell'indagine epigrafica sulla Mauretania Tingitana: alcune fondamentali problematiche restano per intero inesplorate, mentre siti archeologici importanti attendono di essere scavati in modo razionale, valorizzati e conosciuti, nel quadro di una complessiva politica di tutela e di salvaguardia. Non va comunque sottovalutato il nuovo coraggioso impegno dei giovani archeologi marocchini, dopo la costituzione dell'*Institut National des Sciences de l'Archéologie et du Patrimoine*; né va ignorato il ruolo che più ampie collaborazioni internazionali promettono di assicurare nei prossimi anni.

²²³ DONDIN-PAYRE, 1981, p. 113 (ed *AE* 1981, 860): sarebbero attestati in Tingitana soltanto 5 *C. Iulii* e 3 *Ti. Claudii*, ma vd. ora gli indici di *IAMar.*, *lat.* p. 440 e 439.

²²⁴ IRMSCHER, 1986, pp. 287-294.

²²⁵ MANDOUZE, 1982.

²²⁶ CHRISTOL, 1986, pp. 83-96; REBUFFAT, 1973-75, p. 340 nrr. 1 e 2 (per la formula *remissa impensa* di *IAMar.*, *lat.* 469 e 481); DI VITA EVRARD, 1987, p. 219 e n. 125; LENOIR M., 1983-84 b, pp. 258-260 nr. 12, 265 sg. nr. 17, 269-272 nr. 20 (a proposito dell'espressione *domus (a)eternalis* di *IAMar.*, *lat.* 506, 603 e 619).

²²⁷ FORSSMAN, 1975, pp. 157 sg.

²²⁸ PIKHAUS, 1981, pp. 637-658; PIKHAUS, 1987, p. 181.

²²⁹ REBUFFAT, 1971-74, pp. 195-206.

²³⁰ ACQUATI, 1974, pp. 21-56; ACQUATI, 1976, pp. 41-72; per le influenze dalla penisola iberica in età tarda, cfr. anche GIL, 1978-79, pp. 41-62.

APPENDICE

Bibliografia 1973-1986

- ACQUATI, 1974 = A. ACQUATI, *Il consonatismo latino-volgare nelle iscrizioni africane*, «Acme», XXVII, 1974, pp. 21-56.
- ACQUATI, 1976 = A. ACQUATI, *Note di morfologia e sintassi latino-volgare nelle iscrizioni africane*, «Acme», XXIX, 1976, pp. 41-72.
- AKERRAZ, 1987 = A. AKERRAZ, *Nouvelles observations sur l'urbanisme du quartier nord-est de Volubilis*, in *L'Africa romana*, IV (Sassari 1986), Sassari 1987, pp. 447-462.
- AKERRAZ, LENOIR, REBUFFAT, 1986 = A. AKERRAZ, E. LENOIR, R. REBUFFAT, *Plaine et montagne en Tingitane méridionale par la Mission maroco-française du Sebou*, in *III^e Colloque international sur l'histoire et l'archéologie de l'Afrique du Nord = 110^e Congrès national des Sociétés Savantes (Montpellier, 1-5 Avril 1985)*, Parigi 1986, pp. 219-255.
- AKERRAZ, EL KHATIB-BOUJIBAR, HESNARD, KERMORVANT, LENOIR E., LENOIR M., 1981-82 = A. AKERRAZ, N. EL KHATIB-BOUJIBAR, A. HESNARD, A. KERMORVANT, E. LENOIR, M. LENOIR, *Fouilles de Dchar Jâid 1977-1980*, «BAM», XIV, 1981-82, pp. 169-244.
- ALFÖLDY, 1985 = G. ALFÖLDY, *Bellum Mauricum*, «Chiron», XV, 1985, pp. 91-109.
- ARCE, 1982 a = J. ARCE, *Un relieve triunfal de Maximiano Herculeo en Augusta Emerita y el Pap. Argent. inv. 480*, «Madrider Mitteilungen, Deutsches Archaeologisches Instituts», XXIII, 1982, pp. 359-371.
- ARCE, 1982 b = J. ARCE, *El último siglo de la España romana: 284-409*, Madrid 1982.
- ATTAL, 1973 = R. ATTAL, *Les Juifs d'Afrique du Nord. Bibliographie*, Jérusalem 1973.
- BASSIGNANO, 1974 = M.S. BASSIGNANO, *Il flaminato nelle province romane dell'Africa* (Pubblicazioni dell'Istituto di Storia Antica, Università degli studi di Padova, XI), Roma 1974, cfr. *AE* 1974, 686.
- BÉNABOU, 1976 = M. BÉNABOU, *La résistance africaine à la romanisation*, Parigi 1976.
- BÉNABOU, 1981 = M. BÉNABOU, *Anomalies municipales en Afrique romaine ?*, «Ktéma», VI, 1981, pp. 253-260, cfr. *AE* 1982, 918.
- BEKKARI, 1968-72 = M. BEKKARI, *L'archéologie marocaine en 1968 et 1969*, «BAM», VIII, 1968-72 [1975], pp. 241-248.
- BIRLEY A.R., 1976 = A.R. BIRLEY, *C. Septimius C.f. Qui. Severus: a Note*, in *Bonner Historia-Augusta Colloquium 1972-1974*, Bonn 1976, pp. 63-64.
- BIRLEY E., 1979 = E. BIRLEY, *Inscriptions Indicative of Impending or Recent Movements*, «Chiron», IX, 1979, pp. 495-505.
- BOUBE, 1968-72 a = J. BOUBE, *La terra sigillata hispanique en Maurétanie Tingitane. Supplement II au catalogue des marques de potiers*, «BAM», VIII, 1968-72 [1975], pp. 67-108.
- BOUBE, 1968-72 b = J. BOUBE, *Les fouilles de la nécropole de Sala et la chronologie de la terra sigillata hispanique*, «BAM», VIII, 1968-72 [1975], pp. 109-118.

- BOUBE, 1968-72 c = J. BOUBE, *Index des marques de potiers hispaniques trouvées à Sala*, «BAM», VIII, 1968-72 [1975], pp. 119-126.
- BOUBE, 1973-75 = J. BOUBE, *Marques d'amphores découvertes à Sala, Volubilis et Banasa*, «BAM», IX, 1973-75, pp. 163-235.
- BOUBE, 1979-80 a = J. BOUBE, *A propos d'un décurion de cinq ans*, «BAM», XII, 1979-80 [1982], pp. 83-98, cfr. *AE* 1983, 995.
- BOUBE, 1979-80 b = J. BOUBE, *Sala: notes d'épigraphie*, «BAM», XII, 1979-80 [1982], pp. 111-137, cfr. *AE* 1983, 996-998.
- BOUBE, 1979-80 c = J. BOUBE, *La céramique italique à Sala: les marques de potiers*, «BAM», XII, 1979-80 [1982], pp. 139-215, cfr. *AE* 1983, 999.
- BOUBE, 1979-80 d = J. BOUBE, *Index des marques de potiers italiennes découvertes au Maroc*, «BAM», XII, 1979-80 [1982], pp. 217-235.
- BOUBE, 1981-82 = J. BOUBE, *Marques de potiers italiennes trouvées au Maroc*, «BAM», XIV, 1981-82, pp. 135-168, cfr. *AE* 1983, 999.
- BOUBE, 1983-84 = J. BOUBE, *A propos de Babba Iulia Campestris*, «BAM», XV, 1983-84 [1986], pp. 131-138.
- CAMPS, 1983 = G. CAMPS, *De Masuna à Koceila. Les destinées de la Maurétanie aux VI^e et VII^e siècles*, in *II^e Colloque international sur l'histoire et l'archéologie de l'Afrique du Nord (Grenoble, 5-9 Avril 1983)*, «BCTH», XIX, B, 1983 [1985], pp. 307-325.
- CHRISTOL, 1981 = M. CHRISTOL, *L'armée des provinces pannoniennes et la pacification des révoltes maures sous Antonin le Pieux*, «Ant.Afr.», XVII, 1981, pp. 133-141, cfr. *AE* 1981, 918.
- CHRISTOL, 1984 = M. CHRISTOL, (Recensione ad *ILMar., lat.*), «Latomus», XLIII, 1984, p. 485.
- CHRISTOL, 1985 = M. CHRISTOL, *À propos des inscriptions antiques du Maroc*, «Latomus», XLIV, 1985, pp. 143-155.
- CHRISTOL, 1986 = M. CHRISTOL, *Les hommages publics de Volubilis: épigraphie et vie municipale*, in *L'Africa Romana*, III (Sassari 1985), Sassari 1986, pp. 83-96.
- CHRISTOL, DEMOUGIN, 1985 = M. CHRISTOL, S. DEMOUGIN, *Notes de prosopographie équestre. III. C. Rutilius Secundus, procurateur de Maurétanie Tingitane?*, «ZPE», LIX, 1985, 283-290.
- CHRISTOL, GASCOU, 1980 = M. CHRISTOL, J. GASCOU, *Volubilis, cité fédérée?*, «ME-FRA», XCII, 1, 1980, pp. 329-345, cfr. *AE* 1980, 993.
- CHRISTOL, LE ROUX, 1985 = M. CHRISTOL, P. LE ROUX, *L'aile Tauriana Torquata et les relations militaires de l'Hispania et de la Maurétanie Tingitane entre Claude et Domitien*, «Ant. Afr.», XXI, 1985, pp. 15-33.
- CORBIER, 1977 = M. CORBIER, *Le discours du prince d'après une inscription de Banasa*, «Ktéma», II, 1977, pp. 211-232, cfr. *AE* 1977, 870.
- COURTOT, BUZENNAT, GIRARD, SEMPÈRE, TERRER, 1973 ss. = P. COURTOT, M. BUZENNAT, S. GIRARD, S. SEMPÈRE, D. TERRER, *Archéologie de l'Afrique antique* (CNRS, Institut d'Archéologie Méditerranéenne), Aix-en-Provence 1973 sgg.
- DECRET, FANTAR, 1981 = FR. DECRET, M. FANTAR, *L'Afrique du Nord dans l'antiquité. Histoire et civilisations (des origines au V^e siècle)*, Parigi 1981.
- DEMAN, 1975 = A. DEMAN, *Matériaux et réflexions pour servir à une étude du développement et du sous-développement dans les provinces de l'empire romain*, in *ANRW*, II, 3, 1975, pp. 3-97 (V, *L'Afrique, pays sous-développé*, pp. 17-81).

- DESANGES, 1979 = J. DESANGES, *Quelques observations sur l'ouest africain chez Ptolémée*, «Revue française d'Histoire d'Outre-mer», LXVI, 1979, pp. 95-100.
- DESANGES, 1981 = J. DESANGES, *Quelques observations sur l'ouest africain chez Ptolémée, in 2000 ans d'histoire africaine. Le sol, la parole et l'écrit. Mélanges R. Mauny*, Parigi 1981, pp. 395-400.
- DESANGES, LANCEL, 1971 ss. = J. DESANGES, S. LANCEL, *Bibliographie analytique de l'Afrique antique*, VIII ss., 1971 ss., Roma 1974 ss.
- DEVIJVER, 1981 = H. DEVIJVER, *Eine neue Inschrift aus Klosterneuburg und das afrikanische Versetzungsschema für Ritteroffiziere*, «ZPE», XLIII, 1981, pp. 111-128.
- DI VITA EVRARD, 1987 = G. DI VITA EVRARD, *En feuilletant les «Inscriptions antiques du Maroc, 2»*, «ZPE», LXVIII, 1987, pp. 193-225.
- DONDIN-PAYRE, 1981 = M. DONDIN-PAYRE, *Recherches sur un aspect de la romanisation de l'Afrique du Nord: l'expansion de la citoyenneté romaine jusqu'à Hadrien*, «Ant.Afr.», XVII, 1981, pp. 93-132, cfr. *AE* 1981, 860.
- DUNBABIN, 1978 = K.M.D. DUNBABIN, *The Mosaics of Roman North Africa. Studies in Iconography and Patronage*, Oxford 1978.
- DURLIAT, 1983 = J. DURLIAT, *Les finances municipales africaines de Constantin aux Aglabides*, «BCTH», XIX, B, 1983 [1985], pp. 377-386.
- DUVAL, 1973 a = N. DUVAL, *Les recherches d'épigraphie chrétienne en Afrique du Nord, 1962-1972*, in *Akten des VI. internationalen Kongresses für griechische und lateinische Epigraphik, München 1972*, München, 1973, pp. 508-512.
- DUVAL, 1973 b = N. DUVAL, *Les recherches d'épigraphie chrétienne en Afrique du Nord (1962-1972)*, «MEFRA», LXXXV, 1, 1973, pp. 335-344.
- EUZENNAT, 1973 = M. EUZENNAT, *La tribu maure des Zegrenses*, «BCTH», IX, B, 1973 [1976], pp. 137-138.
- EUZENNAT, 1974 a = M. EUZENNAT, *Les édifices du culte chrétiens en Maurétanie Tingitane*, «Ant.Afr.», VIII, 1974, pp. 183-184.
- EUZENNAT, 1974 b = M. EUZENNAT, *Les Zegrenses*, in *Mélanges d'histoire ancienne offerts à W. Seston*, Parigi 1974, pp. 175-186.
- EUZENNAT, 1974-75 = M. EUZENNAT, *Une dédicace volubilitaine à l'Apollon de Claros*, «BCTH», X-XI, B, 1974-75 [1978], pp. 199-200.
- EUZENNAT, 1976 = M. EUZENNAT, *Une dédicace volubilitaine à l'Apollon de Claros*, «Ant.Afr.», X, 1976, pp. 63-68, cfr. *AE* 1976, 782.
- EUZENNAT, 1976-78 a = M. EUZENNAT, *Observation à propos d'une inscription d'Aïn Schkor (Maroc)*, «BCTH», XII-XIV, B, 1976-78 [1980], p. 243.
- EUZENNAT, 1976-78 b = M. EUZENNAT, *Le camp romain de Sidi Moussa Bou Fri (région de Volubilis, Maroc)*, «BCTH», XII-XIV, B, 1976-78 [1980], pp. 246-247.
- EUZENNAT, 1976-78 c = M. EUZENNAT, *A propos de l'inscription AE 1974, 226 = CIL VI 3653*, «BCTH», XII-XIV, B, 1976-78 [1980], p. 256.
- EUZENNAT, 1977 a = M. EUZENNAT, *Jérôme Carcopino et le Maroc*, in *Hommage à la mémoire de Jérôme Carcopino* (Publications de la Société archéologique de l'Aube), Parigi 1977, pp. 81-89.
- EUZENNAT, 1977 b = M. EUZENNAT, *Recherches récentes sur la frontière d'Afrique (1964-1974)*, in *Studien zu den Militärgrenzen Roms, II, Vorträge des 10. internationalen Limeskongresses in der Germania Inferior (1974)*, Köln 1977, pp. 429-443.

- EUZENNAT, 1977 c = M. EUZENNAT, *Les recherches sur la frontière romaine d'Afrique (1974-76)*, in *Limes. Akten des XI. internationalen Limeskongresses (Székesfehérvár, 30.8-6.9.1976)*, Budapest 1977, pp. 533-543.
- EUZENNAT, 1978 = M. EUZENNAT, *Les ruines antiques du Bou Hellou (Maroc)*, in *Archéologie militaire. Les pays du Nord, Actes du 101^e Congrès national des Sociétés Savantes (Lille, 1976)*, Parigi 1978, pp. 295-329.
- EUZENNAT, 1979 = M. EUZENNAT, *Le Marocain du Magdalensberg*, «Ant.Afr.», XIV, 1979, pp. 123-128.
- EUZENNAT, 1979-80 = M. EUZENNAT, *Le camp romain de Sala (Maroc)*, «BCTH», XV-XVI, B, 1979-80 [1984], p. 139.
- EUZENNAT, 1984 = M. EUZENNAT, *Les troubles de Maurétanie*, «CRAI», 1984, pp. 372-391, cfr. *AE* 1984, 950.
- EUZENNAT, 1986 a = M. EUZENNAT, *La frontière d'Afrique 1976-1983*, in *Studien zu den Militärgrenzen Roms, III, Vorträge des 13. internationaler Limeskongress, Aalen 1983*, Stuttgart 1986, pp. 573-584.
- EUZENNAT, 1986 b = M. EUZENNAT, *Les camps marocains d'Aïn Schkour et de Sidi Moussa Bou Fri et l'introduction du «quadriburgium» en Afrique du Nord*, in *III^e Colloque international sur l'histoire et l'archéologie d'Afrique du Nord = 110^e Congrès national des Sociétés Savantes (Montpellier, 1-5 Avril 1985)*, Parigi 1986, pp. 373-376.
- EUZENNAT, 1987 = M. EUZENNAT, *Le limes de Tingitane. Recherches sur la frontière romaine au Maroc, I (Études d'antiquités africaines)*, Aix-en-Provence 1987.
- EUZENNAT, HALLIER, 1986 = M. EUZENNAT, G. HALLIER, *Les forums de Tingitane. Observations sur l'influence de l'architecture militaire sur les constructions civiles de l'Occident romain*, «Ant. Afr.», XXII, 1986, pp. 73-103.
- FAUR, 1973 = J.C. FAUR, *Caligula et la Maurétanie. La fin de Ptolémée*, «Klio», LV, 1973, pp. 249-271.
- FÉVRIER, 1981 a = P.-A. FÉVRIER, *Quelques remarques sur les troubles et les résistances dans le Maghreb romain*, «CT», XXIX, 117-118, 1981, pp. 23-40.
- FÉVRIER, 1981 b = P.-A. FÉVRIER, *A propos des troubles de Maurétanie (villes et conflits du III^e s.)*, «ZPE», XLIII, 1981, pp. 143-148, cfr. *AE* 1982, 966.
- FISHWICK, 1978 = D. FISHWICK, *Die Einrichtung des provinziellen Kaiserkults im römischen Mauretanien*, in *Römischen Kaiserkult* (ed. A. WLOSOK), Darmstadt 1978, pp. 459-481.
- FORNI, 1982 = G. FORNI, *Epigraphica, I*, «Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Macerata», XV, 1982, pp. 693-705, cfr. *AE* 1983, 981.
- FORNI, 1983 = G. FORNI, *La dedica sacra a Giove Dolicheno da Lambaesis (CIL VIII 2625 cf. 18098)*, «MEFRA», XCV, 2, 1983, pp. 757-760, cfr. *AE* 1983, 981.
- FORSSMAN, 1975 = B. FORSSMAN, *Zur Tabula Banasitana*, «Ant. Afr.», IX, 1975, pp. 157-158.
- FRÉZOULS, 1980 = E. FRÉZOULS, *Rome et la Maurétanie Tingitane: un constat d'échec?*, «Ant.Afr.», XVI, 1980, pp. 65-93, cfr. *AE* 1981, 999.
- FRÉZOULS, 1981 = E. FRÉZOULS, *La résistance armée en Maurétanie de l'annexion à l'époque sévérienne. Un essai d'appréciation*, «CT», XXIX, 117-118, 1981, pp. 41-69.
- GASCOU, 1974 a = J. GASCOU, *Note sur l'évolution du statut juridique de Tanger entre 38 avant J.-C. et le règne de Claude*, «Ant. Afr.», VIII, 1974, pp. 67-71, cfr. *AE* 1973, 656 e 1975, 955.

- GASCOU, 1974 b = J. GASCOU, M. Licinius Crassus Frugi, *légal de Claude en Maurétanie*, in *Mélanges de philosophie, de littérature et d'histoire ancienne offerts à P. Boyancé* (Collection École Française de Rome, 22), Roma 1974, pp. 299-310.
- GASCOU, 1978 = J. GASCOU, *La succession des bona vacantia et les tribus romaines de Volubilis*, «Ant. Afr.», XII, 1978, pp. 109-124, cfr. *AE* 1978, 897.
- GASCOU, 1979 = J. GASCOU, *L'emploi du terme respublica dans l'épigraphie latine d'Afrique*, «MEFRA», XCI, 1, 1979, pp. 383-398, cfr. *AE* 1979, 637.
- GASCOU, 1981 = J. GASCOU, *Tendances de la politique municipale de Claude en Maurétanie*, «Ktéma», VI, 1981, pp. 227-238, cfr. *AE* 1982, 964 e 1983, 982.
- GASCOU, 1982 a = J. GASCOU, *La politique municipale de Rome en Afrique du Nord*, in *ANRW*, II, 10, 2, 1982, pp. 136-320 (I, *De la mort d'Auguste au début du III^e siècle*, pp. 136-229; II, *Après la mort de Septime-Sévère*, pp. 230-320), cfr. *AE* 1982, 918.
- GASCOU, 1982 b = J. GASCOU, *Inscriptions antiques du Maroc. 2. Inscriptions latines*, recueillies et préparées par M. EUZENNAT e J. MARION, publiées par J. GASCOU avec le concours de Y. DE KISCH (Études d'antiquités africaines), Parigi 1982, cfr. *AE* 1982, 991-992.
- GEBBIA, 1986 = CL. GEBBIA, *Le comunità giudaiche nell'Africa romana antica e tardo antica*, in *L'Africa romana*, III (Sassari 1985), Sassari 1986, pp. 101-112.
- GIL, 1978-79 = J. GIL, *Relaciones de Africa e Hispania en la antigüedad tardía*, «Ce.R. D.A.C. - Atti», X, 1978-79, pp. 41-62.
- GOZALBES, 1978 = E. GOZALBES, *Propriedad territorial y luchas sociales en la Tingitana durante el Bajo Imperio*, «Memorias de Historia Antigua», II, 1978, pp. 125-130.
- GOZALBES, 1981 = E. GOZALBES (sic), *El culto indígena a los reyes en Mauritania Tingitana. Surgimiento y pervivencia*, in *Paganismo y cristianismo en el occidente del imperio romano*, «Memorias de Historia Antigua», V, 1981, pp. 153-164.
- GOZALBES CRAVIOTO, 1976 = E. GOZALBES CRAVIOTO, *Notas sobre las invasiones de Bereberes en la Betica en época de Marco Aurelio*, «Cuadernos de la Biblioteca Española de Tetuán», XIII-XIV, 1976, pp. 217-248.
- GOZALBES CRAVIOTO, 1979 a = E. GOZALBES CRAVIOTO, *Consideraciones sobre la Esclavitud en las provincias romanas de Mauretania*, «CT», XXVII, 107-108, 1979, pp. 35-67.
- GOZALBES CRAVIOTO, 1979 b = E. GOZALBES CRAVIOTO, *Los judios en Mauritania Tingitana*, «St. Magr.», XI, 1979, pp. 133-166.
- GOZALBES CRAVIOTO, 1980 = E. GOZALBES CRAVIOTO, *Atlas arqueológico del Rif*, «Cuadernos de la Biblioteca Española de Tetuán», XXI-XXII, 1980, pp. 7-66.
- GOZALBES CRAVIOTO, 1981 = E. GOZALBES CRAVIOTO, *El cristianismo en Mauritania Tingitana*, «Cuadernos de la Biblioteca Española de Tetuán», XXIII-XXIV, 1981, pp. 279-309.
- GUÉRY, 1980 = R. GUÉRY, *L'importation de la terra sigillata gauloise en Afrique*, «Rei Cretariae Romanae Fautorum, Acta», XXI-XXII, 1980 (1982), pp. 63-70.
- HASSAR-BENSLIMANE, 1976 = J. HASSAR-BENSLIMANE, *L'archéologie marocaine de 1973 à 1975*, «BAM», X, 1976, pp. 243-252.
- HASSAR-BENSLIMANE, TOURI, 1984 = J. HASSAR-BENSLIMANE, A. TOURI, *La recherche archéologique au Maroc. État présent et perspectives d'avenir*, in *Actes du II^e Colloque euro-africain. Le passé du Sahara et des zones limitrophes des Garamantes au Moyen Age* (Paris, 15-16 décembre 1983), «L'Universo», LXIV, 5, 1984, pp. 178-184 e 203.

- HESNARD, LENOIR, 1983 = A. HESNARD, M. LENOIR, *Les négociants italiens en Maurétanie avant l'annexion (résumé)*, in *II^e Colloque international sur l'histoire et l'archéologie de l'Afrique du Nord, Grenoble 5-9 Avril 1983*, «BCTH», XIX, B, 1983 [1985], pp. 49-51.
- IFIE, 1976 = J.E. IFIE, *The Romano-African Municipal Aristocracy and the Imperial Government under the Principate*, «Mus. Afr.», V, 1976, pp. 36-58.
- IKURITE, 1973 = G.I. IKURITE, *Notes on Mortality in Roman Africa*, «Mus. Afr.», II, 1973, pp. 59-68.
- IRMSCHER, 1986 = J. IRMSCHER, *Prosopografia africana: problemi, lavori in atto, programmi*, in *L'Africa romana*, III (Sassari 1985), Sassari 1986, pp. 287-294.
- JACQUES, 1982 = F. JACQUES, *Les curateurs des cités africaines au III^e siècle*, in *ANRW*, II, 10, 2, 1982, pp. 62-135, cfr. *AE* 1982, 918.
- JODIN, 1968-72 = A. JODIN, *Un fragment de borne milliaire à Volubilis*, «BAM», VIII, 1968-72 [1975], pp. 229-237.
- JODIN, 1974 = A. JODIN, *Banasa et le limes méridional de la Maurétanie Tingitane*, in *Actes du 95^e Congrès national des Sociétés Savantes, Reims 1970* (Section d'archéologie et d'histoire de l'art), Paris 1974, pp. 33-42.
- KILDAHL, 1979 = P.A. KILDAHL, *Roman Roads in North Africa*, in *Studies in Honor of Tom B. Jones*, Neuchirchen 1979, pp. 257-275.
- KOLENDO, 1976 = J. KOLENDO, *Le colonat en Afrique sous le Haut-Empire* (Annales littéraires de l'Université de Besançon, 117), Paris 1976.
- KOTULA, 1975 = T. KOTULA, *Culte provincial et romanisation. Le cas de deux Maurétanies*, «Eos», LIII, 1975, pp. 389-407.
- KOTULA, 1981 = T. KOTULA, *Les Augustaes d'Afrique*, «BCTH», XVII, B, 1981 [1984], pp. 345-358.
- KOTULA, 1983 = T. KOTULA, (Recensione ad *IAMar.*, lat.), «Epigraphica», XLV, 1983, pp. 260-263.
- LANCEL, 1981 = S. LANCEL, *La fin et la survie de la latinité en Afrique du Nord. État des questions*, «Revue des études latines», LIX, 1981, pp. 269-297.
- LASSÈRE, 1977 = J.-M. LASSÈRE, *Ubique populus. Peuplement et mouvements de population dans l'Afrique romaine de la chute de Carthage à la fin de la dynastie des Sévères (146 a.C. - 235 p.C.)* (Études d'antiquités africaines), Paris 1977.
- LASSÈRE, 1979 = J.-M. LASSÈRE, *Rome et le «sous-développement» de l'Afrique*, «REA», LXXXI, 1979, pp. 67-104.
- LASSÈRE, 1982 = J.-M. LASSÈRE, *L'organisation des contacts de population dans l'Afrique romaine sous la République et au Haut-Empire*, in *ANRW*, II, 10, 2, 1982, pp. 397-426.
- LAUBENHEIMER, 1979 = F. LAUBENHEIMER, *La collection de céramiques sigillées gallo-romaines estampillées du Musée de Rabat*, «Ant. Afr.», XIII, 1979, pp. 99-225.
- LAUBENHEIMER-LEENHARDT, 1968-72 = F. LAUBENHEIMER-LEENHARDT, *Bibliographie d'archéologie marocaine, 1961-1970*, «BAM», VIII, 1968-72 [1975], pp. 249-277.
- LAW, 1978 = R.C.C. LAW, *North Africa in the Hellenistic and Roman Periods, 323 B.C. to A.D. 305*, in *The Cambridge History of Africa* (édita da J.D. FAGE), II, *From c. 500 B.C. to A.D. 1050*, Cambridge 1978, pp. 148-209.
- LE BOHEC, 1979 = Y. LE BOHEC, *Archéologie militaire de l'Afrique du Nord. Bibliographie analytique 1913-1977*, «CGRAR», II, 1979.

- LE BOHEC, 1981 a = Y. LE BOHEC, *Inscriptions juives et judaïsantes de l'Afrique romaine*, «Ant. Afr.», XVII, 1981, pp. 165-207, cfr. *AE* 1981, 861.
- LE BOHEC, 1981 b = Y. LE BOHEC, *Juifs et judaïsants dans l'Afrique romaine. Remarques onomastiques*, «Ant. Afr.», XVII, 1981, pp. 209-229, cfr. *AE* 1981, 861.
- LE BOHEC, 1985 = Y. LE BOHEC, *Les sources archéologiques du judaïsme africain sous l'empire romain*, in *Juifs et judaïsme en Afrique du Nord dans l'antiquité et le haut moyen-âge. Actes du Colloque international du Centre de recherches et d'études juives et hébraïques et du Groupe de recherches sur l'Afrique antique (Montpellier 26-27 Septembre 1983)*, Montpellier 1985, pp. 13-47.
- LE GLAY, 1973 = M. LE GLAY, *Recherches et découvertes épigraphiques dans l'Afrique romaine depuis 1962*, in *Akten des VI. internationalen Kongresses für griechische und lateinische Epigraphik, München 1972*, München 1973, p. 508.
- LE GLAY, 1974 = M. LE GLAY, *Recherches et découvertes épigraphiques dans l'Afrique romaine depuis 1962*, «Chiron», IV, 1974, pp. 629-646.
- LE GLAY, 1982 = M. LE GLAY, *Senateurs de Numidie et des Mauretanies*, in *Epigrafia e ordine senatorio*, II (= *Tituli*, V), Roma 1982, pp. 755-781.
- LE GLAY, 1984 = M. LE GLAY, *Les religions de l'Afrique romaine au II^e siècle d'après Apulée et les inscriptions*, in *L'Africa romana*, I (Sassari 1983), Sassari 1984, pp. 47-61.
- LENOIR E., 1983-84 = E. LENOIR, *Volubilis des Baquates aux Rabedis: une histoire sans paroles?*, «BAM», XV, 1983-84 [1986], pp. 299-309.
- LENOIR E., 1986 = E. LENOIR, *Les thermes du Nord à Volubilis: recherches sur l'époque flavienne au Maroc*, Thèse de doctorat, dattiloscritta, Parigi 1986.
- LENOIR M., 1983-84 a = M. LENOIR, *Diplômes militaires inédits de Volubilis*, «BAM», XV, 1983-84 [1986], pp. 213-224.
- LENOIR M., 1983-84 b = M. LENOIR, *Pour un Corpus des inscriptions latines du Maroc*, «BAM», XV, 1983-84 [1986], pp. 225-280.
- LENOIR M., 1986 = M. LENOIR, *Aulisua, dieu maure de la fécondité*, in *L'Africa romana*, III (Sassari 1985), Sassari 1986, pp. 295-302.
- LENOIR M., 1987 = M. LENOIR, *Ab eo XXV in ora oceani colonia Augusti Iulia Constantia Ziliil*, in *L'Africa romana*, IV (Sassari 1986), Sassari 1987, pp. 435-446.
- LEPELLEY, 1974 = CL. LEPELLEY, *La préfecture de tribu dans l'Afrique du Bas-Empire*, in *Mélanges d'histoire ancienne offerts à W. Seston*, Parigi 1974, pp. 285-295.
- LE ROUX, 1982 = P. LE ROUX, *L'armée romaine et l'organisation des provinces ibériques d'Auguste à l'invasion de 409*, Parigi 1982, cfr. *AE* 1980, 995.
- LIEBS, 1976 = D. LIEBS, *Nachrichten aus Banasa über Taruttienus Paternus und Cerevidius Scaevola*, «Zeitschrift der Savigny-Stiftung, Romanistische Abteilung», XCIII, 1976, pp. 291-297.
- LIFSHITZ, 1974 = B. LIFSHITZ, *Varia epigraphica*, VIII. *Une inscription bilingue des environs de Hébron*, «Epigraphica», XXXVI, 1974, pp. 98-100.
- LJUBENOVA, 1979 = V. LJUBENOVA, *Diplôme militaire romain de Pernik* (in bulgare, con riassunto in francese), «Arkheologija (Sofia)», XXI, 4, 1979, pp. 41-44, cfr. *AE* 1979, 553 e 1980, 995.
- MACKENDRICK, 1980 = P. MACKENDRICK, *The North African Stones speak*, London 1980.
- MACKIE, 1983 = N.K. MACKIE, *Augustan Colonies in Mauretania*, «Historia», XXXII, 3, 1983, pp. 332-358.

- MAGIONCALDA, 1985 = A. MAGIONCALDA, *Epigrafia giuridica greca e romana (XIII) (1978-81)*, supplemento a «*Studia et Documenta Historiae et Iuris*», LI, 1985 [1987].
- MAGIONCALDA, 1987 = A. MAGIONCALDA, *I procuratori delle Mauretanie*, in *L'Africa romana*, IV (Sassari 1986), Sassari 1987, pp. 685 sgg.
- MANDOUZE, 1982 = A. MANDOUZE et alii, *Prosopographie de l'Afrique chrétienne (303-533)*, in *Prosopographie chrétienne du Bas-Empire (PCBE)*, I, Parigi 1982.
- MARION, 1976 = J. MARION, *Inscriptions sur objets métalliques en Maurétanie Tingitane*, «*Ant. Afr.*», X, 1976, pp. 93-105, cfr. *AE* 1976, 783-792.
- MASTINO, 1984 = A. MASTINO, *La ricerca epigrafica in Tunisia (1973-1983)*, in *L'Africa romana*, I (Sassari 1983), Sassari 1984, pp. 73-128.
- MASTINO, 1985 = A. MASTINO, *Le relazioni tra Africa e Sardegna in età romana: inventario preliminare*, in *L'Africa romana*, II (Sassari 1984), Sassari 1985, pp. 27-91.
- MASTINO, 1986 = A. MASTINO, *La ricerca epigrafica in Algeria (1973-1985)*, in *L'Africa romana*, III (Sassari 1985), Sassari 1986, pp. 113-166.
- MAYET, 1978 = F. MAYET, *Marques d'amphores de Maurétanie Tingitane (Banasa, Thamusida, Volubilis)*, «*MEFRA*», XC, 1, 1978, pp. 357-406.
- MORESTIN, 1980 = H. MORESTIN, *Le temple B de Volubilis (Études d'antiquités africaines)*, Parigi 1980.
- MOULAY RACHID, 1979 = EL M. MOULAY RACHID, *Le Maroc septentrional selon Claude Ptolémée*, «*Revue de Géographie du Maroc*», III, 1979, pp. 53-58.
- OLIVER, 1976 = J.H. OLIVER, *A Parallel for the Tabula Banasitana*, «*American Journal of Philology*», XCVII, 1976, pp. 370-372.
- PAVIS D'ESCURAC, 1975-76 = H. PAVIS D'ESCURAC, *La Magna Mater en Afrique*, «*BAA*», VI, 1975-76, pp. 223-242, cfr. *AE* 1980, 902.
- PAVIS D'ESCURAC, 1982 = H. PAVIS D'ESCURAC, *Les méthodes de l'impérialisme romain en Maurétanie de 33 avant J.-C. à 40 après J.-C.*, «*Ktéma*», VII, 1982, pp. 221-233.
- PFLAUM, 1972 = H.G. PFLAUM, *Des suggestions à propos de plusieurs textes de Maurétanie Sitifienne*, «*BSAF*», 1972 [1974], pp. 167-169.
- PFLAUM, 1973 = H.G. PFLAUM, *La romanisation de l'Afrique*, in *Akten des VI. internationalen Kongresses für griechische und lateinische Epigraphik, München 1972*, München 1973, pp. 55-68.
- PFLAUM, 1976 = H.G. PFLAUM, *Les flamines de l'Afrique romaine*, «*Athenaeum*», LIV, 1976, pp. 152-163; ora anche in *Afrique romaine. Scripta varia*, I, Parigi 1978, pp. 393-404.
- PFLAUM, 1978 = H.G. PFLAUM, *Afrique romaine. Scripta varia*, I, Parigi 1978.
- PFLAUM 1982 = H.G. PFLAUM, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain. Supplément*, Parigi 1982.
- PICARD, 1975 = G. CH. PICARD, *Observations sur la condition des populations rurales dans l'Empire romain, en Gaule et en Afrique*, in *ANRW*, II, 3, 1975, pp. 98-111.
- PIGANIOL, 1973 = A. PIGANIOL, *Sur une inscription de Petitjean (Maroc)*, «*BCTH*», 1943-45, pp. 234-236 ora in *Scripta varia*, III, *L'Empire*, Bruxelles 1973, pp. 177-178.
- PIKHAUS, 1981 = D. PIKHAUS, *Les origines sociales de la poésie épigraphique latine: L'exemple des provinces nord-africaines*, «*L'antiquité classique*», L, 1981, pp. 637-654.
- PIKHAUS, 1987 = D. PIKHAUS, *Literary Activity in the Provinces: the carmina epigraphica from Roman Africa (1st-VIth Century)*, «*Euphrosyne*», XV, 1987, pp. 171-194.

- PONSICH, 1975 = M. PONSICH, *Pérennité des relations dans le circuit du Déroit de Gibraltar*, in *ANRW*, II, 3, 1975, pp. 655-684.
- PONSICH, 1976 = M. PONSICH, *Le temple dit de Saturne à Volubilis*, «BAM», X, 1976, pp. 131-144.
- PONSICH, 1979 = M. PONSICH, *Le théâtre-amphithéâtre de Lixus (Maroc). Note préliminaire*, «Revista de la Universidad Complutense» (Homenaje a García Bellido, IV), [X]XVIII, 118, 1979, pp. 297-323.
- PONSICH, 1981 = M. PONSICH, *Lixus: le quartier des temples (étude préliminaire)* (Études et travaux d'archéologie marocaine, 9), Rabat 1981.
- PONSICH, 1982 a = M. PONSICH, *Tanger antique*, in *ANRW*, II, 10, 2, 1982, pp. 787-816.
- PONSICH, 1982 b = M. PONSICH, *Lixus: informations archéologiques*, in *ANRW*, II, 10, 2, 1982, pp. 817-849.
- PONSICH, 1983-84 = M. PONSICH, *La céramique arétine dans le nord de la Maurétanie Tingitane*, «BAM», XV, 1983-84 [1986], pp. 139-211.
- POSAC MON, 1981 = C. POSAC MON, *Lucernas de Ceuta*, «Ant. Afr.», XVII, 1981, pp. 85-92.
- RAMIREZ SADABA, 1981 = J.L. RAMIREZ SADABA, *Gastos suntuarios y recursos económicos de los grupos sociales del Africa romana* (Estudios de Historia Antigua, 3), Oviedo 1981.
- REBUFFAT, 1968-72 = R. REBUFFAT, *Les fouilles de Thamusida et leur contribution à l'histoire du Maroc*, «BAM», VIII, 1968-72 [1975], pp. 51-65.
- REBUFFAT, 1971-74 = R. REBUFFAT, *L'ascia de l'épithaphe de Sextus Iulius Iulianus*, «BAA», V, 1971-74 [1976], pp. 195-206.
- REBUFFAT, 1972-73 = R. REBUFFAT, *L'arrivée des Romains à Bu Njem*, Notes et documents, V, «Libya antiqua», IX-X, 1972-73, pp. 121-136.
- REBUFFAT, 1973-75 = R. REBUFFAT, (e non R. THOUVENOT), *Au delà des camps romains*, «BAM», IX, 1973-75, pp. 377-408.
- REBUFFAT, 1974 a = R. REBUFFAT, *Enceintes urbaines et insécurité en Maurétanie Tingitane*, «MEFR», LXXXVI, 1, 1974, pp. 501-522.
- REBUFFAT, 1974 b = R. REBUFFAT, *Vestiges antiques sur la côte occidentale de l'Afrique au Sud de Rabat*, «Ant. Afr.», VIII, 1974, pp. 25-49.
- REBUFFAT, 1974 c = R. REBUFFAT, *Les Baniures. Un nouveau document sur la géographie ancienne de la Maurétanie Tingitane*, in *Littérature gréco-romaine et géographie historique. Mélanges offerts à R. Dion* (Caesarodunum, 9 bis), Parigi 1974, pp. 451-463, cfr. *AE* 1974, 727.
- REBUFFAT, 1976 = R. REBUFFAT, *Inscriptions militaires au Génie du lieu d'Aïn Schkour et de Sidi Moussa Bou Fri*, «BAM», X, 1976, pp. 151-160.
- REBUFFAT, 1977 = R. REBUFFAT, *Thamusida. Fouilles du Service des antiquités du Maroc, III* (con la collaborazione di J. MARION) (MEFR, suppléments 2, 3), Roma 1977.
- REBUFFAT, 1979 = R. REBUFFAT, *La frontière romaine en Afrique: Tripolitaine et Tingitane*, «Ktéma», IV, 1979, pp. 225-247.
- REBUFFAT, 1979-80 = R. REBUFFAT, *Le fossé romain de Sala*, «BAM», XII, 1979-80 [1982], pp. 237-260.
- REBUFFAT, 1981 = R. REBUFFAT, *L'ouvrage linéaire romain de Rabat (Maroc)*, in *Actes du Colloque «Frontières en Gaule»*, «Caesarodunum», XVI, 1981, pp. 210-222.

- REBUFFAT, 1982 = R. REBUFFAT, *Au-delà des camps romains d'Afrique mineure: renseignement, contrôle, pénétration*, in *ANRW*, II, 10, 2, 1982, pp. 474-513.
- REBUFFAT, 1985 = R. REBUFFAT, *A propos du quartier des temples de Lixus*, «Revue archéologique», 1985, pp. 123-128.
- REBUFFAT, 1986 = R. REBUFFAT, *Recherches sur le bassin du Sebou*, «CRAI», 1986, pp. 633-661.
- REBUFFAT, 1987 = R. REBUFFAT, *L'implantation militaire romaine en Maurétanie Tingitane*, in *L'Africa romana*, IV (Sassari 1986), Sassari 1987, pp. 31-78.
- REBUFFAT, GABARD, LE BOHEC, 1980 = R. REBUFFAT, I. GABARD, Y. LE BOHEC, *Bibliographie de l'Afrique du Nord antique. Périodiques et séries* (Bibliothèque de l'École Normale Supérieure. Guides et inventaires bibliographiques, I), Parigi 1980.
- ROMANELLI, 1974 = P. ROMANELLI, *Le condizioni giuridiche del suolo in Africa*, in *Atti del Convegno internazionale sul tema «I diritti locali nelle province romane con particolare riguardo alle condizioni giuridiche del suolo (Roma, 26-28 ottobre 1971)* (Accademia Naz. Lincei, Quaderno 194, Problemi attuali di scienza e cultura), Roma 1974, pp. 171-215; ora anche in *In Africa e a Roma. Scripta minora selecta*, Roma 1981, pp. 319-363.
- ROMANELLI, 1981 = P. ROMANELLI, *In Africa e a Roma. Scripta minora selecta*, Roma 1981.
- ROMANELLI, 1981-82 = P. ROMANELLI, *Roma e gli Africani*, «Memorie della Classe di Scienze Morali e Storiche dell'Accademia dei Lincei», XXV, 1981-82, pp. 245-282.
- ROXAN, 1973 = M. ROXAN, *The auxilia of Mauretania Tingitana* «Latomus», XXXII, 1973, pp. 838-855.
- ROXAN, 1978 = M. ROXAN, *Roman Military Diplomas, 1954-1977*, Londra 1978, cfr. *AE* 1980, 992, 994 e 996.
- ROXAN, 1981 = M. ROXAN, *The Distribution of Roman Military Diplomas*, «ES», XII, 1981, pp. 265-286.
- ROXAN, 1986 = M. ROXAN, *Roman Military Diplomata and Topography*, in *Studien zu den Militärgrenzen Roms, III, Vorträge des 13. internationaler Limeskongresses, Aalen 1983*, Stuttgart 1986, pp. 768-778.
- RUPRECHTSBERGER, 1981 = E.M. RUPRECHTSBERGER, *Verbindung zwischen Nordafrika und dem nördlichen Grenzgebiet von Noricum und Pannonien*, «Mitteilungen der Gesellschaft der Freunde Carnuntums», 1981, 1, pp. 10-30.
- SALOMIES, 1983 = O. SALOMIES, (Recensione ad *IAMar.*, lat.), «Arctos», XVII, 1983, pp. 163-167.
- SANTOS YANGUAS, 1979 = N. SANTOS YANGUAS, *La resistencia de las poblaciones indígenas norteafricanas a la romanización en la segunda mitad del siglo IV d.C.*, «Hispania», XXXIX, 142, 1979, pp. 257-300.
- SARTRE, 1975 = M. SARTRE, *Sur quelques noms sémitiques relevés en Maurétanie Tingitane*, «Ant. Afr.», IX, 1975, pp. 153-156, cfr. *AE* 1975, 954.
- SASEL, 1983 a = J. SASEL, *Zu T. Varius Clemens aus Celeia*, «ZPE», LI, 1983, pp. 295-300.
- SASEL, 1983 b = J. SASEL, [Jarius] jiscus Celeiensis, «ZPE», LII, 1983, pp. 175-182.
- SCHILLER, 1975 = A.A. SCHILLER, *The Diplomatics of the Tabula Banasitana*, in *Festschrift für E. Seidl zum 70. Geburtstag* (H. HÜBNER, E. KLINGMÜLLER, A. WACKE editori), Köln 1975, pp. 143-160.
- SCHILLINGER-HÄFLE, 1974 = U. SCHILLINGER-HÄFLE, *Die Deduktion von Veteranen nach Aventicum. Ein Beitrag zur Geschichte der Kolonisation der frühen Kaiserzeit*, «Chiron», IV, 1974, pp. 441-449.

- SCHILLINGER-HÄFELE, 1977 = U. SCHILLINGER-HÄFELE, *Der Urheber der Tafel von Banasa*, «Chiron», VII, 1977, pp. 323-331.
- SCHMITT, 1973 = P. SCHMITT, *Le Maroc d'après la «Géographie» de Claude Ptolémée* (Centre de Recherches A. Piganiol), tesi dattiloscritta, Tours 1973.
- SCHMITT, 1977-78 = P. SCHMITT, *La plus ancienne carte géographique du Maroc*, «BAM», XI, 1977-78, pp. 79-90.
- SESTON, 1971 = W. SESTON, *Remarques prosopographiques autour de la Tabula Banasitana*, «BCTH», VII, 1971 [1973], pp. 323-331, cfr. *AE* 1971, 534 e 1973, 657.
- SESTON, 1973 = W. SESTON, *La carrière de T. Flavius Piso, préfet d'Égypte*, «Chronique d'Égypte», XLVIII, 1973, pp. 152-156.
- SHAW, 1981 = B.D. SHAW, *The Elder Pliny's African Geography*, «Historia», XXX, 1981, pp. 424-471.
- SHERWIN-WHITE, 1973 a = A.N. SHERWIN-WHITE, *The Tabula of Banasa and the Constitutio Antoniniana*, «JRS», LXIII, 1973, pp. 86-98.
- SHERWIN-WHITE, 1973 b = A.N. SHERWIN-WHITE, *The Roman Citizenship*, Oxford 1973².
- SIGMAN, 1976 = M. C. SIGMAN, *The Role of the indigenous Tribes in the Roman Occupation of Mauritania Tingitana* (Univ. Microf. intern.), Ann Arbor 1976.
- SIGMAN, 1977 = M.C. SIGMAN, *The Romans and the indigenous Tribes of Mauritania Tingitana*, «Historia», XXVI, 1977, pp. 415-439, cfr. *AE* 1981, 999.
- SMEESTERS, 1977 = J. SMEESTERS, *Les Tungri dans l'armée romaine. Etat actuel de nos connaissances*, in *Studien zu den Militärgrenzen Roms*, II, *Vorträge des 10. Internationalen Limeskongresses in der Germania Inferior (1974)*, Köln 1977, pp. 175-186.
- SOUVILLE, 1974-75 = G. SOUVILLE, *L'atlas archéologique du Maroc: état des recherches et des publications*, «BCTH», X-XI, B, 1974-75 [1978], pp. 99-102.
- SPEIDEL, 1973 a = M.P. SPEIDEL, *Numerus Syrorum Malvensium. The transfer of a Dacian Army Unit to Mauretania and its implications*, «Dacia», XVII, 1973, pp. 169-177; ora anche in *Roman Army Studies*, I, Amsterdam 1984, pp. 149-160.
- SPEIDEL, 1973 b = M.P. SPEIDEL, *Malva and Dacia Malvensis Located through the Discovery of a Numerus Syrorum Malvensium in Mauretania*, in *Akten des VI. internationalen Kongresses für griechische und lateinische Epigraphik*, München 1972, München 1973, pp. 545-547.
- SPEIDEL, 1977 a = M.P. SPEIDEL, *Pannonian Troops in the Moorish War of Antoninus Pius*, in *Akten des XI. internationalen Limeskongresses (Székesfehérvár, 30.8-6.9.1976)*, Budapest 1977, pp. 129-135; ora anche in *Roman Army Studies*, I, Amsterdam 1984, pp. 211-215.
- SPEIDEL, 1977 b = M.P. SPEIDEL, *A thousand Thracian Recruits for Mauretania Tingitana*, «Ant. Afr.», XI, 1977, pp. 167-173; ora anche in *Roman Army Studies*, I, Amsterdam 1984, pp. 341-347, cfr. *AE* 1977, 864.
- SPEIDEL, 1979 = M.P. SPEIDEL, *1000 Recruits for Mauretania Tingitana. A Note on the Tombstone of Sex. Julius Julianus (CIL VIII 9381)*, «Revista de la Universidad Complutense» (Homenaje a García Bellido, IV), [X]XVIII, 118, 1979, pp. 351-358.
- SPEIDEL, 1984 = M.P. SPEIDEL, *Roman Army Studies*, I, Amsterdam 1984.
- SUDER, 1981 = W. SUDER, *Le città dell'Africa romana: mortalità*, «BCTH», XVII, B, 1981 [1984], pp. 225-233.

- SUDER, 1983 = W. SUDER, *La demografia dell'Africa romana. Rassegna delle ricerche e della bibliografia*, «BCTH», XIX, B, 1983 [1985], pp. 505-510.
- THOMASSON, 1973 = B.E. THOMASSON, *Mauretania. Die Statthalter der Prinzipatsepoche*, in *RE*, Suppl. XIII, 1973, cc. 313-316.
- THOMASSON, 1980 = B. THOMAE (= B.E. THOMASSON), *Laterculi praesidum*, II. *Tabulae synchronae*, fasc. 3, Arlöv 1980.
- THOMASSON, 1982 = B.E. THOMASSON, *Zur Verwaltungsgeschichte der römischen Provinzen Nordafrikas (Proconsularis, Numidia, Mauretaniae)*, in *ANRW*, II, 10, 2, 1982, pp. 3-61.
- THOMASSON, 1984 = B.E. THOMASSON, *Laterculi praesidum*, Göteborg 1984, cc. 419-424.
- THOUVENOT, 1968-72 a = R. THOUVENOT, *Deux commerçants de Volubilis dans le Norique*, «BAM», VIII, 1968-72 [1975], pp. 217-219.
- THOUVENOT, 1968-72 b = R. THOUVENOT, *Un oracle d'Apollon de Claros à Volubilis*, «BAM», VIII, 1968-72 [1975], pp. 221-227, cfr. *AE* 1976, 782.
- THOUVENOT, 1972 = R. THOUVENOT, *Deux commerçants volubilitains dans le Norique*, «BCTH», VIII, 1972 [1975], pp. 27-31.
- THOUVENOT, 1973-75 = R. THOUVENOT, *La maison à la Disciplina à Volubilis*, «BAM», IX, 1973-75, pp. 329-357.
- THOUVENOT, 1976-78 = R. THOUVENOT, *Armand Luquet (1899-1976)*, «BCTH», XII-XIV, B, 1976-78 [1980], pp. 7-8.
- THOUVENOT, LUQUET, 1977-78 = R. THOUVENOT, A. LUQUET, *La porte du Nord-Est à Volubilis*, «BAM», XI, 1977-78, pp. 91-112.
- VOLTERRA, 1974 = E. VOLTERRA, *La Tabula Banasitana. A proposito di una recente pubblicazione*, «Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano V. Scialoja», LXXVII, 1974, pp. 407-441.
- WHITTAKER, 1978 = CH. R. WHITTAKER, *Land and Labour in North Africa*, «Klio», LX, 1978, pp. 331-362.
- WILLIAMS, 1975 = W. WILLIAMS, *Formal and Historical Aspects of two new Documents of Marcus Aurelius*, «ZPE», XVII, 1975, pp. 37-78 (2. *The Tabula Banasitana*, pp. 56-78).
- WILLIAMS, 1979 = W. WILLIAMS, *Caracalla and the Authorship of Imperial Edicts and Epistles*, «Latomus», XXXVIII, 1979, pp. 67-89.
- WOLFF, 1974 = H. WOLFF, *Zu den Bürgerrechtsverleihungen an Kinder von Auxiliaren und Legionaren*, «Chiron», IV, 1974, pp. 479-510.
- WOLFF, 1976 = H. WOLFF, *Die Constitutio Antoniniana und Papyrus Gissensis 40, 1*, Köln 1976.
- YELNITSKY, 1980 = L.A. YELNITSKY, *The Edict of Caracalla on Roman Citizenship and the Tabula Banasitana* (in russo, con riass. in inglese), «Vestnik Drevnej Istorij», CLI, 1980, pp. 162-171.